



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 19 aprile 2019**



Prime Pagine

19/04/2019	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Il Foglio	10
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Il Giornale	11
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Il Giorno	12
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Il Manifesto	13
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Il Mattino	14
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Il Messaggero	15
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Il Tempo	19
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Italia Oggi	20
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	La Nazione	21
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	La Repubblica	22
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	La Stampa	23
Prima pagina del 19/04/2019		
19/04/2019	Milano Finanza	24
Prima pagina del 19/04/2019		

Primo Piano

18/04/2019	Ansa	25
Assoporti lancia Italian Port Days 2019		
18/04/2019	Il Nautilus	26
Lanciata iniziativa che coinvolge la portualità italiana		
18/04/2019	unionepiloti.net	27
Assoporti: Nel 2019 il primo Italian Port Day		

Trieste

19/04/2019	Il Piccolo Pagina 17	
	D'Agostino: intese con la Cina una spinta al Made in Italy	30
19/04/2019	Il Piccolo Pagina 48	
	Una valida ipotesi infrastrutturale	31
18/04/2019	Ansa	
	Via Seta: Mio(FriulAdria), politica no lasci Trieste sola	32

Venezia

19/04/2019	Corriere del Veneto Pagina 11	
	Porto, tensioni sul bilancio Comitato di gestione «deserto»	33
19/04/2019	Il Gazzettino Pagina 13	
	Salta l' approvazione del bilancio, presidente in bilico	34
19/04/2019	Il Gazzettino Pagina 30	
	I conti del Porto: Comune e Regione contro il bilancio	35
19/04/2019	Il Gazzettino Pagina 30	
	L' ex consigliere Ds indicato da Delrio	37
19/04/2019	Il Gazzettino Pagina 44	
	Crocieristica, il progetto spiazzata i consiglieri comunali	38
19/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 40	
	«Crociera, grande opportunità 1,7 milioni di turisti al porto»	39
19/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2	
	Fanghi inquinati, carabinieri al Consorzio	40
19/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2	
	Il progetto contestato è del 2013 Nomi noti fra i protagonisti	41
19/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2	
	Le due perizie che hanno dato il via alla segnalazione al Noe	42
19/04/2019	Gente Veneta Pagina 27	
	Un gioco di ruolo per diventare professionisti della logistica	43
18/04/2019	Il Nautilus	<i>Scritto da Redazione</i>
	Alla scoperta della P di Porto dell'Alfabeto di Marghera per lo sviluppo sostenibile	44
18/04/2019	Il Nautilus	<i>Scritto da Redazione</i>
	Opere pubbliche: al via il programma Venezia 2021	45

Genova, Voltri

19/04/2019	Il Secolo XIX Pagina 15	<i>Simone Gallotti</i>
	Crociera, tandem Hennebique -Ponte Parodi per rilanciare il porto storico di Genova	46
19/04/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 3	<i>MASSIMO MINELLA</i>
	Crociera, il raddoppio del porto	47
18/04/2019	Genova Today	
	Voltri, Tursi promette: «Passeggiata riaperta entro fine maggio»	49
18/04/2019	Ministero degli Esteri	
	La città di Genova in missione a Varsavia	50
18/04/2019	Informare	
	Assiterminal, la sentenza della Cassazione sull' Ici richiesta ai terminal operator comprova l' assenza di una politica per la portualità	51
18/04/2019	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>
	Sconcerto di Assiterminal per sentenza Cassazione sull'Ici	52
18/04/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>
	«Caos Ici? In Italia manca la politica portuale»	53

18/04/2019 **Transportonline**
Genova, Capitale della Blue Economy: le prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto 54

18/04/2019 **Transportonline**
Via della Seta: Signorini, no a posizione dominante della Cina 55

Ravenna

19/04/2019 **Corriere di Bologna** Pagina 9
Fondali, si lavora alla gara d'appalto 56

19/04/2019 **Corriere di Bologna** Pagina 10
A scuola di portualità dalla Sapir 57

19/04/2019 **Corriere di Bologna** Pagina 11
Cento giorni per analizzare le sabbie dei fondali 58

19/04/2019 **Corriere di Bologna** Pagina 13
Anche l'università punta sul porto 59

19/04/2019 **Corriere di Bologna** Pagina 13
Corso e Master su logistica e trasporti 60

19/04/2019 **Corriere di Bologna** Pagina 14
Con la Lirica Msc 'studia' Ravenna 61

19/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 45
Giornata del Mare, un successo 62

19/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 73
Legacoop: "Pronti a fare la nostra parte" 63

19/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 74
Vericert in continua crescita 64

19/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 75
Ormezzatori pronti per l'hub portuale 65

19/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 76
Energie Aperte, la sostenibilità dell'Eni 66

Livorno

19/04/2019 **Il Tirreno** Pagina 20
Più treni-container col riordino dei binari del raccordo in porto 67

19/04/2019 **La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo** Pagina 41
Un 'nuovo' raccordo ferroviario 68

18/04/2019 **Informazioni Marittime**
Livorno, via al riordino del raccordo ferroviario 69

18/04/2019 **Messaggero Marittimo** *Massimo Belli*
Al via potenziamento raccordo ferroviario Porto Nuovo 70

Piombino, Isola d' Elba

19/04/2019 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 13
Partner internazionali per l' Istituto di biologia 71

19/04/2019 **La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo** Pagina 45
«Terminal auto, progetto da rivedere Ci sono spazi liberi a Montegemoli» 72

19/04/2019 **La Verità** Pagina 14 *gianluca baldini*
La Regione Toscana si fa il porto delle auto nuove 73

18/04/2019 **FerPress**
Escavo porto di Talamone: il presidente della Regione Toscana in visita al cantiere 74

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

19/04/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 33
Darsena, nessuno a giudizio 75

19/04/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 35
Sbloccata la banchina 24, banane salve 76

Napoli

19/04/2019 **Corriere del Mezzogiorno** Pagina 5 *Fabrizio Geremicca*
De Majo e 7 attivisti indagati per un corteo non autorizzato 77

19/04/2019 **Corriere del Mezzogiorno** Pagina 9
Porto, il Comitato di gestione approva il bilancio consuntivo 78

19/04/2019 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 32
Corteo Sea Watch indagati in otto c'è una consigliera 79

19/04/2019 **La Repubblica (ed. Napoli)** Pagina 2 *ALESSIO GEMMA*
Sea Watch, denunciata consigliera comunale per corteo abusivo 80

19/04/2019 **Il Roma** Pagina 14 *FRANCESCA DI LELLO*
«Il reato di umanità non si processa» 81

19/04/2019 **Cronache di Napoli** Pagina 6
De Majo indagata per invasione di porto 82

19/04/2019 **Il Sannio** Pagina 4
Corteo in porto, denunciata la consigliera de Majo 83

18/04/2019 **Ansa**
In corteo per la Sea Watch, denunciati 84

18/04/2019 **ilroma.it**
Invasione al Porto, 7 denunciati: c'è anche consigliera Dema 85

Salerno

19/04/2019 **Il Mattino (ed. Salerno)** Pagina 30
Dragaggio, scelta commissione che valuterà le aziende in gara 86

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

19/04/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)** Pagina 20
Indagati cinque dirigenti dell' Autorità Portuale di Gioia 87

19/04/2019 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 11
Cricca del porto, appoggi politici 88

19/04/2019 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 11
La scalata del "dominus" dello scalo 89

19/04/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)** Pagina 18
Porto di Gioia Tauro, sbloccati i fondi per la logistica 90

18/04/2019 **Borsa Italiana**
Porti: Conte, sbloccati 100-120 milioni per Gioia Tauro, ricadute per tutta Calabria 91

18/04/2019 **Il Dispaccio**
"Maggiori risorse, meno divario col Nord. E attenzione verso il Porto di Gioia Tauro": il Premier Conte mostra l' agenda del Governo per il CdM 92

18/04/2019 **Informare**
Eurokai ricaverà 25-30 milioni di euro dalla cessione del 50% del container terminal di Gioia Tauro a MSC 93

18/04/2019 **Italtpress**
CONTE "DA CDM DL SANITÀ E MISURE DI IMPATTO SOCIALE" 94

18/04/2019 **LaC News 24** *MARCO LEFOSSE*
Cgil: «Il porto di Corigliano-Rossano deve rimanere con Gioia Tauro» 95

18/04/2019 **Stretto Web**
Reggio Calabria, Salvini a San Ferdinando: "avevamo promesso ruspe, riportata la legalità. Salvaguardare i posti di lavoro del Porto" [FOTO] 96

Cagliari

19/04/2019	La Nuova Sardegna Pagina 26		97
<hr/>			
18/04/2019	unionesarda.it	<i>MARIANGELA PALA</i>	98
<hr/>			
18/04/2019	Ansa		99
<hr/>			
18/04/2019	Il Nautilus	<i>Scritto da Redazione</i>	100
<hr/>			
18/04/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	101
<hr/>			
18/04/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>	102
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri

19/04/2019	Gazzetta del Sud Pagina 27		103
<hr/>			

Palermo, Termini Imerese

19/04/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 18		104
<hr/>			

Focus

18/04/2019	ENIT Agenzia Nazionale del Turismo		105
<hr/>			
19/04/2019	Il Giorno Pagina 11	<i>Nina Fabrizio</i>	106
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



**Chi c'è dietro foto e frasi
Impiegato di giorno
Osho e la satira di sera**
di **Fabrizio Roncone**
a pagina 23



Calcio
Il Napoli perde contro l'Arsenal
ed esce dall'Europa League
Tutte le italiane fuori dalle Coppe
di **Arianna Ravelli**
e **Monica Scozzafava** a pagina 44



I torti e le debolezze

LA TREGUA (AMBIGUA) IN LIBIA

di **Paolo Mieli**

La parola «tregua» sembra essere la più adatta ad affrontare momenti di tensione come quelli prodottisi con l'attacco a Tripoli del generale Haftar iniziato nella notte tra il 3 e il 4 aprile. Ma è solo apparenza. In realtà il termine «tregua» contiene qualcosa di ambiguo, ambiguità che indebolisce la prospettiva di una pur momentanea pacificazione. Prima di tutto perché accantona la distinzione tra aggressori (Khalifa Haftar) e aggrediti (Fayez Al Sarraj). Poi perché trascura il fatto che Sarraj, alla guida di un «governo di salvezza nazionale» riconosciuto dalle Nazioni Unite, può vantare titoli di legittimità del tutto sconosciuti ad Haftar. Infine perché la richiesta di un «cessate il fuoco» sorvola sulla circostanza che quindici giorni fa le truppe dell'Esercito nazionale libico hanno percorso mille e cinquecento chilometri per portarsi alla periferia di Tripoli da dove hanno iniziato a cannoneggiare la capitale. Sicché queste milizie hanno occupato un'area assai vasta del Paese, area che — lo sappiamo fin d'ora — in caso di sospensione delle ostilità, non verrebbe certo restituita, o comunque non del tutto, al regime aggredito. L'attuale crisi libica conferma poi che il sostegno delle Nazioni Unite conta assai poco. In ogni caso meno dell'appoggio dato ad Haftar da Egitto, Arabia Saudita, Emirati, Francia e sullo sfondo la Russia di Putin.

continua a pagina 26

La maggioranza L'esponente del Carroccio: sono tranquillissimo, non lascio. La sindaca: audio rubati, dico cose normali

Il governo vacilla sulle inchieste

Il sottosegretario Siri indagato, i 5 Stelle chiedono le dimissioni. Un esposto sulle pressioni di Raggi

LE INTERCETTAZIONI

«Ci è costato 30 mila euro»

di **Fiorenza Sarzanini**

«Questa operazione ci è costata 30 mila euro», dice l'imprenditore Paolo Arata al figlio Francesco, riferendosi ai compensi destinati ad Armando Siri per modificare i provvedimenti legislativi. Una «camicia» della Dia registra la conversazione. E ci sono altre intercettazioni che documentano i tentativi di far uscire quei soldi dai bilanci delle società.

a pagina 4



Tensione nella maggioranza sulla giustizia. Armando Siri, sottosegretario leghista, è indagato per corruzione. I Cinque Stelle chiedono le sue dimissioni. E il ministro Danilo Toninelli gli ritira le deleghe. «Non me ne vado» replica Siri. Esposto contro la sindaca di Roma Virginia Raggi. La Lega attacca: è inadeguata, lasci. «Audio rubati, dico cose normali» la difesa della sindaca.

da pagina 2 a pagina 8

DUE FORZE SEMPRE PIÙ DIVISE

La strategia degli strappi

di **Massimo Franco**

Vedere due forze giustizialiste che si azzuffano accusandosi l'una con l'altra di incoerenza sulla questione morale dovrebbe far riflettere in primo luogo i protagonisti. E potrebbe anche risultare salutare per avere un approccio meno demagogico alla realtà.

continua a pagina 26

L'ATTIVISTA SVEDESE



Greta Thunberg, 16 anni

Greta: «Odio la conversazione Parlo se serve»

di **Sara Gandolfi**

Greta Thunberg, la sedicenne che si batte per salvare il pianeta, ricevuta ieri dalla presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, ammette di essere «poco socievole e ribelle» ma di «parlare solo se serve».

a pagina 11

ACCUSE A UN CARABINIERE

«Indagini inutili per pagare il consulente»

di **Luigi Ferrarella**

Indagini inventate nel 2009-2011 nelle Procure di Milano e Brescia per strapagare 1 milione di consulenze a un imprenditore informatico, corruttore del carabiniere braccio destro del pm che oggi guida la Procura di Trento: e ora, con l'arresto dell'imprenditore, si scopre che nel 2015 un giudice fece un esposto, ma Csm e pm di Venezia archivarono tutto.

a pagina 18

Stati Uniti Il procuratore: tentò di ostacolare gli inquirenti ma non è impeachment



Il presidente americano Donald Trump (72 anni) durante un evento, ieri, alla Casa Bianca con alle spalle il quadro che ritrae George Washington

Trump e le interferenze russe «Non c'è prova di collusione»

di **Giuseppe Sarcina**

Donald Trump tentò di ostacolare l'inchiesta sul Russiagate ma non c'è prova di collusione. Il procuratore Robert Mueller ha elencato i dieci tentativi condotti dal presidente americano per bloccare o arginare il caso sulle presunte interferenze del Cremlino sulle elezioni per la Casa Bianca.

a pagina 12

Grisport
sempre al tuo passo

www.grisport.com AERATA COLLECTION

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Allora, riassumendo. Salvini vuole licenziare la Raggi, la sindaca intercettata in quota Di Maio. Di Maio vuole licenziare Siri, il sottosegretario indagato in quota Salvini. Salvini e Di Maio vorrebbero licenziare Tria, che non è intercettato né indagato, ma è parecchio scoraggiato. Tria vorrebbe licenziarsi e andare in pellegrinaggio in India, a condizione di non trovarci Di Battista. Di Battista, prima di partire per l'India, vorrebbe licenziare Salvini, e lo dice, ma pure Di Maio, anche se non lo dice. Nemmeno a Conte, che nessuno si sogna di licenziare, per la semplice ragione che forse si sono dimenticati di averlo assunto. Quanto a Giorgetti, a occhio il più serio della compagnia, se fosse per lui licenzerebbe tutti, e al posto dei ministri metterebbe dei sa-

Gli Insoportabili

gomati: farebbero meno danni e verrebbero persino meglio nei selfie. Nessuno sopporta nessuno, eppure si supportano a vicenda. Come in quelle famiglie dove ci si scanna solo fino al momento di andare a tavola. Forse si amano a telefoni spenti e, se fanno finta di detestarsi in pubblico, è perché hanno intuito che la rissa perpetua porta voti. Gli italiani la considerano una prova di vitalità. Sono cresciuti con i «Che fai mi cacci?» del tandem Berlusconi-Fini e con le correnti dell'Ulivo, più numerose delle tribù libiche, ma soprattutto molto più litigiose. Poi però arriva sempre un momento in cui anche gli italiani si stufano di chi vuole licenziare gli altri. E corrono alle urne per licenziarlo.

DIEGO M.



Russagate: il rapporto Mueller scagiona di fatto Trump e sfila ai Democratici l'arma per accusarlo di "ostruzione alla giustizia". Sfumato l'impeachment?



CAPSULE GOURMET **ristora**

Venerdì 19 aprile 2019 - Anno 11 - n° 108
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Perché no Tav"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Roma e i rifiuti

La Raggi al capo di Ama: "Bilancio da cambiare, città nella merda"



BARBACETTO A PAG. 5

Di Dignità

Gennaio-febbraio: i contratti precari divenuti stabili salgono dell'82%

CANNAVÒ A PAG. 11

Pm preoccupati

Il pentito Messina accusò Andreotti. Ora non si trova da oltre tre mesi

CALAPÀ A PAG. 16

I COMMENTI

IL DL "SBLOCCA CANTIERI" È PURA FOLLIA GIURIDICA

BELTRAMI GADOLA A PAG. 13

LE IDEE MALSANE DI MACRON SU NOTRE-DAME

MONTANARI A PAG. 15

IL SOTTOSEGRETARIO INDAGATO: "TANGENTI DA SOCIO DELL'UOMO DI MESSINA DENARO". DI MAIO: "SI DIMETTA". MA LA LEGA LO DIFENDE E CHIEDE LA TESTA DELLA RAGGI

LILLO, SANSA E ZANCA DA PAG. 2 A 4

SALVINI, SIRI E QUEI COMPARI IN SICILIA



Il buco nell'indagine

Arata va a cena con Siri a Roma e i pm smettono d'intercettarlo

PACELLI A PAG. 2

Intervista a Di Battista

"Noi e il Carroccio agli antipodi sulla legalità: fuori chi sbaglia"

DE CAROLIS A PAG. 6

È l'Arata che traccia il solco

di MARCO TRAVIGLIO

Mentre si discute se il sottosegretario leghista Armando Siri, indagato per corruzione in una brutta storia siciliana, debba lasciare il governo o no, diciamo subito una cosa: Siri non avrebbe mai dovuto entrarci, nel governo, avendo patteggiato 1 anno e 8 mesi per bancarotta fraudolenta. Se ci avessero chiesti di scommettere su chi avrebbe provocato il primo scandalo giallo-verde, avremmo puntato su Siri. Specie alla luce delle sue incredibili interviste a favore del Tav, dei condoni, della deregulation sugli appalti e contro l'Anticorruzione ("Per combattere le tangenti basta il buon senso"). Eppure Salvini, dopo aver tentato di promuovere il bancarottiere a ministro (becandosi il *niel* del M5S), riuscì a piazzarlo come vice di Toninelli, a far la guardia alle grandi opere tanto care al Partito degli Affari. Ora però, oltre alla bancarotta, c'è un'altra ottima ragione perché Siri tolga il disturbo: l'accusa di aver asservito le pubbliche funzioni di membro del governo e del Parlamento per far approvare - in cambio di 30 mila euro - norme a favore di un imprenditore del ramo energia eolica, a sua volta ritenuto socio occulto di un uomo legato a Matteo Messina Denaro.

I dettagli li trovate alle pagg. 2-5 nelle cronache di Valeria Pacelli nell'analisi di Marco Lillo. Qui bastano pochi elementi per illustrare la gravità dei fatti. Non solo per l'indagato Siri, ma anche per il non indagato Salvini. Il 16 luglio 2017 il leader leghista invita a parlare al convegno programmatico a Piacenza un certo Paolo Arata, genovese come Siri, ex deputato di Forza Italia, ora imprenditore dell'eolico con varie società fra cui Etna Srl di Trapani. E lo accredita con tre tweet che lo esaltano come autore del programma della Lega sull'energia. Come far scrivere il programma sui trasporti alla Fiat o quello sulla sanità alla Bayer. Il 1° giugno 2018 Salvini diventa vicepremier e ministro dell'Interno. E ancora una volta se ne infischia del plateale conflitto d'interessi di Arata, tentando di piazzarlo addirittura alla presidenza dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera). La volpe a guardia del pollaio. Ma il ministro responsabile della nomina è Di Maio, e Arata non passa. Ora i pm di Palermo che danno la caccia a Messina Denaro scoprono alcune cosette. 1) Arata è socio occulto e prestanome del "re dell'eolico", Vito Nicastrì, ai domiciliari dopo una condanna definitiva per corruzione e truffa nell'eolico e una misura di prevenzione antimafia con confisca-recordi di 1,3 miliardi per i legami con Messina Denaro.

SEGUE A PAGINA 24

La catteriveria

Di Maio chiede le dimissioni di Siri. Toninelli quelle di Ok Google

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

VISITA AL SENATO

Greta: "I potenti applaudono, poi non fanno nulla"

AMBROSI E NATANGELO A PAG. 18

PAN PER FOCACCIA

Segnalateci quelli che lui ha insultato impunemente

Renzi querela tutti: querelatelolo tutti

di DANIELA RANIERI

Tremebondi, ci accingiamo a scrivere ancora del Dottor Matteo Renzi, ma solo perché lui torna da par suo a far parlare di sé. Implorando il Cielo di non essere nell'*et cetera* della lista dei querelati resa pubblica da lui ieri l'altro sui *social*, e pregando due volte al giorno, al mattino e alla sera, di



non essere (stati) segnalati dalla sua polizia privata *social* alla casella mail che il senatore ha predisposto affinché anche l'ultimo troll di T-

witter possa fare da delatore, offriamo qui uno stringato compendio di insolenze, insulti, sarcasmi e allusioni che negli anni Renzi ha rivolto a questo e quello. È stato calcolato che se tutti i bersagli dei suoi strali lo querelassero, i tribunali sarebbero ingolfati di cause da e contro Renzi per circa 130 anni.

SEGUE A PAGINA 13

Che c'è di BELLO

Il film di McEnroe Ulisse-Paolini e le foto dei party della I Repubblica

DA PAG. 20 A PAG. 23



ANNO XXIV NUMERO 83 DIRETTORE CLAUDIO CERASA Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c.1 DDC MILANO

Bankitalia e il collasso che non c'è. Il reddito e le menzogne sulla povertà. Così l'Italia ci ricorda che è più forte di chi la vuole rendere fragile

Le previsioni sul futuro sono sempre spaventose, la crescita continua a essere la peggiore dell'Europa, la disoccupazione continua a essere una delle più grandi dell'area Océ, il debito pubblico...

Eppure da qualche tempo a questa parte esiste un tema che merita di essere affrontato con onestà: è che non riguarda solo ciò che ieri si ha ricordato a Bankitalia, ma anche ciò che negli ultimi giorni ci hanno ricordato i dati...

Dopo il rapporto Mueller Il Copasir non può tacere di fronte al Russiagate che passa da Roma con un link

Misaf, il ruolo della Link Campus, le figure finite nell'orbita del Cremlino e le domande sulle interferenze russe in Italia

Nell'università del grillismo Roma. Dopo una lunga attesa, ieri è stato rivelato il rapporto Mueller sul Russiagate...

Contro i sanculotti dell'ambientalismo La retorica ecologista aveva fatto un balzo in avanti, nutrita dell'ideologia dei ceti dirigenti pronti a spacciarsi come salvatori del pianeta...

Percché le istituzioni somme, dal Papa al Senato, e molte altre in Europa e nel mondo, si piegano con Grexit al nuovo mito infanzuolato del "profico dalla casa che brucia, una nuova ma piccola storia di pulitelle, voci e miracoli"...

Garantisti e gargarismi Cortocircuiti populistici. Il M5s chiede la testa di Sirri, indagato. La Lega lo difende ma per un audio chiede la testa di Raggi

Roma. Di mattina garantisti, di pomeriggio forcaiole, e viceversa. È la sintesi della politica politica e dei discorsi di un certo...

Blastare il reddito E l'ignoranza della gente che irrita l'Inps e l'ignoranza della legge che crea la protesta? Incubo democratico

Breve ripiegolo: le prime teste dell'Inps parlano, per il reddito di cittadinanza, di circa 400 mila domande, moltissime di quelle previste dal governo (1.200.000). Me, l'Inps...

La Giornata In Italia

IL PREMIER CONTE TEME "UNA CRISI UMANITARIA" IN LIBIA. "Siamo preoccupati per l'escalation militare", ha detto il presidente del Consiglio al Senato...

Contro gli sprechi La Tav deve andare avanti, "è indispensabile" che l'Italia ci faccia sapere, ci dice la ministra green di Macron

Parigi. "Vogliamo lavorare dalla mano con gli italiani perché dall'Europa abbiamo ricevuto dei finanziamenti molto importanti. I lavori sulla Tav Torino-Lione sono già...

Contro tutti I ribelli ambientalisti bloccano Londra e vanno a casa di Corbyn, che li ignora. Grande imbarazzo

Milano. Gli attivisti di Extinction Rebellion, ambientalisti che si innoleggiano tra loro per fare cadere anche in volo uno anche le catene delle bici, stanno bloccando Londra...

Il vero rapporto Mueller Il procuratore spiega che non spetta a lui incriminare Trump. Il presidente ha tentato di ostruire la giustizia dieci volte

New York. Il rapporto Mueller non è per nulla un'assoluzione come il presidente americano, Donald Trump, e la sua corte sostiene quando erano i suoi avertire in mano il documento, ieri il ministro della Giustizia americano, William Barr, ha diffuso le 448 pagine dell'inchiesta...

Il dibattito in tv in Spagna si farà il 23 aprile. Le proposte del partito socialista Pedro Sánchez. La decisione ha generato grandi polemiche e non tutti i candidati potrebbero essere presenti.

E se fosse meglio Ragni? Ma sai che se invece la Ragni? Le mollicine per spiegare il bilancio a Salvini, i Salvini che chiedono di responsabilità diretta. Quindi, tra legge, interpretazione e applicazione c'era sempre accordo. Teoricamente, naturalmente. Perché, proprio per la giovinezza di chi sopra, allo Stato italiano, per tutta una serie di ragioni antropologiche ecc. è convenuto strutturare questo principio (la legge non ammette ignorarsi): si è arrogato il diritto di possedere sempre il sapere necessario, dunque la giusta interpretazione della legge. Non per niente è stata la prima lezione che ho imparato al ministero. Appena assunto, un vecchio dirigente mi chiese una serie di domande esplicita: mi devi dire se è chiara o non è chiara. Le lesse con diligenza ma non ci capii niente, così, con molto imbarazzo, dissi: in verità non ci ho capito niente. E lui rispose: bene allora e perfino. Prima lezione: con la chiarezza formiamo potere a chi legge, e invece dobbiamo mantenere il potere dell'interpretazione autentica. E ne ho scritto di continuo anche in un rapporto di responsabilità (anche se allora il termine non era in voga), la colpa era sempre del cittadino che non sapeva.

Andrea's Version

È morto Massimo Bordin, giornalista e animatore della rassegna stampa di Radio Radicale. Polemizzata spesso con noi del Fatto, merita l'onore delle armi. L'onore delle armi. Le armi più menegolate dal Pato sono la pagnotta e lo sputo.

Il debito in tv in Spagna si farà il 23 aprile. Le proposte del partito socialista Pedro Sánchez. La decisione ha generato grandi polemiche e non tutti i candidati potrebbero essere presenti.

E se fosse meglio Ragni? Ma sai che se invece la Ragni? Le mollicine per spiegare il bilancio a Salvini, i Salvini che chiedono di responsabilità diretta. Quindi, tra legge, interpretazione e applicazione c'era sempre accordo. Teoricamente, naturalmente. Perché, proprio per la giovinezza di chi sopra, allo Stato italiano, per tutta una serie di ragioni antropologiche ecc. è convenuto strutturare questo principio (la legge non ammette ignorarsi): si è arrogato il diritto di possedere sempre il sapere necessario, dunque la giusta interpretazione della legge. Non per niente è stata la prima lezione che ho imparato al ministero. Appena assunto, un vecchio dirigente mi chiese una serie di domande esplicita: mi devi dire se è chiara o non è chiara. Le lesse con diligenza ma non ci capii niente, così, con molto imbarazzo, dissi: in verità non ci ho capito niente. E lui rispose: bene allora e perfino. Prima lezione: con la chiarezza formiamo potere a chi legge, e invece dobbiamo mantenere il potere dell'interpretazione autentica. E ne ho scritto di continuo anche in un rapporto di responsabilità (anche se allora il termine non era in voga), la colpa era sempre del cittadino che non sapeva.

Il debito in tv in Spagna si farà il 23 aprile. Le proposte del partito socialista Pedro Sánchez. La decisione ha generato grandi polemiche e non tutti i candidati potrebbero essere presenti.

E se fosse meglio Ragni? Ma sai che se invece la Ragni? Le mollicine per spiegare il bilancio a Salvini, i Salvini che chiedono di responsabilità diretta. Quindi, tra legge, interpretazione e applicazione c'era sempre accordo. Teoricamente, naturalmente. Perché, proprio per la giovinezza di chi sopra, allo Stato italiano, per tutta una serie di ragioni antropologiche ecc. è convenuto strutturare questo principio (la legge non ammette ignorarsi): si è arrogato il diritto di possedere sempre il sapere necessario, dunque la giusta interpretazione della legge. Non per niente è stata la prima lezione che ho imparato al ministero. Appena assunto, un vecchio dirigente mi chiese una serie di domande esplicita: mi devi dire se è chiara o non è chiara. Le lesse con diligenza ma non ci capii niente, così, con molto imbarazzo, dissi: in verità non ci ho capito niente. E lui rispose: bene allora e perfino. Prima lezione: con la chiarezza formiamo potere a chi legge, e invece dobbiamo mantenere il potere dell'interpretazione autentica. E ne ho scritto di continuo anche in un rapporto di responsabilità (anche se allora il termine non era in voga), la colpa era sempre del cittadino che non sapeva.



il Giornale



VENERDÌ 19 APRILE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 92 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it

ISSN 1120-4971 | Sede: tel. 02.58000001

Domani in edicola il ventiseiesimo volume della «Storia militare d'Italia»

VOLANO GLI STRACCI

MANETTE & DIMISSIONI

IL GOVERNO STA PER CADERE

M5s fa fuori il salviniano Siri, indagato per corruzione. La Raggi nei guai per pressioni sui bilanci. La Lega: così si vota a giugno

di **Adalberto Signore**

In quasi undici mesi di governo, mai come ieri il livello di scontro tra Lega e M5s ha raggiunto picchi così pericolosamente vicini allo show down. Al punto che in tarda mattinata (...)

segue a pagina 3
servizi da pagina 2 a pagina 5

IL CIGNO NERO

di **Alessandro Sallusti**

Potrebbe essere il classico «cigno nero», cioè l'evento imprevedibile che cambia il corso della storia. Armando Siri, leghista, sottosegretario alle Infrastrutture, è stato infatti raggiunto ieri da un avviso di garanzia per corruzione (una presunta tangente di trentamila euro) nell'ambito di un'inchiesta sull'elicolo in Sicilia finito in mano alla mafia del capo boss Matteo Messina Denaro. Il suo capo, il ministro Toninelli, gli ha tolto le deleghe e Di Maio ne chiede le dimissioni immediate. Ma Matteo Salvini non ne vuole sentire parlare, Siri gode della sua fiducia e deve stare al governo fino a sentenza.

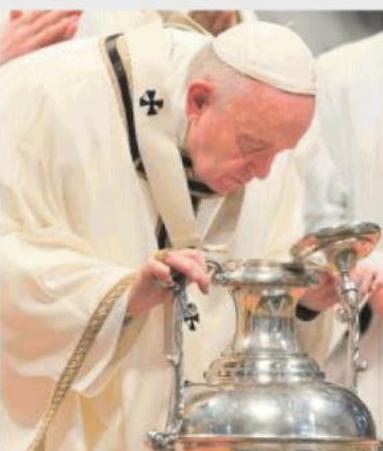
Qui non parliamo della solita lite quotidiana per infiammare la campagna elettorale a proprio vantaggio. No, questo è un caso serio e a prima vista irrisolvibile. Ed è un caso non costruito a tavolino direttamente dalla politica per fare ascolto, ma gettato in campo a sorpresa dalla magistratura che ancora una volta irrompe sulla scena elettorale per provare a condizionarne l'esito.

Che questa inchiesta deflagri proprio oggi è quantomeno sospetto. Ed è inquietante che ciò avvenga lo stesso giorno in cui l'Espresso svela delle registrazioni dell'inchiesta sull'azienda rifiuti di Roma nelle quali la Raggi fa pressioni sull'ex ad dell'Ama per sistemare il bilancio in un certo modo. Un colpo alla Lega, l'altro ai Cinque Stelle: più che pareggiare i conti, sembrano fatti apposta per mettere entrambi con le spalle al muro. Di Maio non può permettere che Siri resti al suo posto, Salvini non può sacrificare Siri se quantomeno prima non ottiene la testa della Raggi (ipotesti assai remota). Morale: o saltano insieme Siri e la Raggi o a questo punto può davvero saltare il governo prima del previsto, perché il primo dei due che molla ha perso tutto. Non ci facciamo illusioni politiche. Nel merito l'inchiesta su Siri appare come una delle tante bufale cui la magistratura ci ha abituato negli anni e la Raggi, almeno al momento, non è neppure indagata. Ma in questo governo la sostanza è un optional e la fragile tregua firmata sul caso Salvini-Diciotti tra i giustizialisti dei Cinque Stelle e i garantisti della Lega non può reggere l'urto di oggi. Entrambi i contendenti sono al bivio tra governo e dignità, la terza via non c'è. Questa volta il «cigno nero», chiunque esso sia, l'ha costruita bene.

SGARBO VATICANO

Il gran rifiuto di Papa Francesco Non vuole andare a Notre-Dame

di **Fabio Marchese Ragona**



SETTIMANA SANTA Papa Francesco è stato invitato a Parigi

Chi sperava che Francesco potesse celebrare una messa a sorpresa davanti a Notre-Dame in tempi brevi, rimarrà deluso. Emmanuel Macron, dopo il terribile incendio che ha devastato la cattedrale, ha invitato il Pontefice a Parigi, ma Bergoglio, ringraziando sentitamente per l'invito, ha risposto che per il momento non è possibile.

a pagina 16

L'ANALISI

Il giustizialismo ipocrita dei 5 Stelle di Palazzo

di **Augusto Minzolini**

Chi di giustizialismo ferisce, di giustizialismo perisce. L'ipocrite è tutt'altro che bizzarra. Sarà l'epoca del governo del cambiamento, ma di fatto non è mutato niente. Sicuramente non sono diverse le campagne elettorali segnate da inchieste, avvisi di garanzia, arresti e intercettazioni. Un andazzo che va

avanti ormai da un quarto di secolo. Con un rigurgito di giustizialismo, proprio della cultura gialloverde, che alla fine si dimostra un'arma a doppio taglio.

Per tutti: due giorni fa Matteo Salvini ha preteso e ottenuto le dimissioni della governatrice piddina dell'Umbria, Catiuscia Marini, finita (...)

segue a pagina 2

SCONTRO SULLA MISURA ASSISTENZIALISTA

Il reddito M5s vale 40 euro In Rete è lite cittadini-Inps

Lodovica Bulian e Paolo Bracalini

Si svela già il bluff del reddito di cittadinanza. Dopo le prime comunicazioni ufficiali molti italiani hanno scoperto di avere diritto solo a sussidi irrisori. Intanto sul Web i cittadini litigano con i rappresentanti dell'Inps.

IL CASO RUSSIAGATE

La gola profonda e l'ateneo «grillino»

di **Luca Fazzo**

alle pagine 8 e 9

a pagina 14

INTERVISTA AL MINISTRO DELL'INTERNO DI TRIPOLI

«In Libia è caos, l'Italia rischia l'invasione»

Bioslavo a pagina 12

IN ITALIA, FATTE SANNE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SITOGIOGRAFICO: IL 30% DEI TERRITORIUMI DI 1000000 DI ABITANTI HA UN'INDICAZIONE DI RIFUGIO

Re-Hash
refresh.it

LA STORIA NELLE MARCHE
A 102 anni prenota una visita
«Tutto pieno, torni tra 12 mesi»
di **Daniele Abbiati**

LA MUSICA MERITA RISPETTO
«Basta foto ai concerti»
Dylan spegne i telefonini
di **Paolo Giordano**

segue a pagina 17 a pagina 29

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parolo di Roberto Carino
Tel. 06.684028 r.a.
www.immobiliare.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori [Audipress 2018/III]



CONOSCERE E AMARE GLI ANGELI



IN EDICOLA A €7,90 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

VENERDI 19 aprile 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 93 | **QV** Anno 20 - Numero 108 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



PERO, DOVRÀ RISARCIRE VENTI FAMIGLIE

Condannato maestro manesco

GIANNI ■ A pagina 18



Una delle violenze registrate in aula

BOVISIO, PENA DI 30 ANNI

Uccide al semaforo la moglie che voleva lasciarlo

Niente ergastolo

TOTARO ■ A pagina 17

CAPSULE GOURMET

NEL GOVERNO

L'ORDALIA FINALE

di RAFFAELE MARMO

DALLE PARTI di 5 Stelle e Lega devono aver premuto il tasto di quella modalità che un uomo politico della Prima Repubblica, il socialista Rino Formica, ha definito «m... nel ventilatore». E quando si innescia il meccanismo mediatico-giudiziario «dei pesci in faccia» tra sempre più presunti alleati non solo appare complicato, se non impossibile, fermarlo. E il livello dello scontro compie un salto «di qualità».

■ A pagina 2

GIUSTIZIA E POLITICA

UN AVVISO È UN AVVISO

di GABRIELE CANÈ

CON IL CONFETTO Falqui bastava la parola. Con la giustizia basta una promessa. I 30mila euro (non denari) per la sua presunta corruzione, pare che il sottosegretario Siri li stia ancora aspettando. Nel frattempo, è arrivato l'avviso di garanzia. Doveroso. Come penoso, stantio, è il rituale politico che è seguito. Da Tangentopoli ci poniamo la domanda: un avviso di garanzia è una garanzia, o è già di per sé una condanna?

■ A pagina 4

M5s e Lega, la guerra giudiziaria

Siri indagato per tangenti. Rifiuti, esposto contro Raggi. Rissa sulle dimissioni | Servizi ■ Ap. 2, 3, 4 e 5

IL SUPER PONTE

SCUOLE CHIUSE DA IERI
MOLTE RIAPRIRANNO IL 2 MAGGIO:
«VACANZE TROPPO LUNGHE»
ESCOPIA LA POLEMICA COI PRESIDI



PASSERI ■ A pagina 8

IL PIL RIALZA LA TESTA

Spiraglio di luce da Bankitalia: recessione finita

PEREGO ■ A pagina 19

REDDITO CITTADINANZA

Ecco il bando per i navigator Ma è rabbia web

MARIN ■ A pagina 6

GRETA IN SENATO



Siluro ai politici «Basta selfie, curate il clima»

FARRUGGIA ■ A pagina 10

Mamma soffoca il figlio di due anni

Gabriel si è difeso con le unghie. Lei: «È stato un incidente». Poi il crollo: piangeva troppo | Servizio ■ A p. 12

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



FILM DI BELLOCCHIO



Favino è Buscetta a Cannes

MARTINI ■ A pagina 25

MOSTRA A BOLOGNA



Icona Jackie La regina di Camelot

DE CARLO ■ A pagina 27

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?
MULTIVITAMINICO
3 TECNOLOGIA FASI
1° RILASCIO 2° RILASCIO 3° RILASCIO
VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO
CROMIUM, COENZYMA Q10, NANE, SELENIO, CROMIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO
VITAMINE A, C, D
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





Filippo Gentiloni

IL NOSTRO DIVINO A un anno dalla scomparsa, cinque riflessioni laiche per tutti i credenti: cattolici, ortodossi ed ebrei. «Buone pasque» ai lettori



Comics

I SOPRAVVISSUTI Come ogni venerdì, in esclusiva, la nuova storia completa disegnata da Hurricane solo per i lettori del «manifesto»



Visioni

CANNES 72 Da Malick ai Dardenne, la selezione ufficiale. Unico italiano in concorso «Il traditore» di Bellocchio
Cristina Piccino pagina 16

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
• EURO 2,00

VENERDI 19 APRILE 2019 - ANNO XLVIII - N° 93

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

LA PROTESTA DEL MOVIMENTO AMBIENTALISTA PARALIZZA LA CAPITALE

Extinction Rebellion si prende Londra

La protesta del gruppo ambientalista Extinction Rebellion non si ferma e paralizza Londra. Da lunedì mattina continuano a essere bloccati i principali gangli della città, con occupazione di Parliament Square, Marble Arch, Oxford Circus e Waterloo Bridge. Oggi po-

trebbe toccare all'aeroporto di Heathrow. È la colorata e pacifista Glastonbury per il pianeta di un movimento essenzialmente middle-class, istruito, transgenerazionale e «oltre la politica». Già oltre 300 gli arresti, ma la polizia, tra reading di poesia, cucina, sound system,

discussioni e incontri, è rilassata. L'happening carnascialesco è una nota dominante del gruppo e il veicolo principale con cui catturano l'attenzione dei media. E anche David Attenborough, decano dei documentaristi naturalisti, ora li sostiene. **CLAUSI A PAGINA 9**

FRIDAY FOR FUTURE

Greta a Roma, «non per i selfie»

Il Friday for future italiano oggi può contare su un'ospite speciale, l'attivista svedese Greta Thunberg parlerà verso le 12 dal palco di piazza del Po-

polo, alimentato da 128 biciclette. «Siamo qui per il clima non per i selfie», ha ricordato ieri durante il suo discorso al Senato. **SHENDI VELI A PAGINA 9**

foto di Roberto Monaldi / LaPresse



La questione immorale

Tra Lega e M5S è guerra giudiziaria. Il ministro Toninelli toglie le deleghe al sottosegretario Siri indagato per corruzione in un'inchiesta sull'eolico e Di Maio ne chiede le dimissioni. Poi escono gli audio della sindaca Raggi su Ama e Salvini chiede la sua testa

pagina 2, 3

L'«ordine» di Salvini

Le zone rosse di Genova 2001 tornano nelle città

ENZO SCANDURRA

Attraverso tutto lo sviluppo storico delle diverse forme di città, dalla agorà greca (la piazza della polis) fino alla metropoli moderna, la piazza è sempre stato il luogo deputato agli incontri, allo stare insieme, il nucleo e il cuore della città, uno dei suoi simboli più rappresentativi. Il luogo della democrazia, quello dove si eseguivano le condanne pubbliche, ma anche il luogo dove venivano celebrate le feste o le manifestazioni di protesta o di consenso al potere politico.

— segue a pagina 18 —

Sinistra

Dovrebbero essere i Big Data a pagare il welfare del futuro

MAURIZIO FERRARIS

La sinistra è in difficoltà non perché abbia mancato i suoi obiettivi, ma perché li ha conseguiti, e stenta a darsene dei nuovi. Il mandato novecentesco, la socializzazione del plusvalore del capitale industriale, è stato realizzato dalle socialdemocrazie europee, e i tradizionali elettori della sinistra si dividono. Una minoritaria, «l'élite», per la quale in effetti i cambiamenti politici contano poco, visto che vota a sinistra in base a convinzioni etiche.

— segue a pagina 19 —

biani



FILIPPO NOGARIN (M5S)

«L'attacco ai sindaci è insopportabile»



Il sindaco di Livorno Filippo Nogarin del M5s (è candidato alle Europee e dunque lascerà eventualmente l'incarico) interviene sull'attacco ai sindaci del ministro dell'Interno: «Se proprio vuole mettersi nei nostri panni, si candidi da qualche parte e si faccia eleggere». **GIULIANO SANTORO A PAGINA 2**

IL PREMIER CONTE

Libia: «Il rischio è alto, ma la linea è giusta»



Insistiamo. A parlare con tutte le fazioni e a tentare di recuperare l'unità nella comunità internazionale. La guerra in Libia non dimostra il fallimento della diplomazia italiana, ma che «stavamo procedendo nella direzione giusta e si è fatto deliberatamente deragliare il processo». Lo ha detto ieri Conte. **A PAGINA 8**

MEDITERRANEA

«Le registrazioni incastrano l'Italia»

Il team della Mare Jonio pubblica gli audio delle conversazioni tra il centro di coordinamento del soccorso marittimo di Roma e i referenti a Tripoli acquisiti durante le indagini difensive nel procedimento che riguarda Luca Casarini, capo della missione, e Pietro Marone, comandante della Mare Jonio. Alessandra Sciarba, coordinatrice del team legale di Mediterranean Saving Humans attacca: «Potrebbero venire a galla responsabilità strutturali nei casi di stragi in mare in cui non sono stati effettuati soccorsi».

MERLI A PAGINA 6

all'interno

Editoria L'Fnsi: «Salvare Radio radicale e manifesto»

ELEONORA MARTINI **PAGINA 6**

Cuba Nuove sanzioni Usa per strangolare l'isola

ROBERTO LIVI **PAGINA 10**

Ucraina Poroshenko contro Zelensky: duello allo stadio

YURII COLOMBO **PAGINA 12, 13**

90419
9 770203 215303
Piede italiano Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gm/CRM/23/2103



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCNVI-N° 108 ITALIA
SPECIMEN IN ABBONAMENTO POSTALE 40%-ART. 2, COM. 20/01, L. 662/98

Fondato nel 1892



Venerdì 19 Aprile 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL DESPANI" - EURO L30

Il blitz al Verano
La coca nascosta al cimitero a Roma è sempre Romano criminale
Mozzetti a pag. 12



Il caso Tesoro San Gennaro con vista sui rifiuti Vergogna al Duomo
Di Biase in Cronaca



Il Festival Cannes, la mafia di Bellocchio e la Napoli di Maradona
Fiore a pag. 15



Siri e Raggi fanno tremare il governo

Sottosegretario accusato di corruzione
Toninelli gli toglie subito tutti i poteri
Pressioni per i rifiuti, sindaco nei guai

Errante, Evangelisti, Mancini, Menicucci e Pirone da pag. 2 a 5

L'analisi/1
Con la miccia giudiziaria salta il banco

Carlo Nordio

Le contemporanee vicende del sottosegretario Siri, al quale il ministro Toninelli ha revocato le deleghe, e della sindaco di Roma Raggi, della quale la Lega ha chiesto le dimissioni dopo la pubblicazione di alcune intercettazioni, esprimono una dolorosa consuetudine e una significativa novità. La consuetudine risiede nella tentazione, da tempo diventata consolidata strategia, di servirsi delle indagini giudiziarie per eliminare l'avversario che non si riesce a sconfiggere, o a estromettere, con i fisiologici strumenti del dibattito e della critica. Di questo uso improprio della giustizia parliamo ormai da anni.

Continua a pag. 55

L'analisi/2
I Cinquestelle e il diritto calpestato

Massimo Adinolfi

I sondaggi, la campagna elettorale, e una distanza fra le prospettive di Lega e M5S che si amplia sempre più. Potremmo aggiungere pure una terribile inondazione e l'invasione delle cavallette (a Roma con la monnezza ci siamo quasi; ma questa è un'altra storia), sta di fatto che i blues brothers che stanno al governo non smettono di tirarsi coltellate. E invece di riunire la banda, come nel film, moltiplicano i motivi di divisione. Ieri ci ha pensato Di Maio, a fronte della notizia di un'indagine per corruzione a carico del sottosegretario ai Trasporti, nonché consigliere economico di Salvini, Armando Siri, leghista.

Continua a pag. 55

Europa League Azzurri eliminati. Sostituito e fischiato, rabbia Insigne



Notte fonda

Il Napoli spreca, l'Arsenal non perdona Ancelotti: «Andrà meglio tra un anno»

Il punto
UNA STAGIONE INSUFFICIENTE

Francesco De Luca

Addio all'Europa. La notte più amara per il Napoli e il calcio italiano che chiude ai quarti la sua stagione internazionale.

Continua a pag. 54

Le pagelle
Koulibaly, l'ultimo guerriero Meret e Callejon, che errori

Pino Taormina

Koulibaly il migliore. Callejon il peggiore. Decisivo l'errore di Meret sulla punizione di Lacazette. Inconsistente l'attacco azzurro.

A pag. 23

Ciriello, Majorano, Rossi, Taormina, Trieste e Ventre da pag. 22 a 25

Il caso
Arriva il Reddito «Aspettavamo assegni più alti»

Una valanga di chiarimenti si è abbattuta sulla pagina facebook dell'Inps che si occupa del Reddito di cittadinanza dopo che l'Istituto aveva iniziato a inviare mail e sms ai richiedenti per comunicare l'esito della procedura. In tanti hanno postato proteste per l'esiguità delle cifre accordate: «Aspettavamo assegni più alti». Il community manager a un certo punto ha perso la pazienza tanto che alla fine l'Inps ha dovuto pubblicare un post di scuse e ha colto l'occasione per ribadire che non sono ammessi insulti.

Bisozzi e Iuliano a pag. 7

Miti infranti
Cantieri infiniti e sprechi il bluff svedese

Stoccolma è una città che cresce. Cantieri dappertutto. I lavori in corso, soprattutto quelli pubblici, fanno lievitare il traffico fino al caos. Rimanere imbottigliati in lunghe code sulle arterie che dal centro della città si irradiano verso l'aeroporto di Arlanda, o verso il grande quartiere delle imprese di Solna, è una routine quotidiana. La fame di infrastrutture è enorme, nella Svezia che nemmeno ancora ha l'alta velocità ferroviaria. Tutto questo fervore non coincide più come una volta con l'efficienza, con il rispetto dei tempi di realizzazione, e con la capacità di rimanere nel budget preventivati. Ecco tutti gli sprechi e i lavori infiniti.

Ajello e Bassi a pag. 11



La testimonianza Il racconto choc di Angela «Io, controllore sulla Circum tra botte e insulti sessisti»

Francesco Gravetti

All'età di 57 anni e dopo 33 di carriera, Angela Capertino non avrebbe mai immaginato che sarebbe scoppiata in lacrime nei corridoi di una stazione della Circum. Una disperazione che si è placata solo nelle stanze dell'ospedale «Apicella», di Pollena Trocchia, dove i medici l'hanno visitata e le hanno prescritto ansiolitici e riposo. Un pianto frutto di un battibecco con un sedicenne, che prima



l'ha insultata con epiteti a sfondo sessista e poi è tornato in stazione con la famiglia: padre, madre e fratellino di dieci anni, per continuare a farsi sentire nei confronti della donna controllore della Circum. A quel punto Angela non ce l'ha fatta più: «Ho subito insulti e minacce che a un uomo non avrebbero mai fatto. E non è la prima volta che mi accade - ha dichiarato». Ma stavolta ho deciso di raccontare tutto».

A pag. 41

HAI SCRITTO UN LIBRO?
INVIACILO ENTRO IL 9/05/2019

Inviaci i tuoi testi inediti di **poesia, narrativa e saggistica** e i tuoi dati all'indirizzo: Gruppo Albatros - Viale Libia, 167 - 00199 Roma oppure tramite e-mail all'indirizzo: inediti@gruppoalbatros.com

Per maggiori informazioni visita il sito www.gruppoalbatros.it oppure chiama il numero 06 90.28.57.32

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.

(partecipare occorre presentarsi nei propri spazi editoriali entro il 19/04/2019. I dati inseriti non saranno restituiti.)

Adriana Fabozzi
SIGARI CUBANI

«Quindi... mai sposare un uomo che fuma il sigaro anche se è bello, ricco, e tremendamente sexy! Ma potrei fargli togliere il vizio e il problema è risolto!». A volte è necessario perdere di vista per un attimo i valori più importanti, per poi ritrovarli più forti di prima.

Albatros Edizioni



Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 108 ITALIA
Sped. in A.P. 01/353/2003 conv. L. 4/2004 art. 1, c. 1 DCB/04

NAZIONALE



Venerdì 19 Aprile 2019 • S. Emma

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La polemica
Ovidio, il pasticcio del bimillenario: fondi stanziati ma celebrazioni finite
Larcan a pag. 24



Futuro giallorosso
Roma, in lizza c'è anche Ranieri «Onorato di essere tra i candidati»
Angeloni nello Sport



Il festival
Cannes schiera i maestri: Malick con Jarmusch e Bellocchio
Satta a pag. 25



Il Messaggero Casa
BILOCALE
messengerocasa.it

Richiami della foresta
Con la miccia giudiziaria salta il banco giallo-verde

Carlo Norio

Le contropartite vicende del sottosegretario Siri, al quale il ministro Toninelli ha revocato le deleghe, e della sindaca di Roma Raggi, della quale la Lega ha chiesto le dimissioni dopo la pubblicazione di alcune intercettazioni, esprimono una dolorosa consuetudine e una significativa novità.

La consuetudine risiede nella tentazione, da tempo diventata consolidata strategia, di servirsi delle indagini giudiziarie per eliminare l'avversario che non si riesce a sconfiggere, o a estromettere, con i fisiologici strumenti del dibattito e della critica. Di questo uso improprio della giustizia parliamo ormai da anni, ma nessuno sembra svincolarsi da questa malsana perversione, che denuncia, da un lato, la debolezza della stessa politica e dall'altro l'oggettiva sovraesposizione della magistratura, che fa certamente nulla di più e nulla di meno del suo dovere, ma che si trova a rivestire il ruolo di arbitra degli insanabili conflitti tra i partiti o addirittura tra le loro correnti.

Incidentalmente aggiungerò che questa gravosa e ingrata funzione non può non condizionare la serenità degli stessi magistrati, ormai consapevoli che ogni loro provvedimento, anche quello più anodino o addirittura nel registro degli indagati, scatena le lotte più aspre.

Continua a pag. 27

Pressioni su Ama, un audio inguaia Raggi

►La sindaca al manager: «Devi modificare i bilanci»
La Lega: lasci. Lei: io vittima

ROMA Le pressioni su Ama travolgono Virginia Raggi. In un esposto l'ex numero uno della municipalizzata, Lorenzo Bagnacani, accusa: «Mi licenziò per il mio no sul bilancio, pressioni per portare i conti in rosso». E spunta anche un audio della sindaca: «Se te lo chiedo lo devi fare». La Lega: lasci. Lei: io vittima.
Evangelisti e Menicucci alle pag. 2 e 3

Metodo Campidoglio
La realtà distorta per nascondere errori e fallimenti

Massimo Martinelli

C'è un tratto distintivo, nella strategia di governare la Capitale, che oggi viene fuori in maniera netta.
Continua a pag. 27



La ragazza di Guido Clampi

Lo stop di Tria
Strappo autonomia Il Carroccio blocca il piano Salva-Roma

ROMA Lo scontro Lega-M5S si allarga e Salvini congela il Salva-Roma: via dal di crescita il piano per alleggerire il debito della Capitale. Intanto arriva lo stop di Tria sull'Autonomia regionale. A pag. 9

Siri indagato, governo a pezzi

►Il sottosegretario accusato di corruzione. Toninelli gli toglie le deleghe. Di Maio: si dimetta Salvini lo difende e attacca su Roma. Il sospetto: M5S vuole spingerci alla crisi prima del voto

ROMA Armando Siri, sottosegretario leghista ai Trasporti e consigliere economico del leader della Lega Salvini, è indagato per corruzione. I magistrati palermitani lo accusano di aver ricevuto denaro per inserire nella manovra un emendamento ad hoc sulle energie rinnovabili. Il ministro Toninelli gli toglie le deleghe. E Di Maio: si dimetta. Salvini lo difende e contrattacca su Roma. Il sospetto: M5S vuole spingerci alla crisi prima del voto.
Errante e Pirone alle pag. 4 e 5

L'autodifesa

«Non c'entro nulla deluso dal ministro»

Mancini a pag. 4

L'accusa dell'Fbi: «Voleva ostacolare le indagini su di lui»



Russiagate, assoluzione a metà per Trump

Il presidente Usa Donald Trump è uscito indenne dal Russiagate (foto AFP)

Guaita a pag. 13

Miti infranti

Svezia, opere lumaca tutti gli sprechi e i lavori infiniti

dai nostri inviati Mario Ajello e Andrea Bassi

Stoccolma è una città che cresce. Cantieri dappertutto. I lavori in corso, soprattutto quelli pubblici, fanno lievitare il traffico fino al caos. Ma si tratta di opere lumaca. Ecco tutti gli sprechi e i lavori infiniti.
A pag. 12

Degrado Capitale

Verano, lo sfregio: un deposito di coca al posto delle bare

Camilla Mozzetti

Aveva scelto un nascondiglio perfetto. Un lungo cunicolo di tombe abbandonate, al cimitero monumentale del Verano a Roma, dove il tempo e l'incertezza avevano reso impossibile decifrare date e nomi: lì c'erano 110 mila dosi di cocaina. Arrestato un marmista di 42 anni. A pag. 15
Lombardi a pag. 15

New COLLECTION Spring SUMMER 2019

SPADA
ROMA

NEW OPENING
4 Maggio: Piazza San Babila Milano

ROMA NAPOLI MILANO FIRENZE VENEZIA PALERMO ENNA

SHOP ONLINE spadaroma.com

BILANCIA, GRANDI IMPRESE AL VIA

Buongiorno, Bilancia! Giorno della vostra Luna piena, risveglio di primavera. Parte una Pasqua d'amore, stimolata dal passionato Marte in Gemelli, segno dei vostri viaggi, incontri, avventure. Divagazioni, e non solo, assicurate da Giove in Sagittario. Il pianeta della fortuna e delle grandi imprese professionali e d'affari vi aiuta a stringere nuove amicizie, preziose per il vostro successo e la vostra affermazione professionale, miglioramenti che partono già domani con Sole e Urano in Toro. Auguri.
© RIFERIMENTI HOROSCOPI
L'oroscopo a pag. 31

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.



1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



CONOSCERE E AMARE GLI ANGELI



IN EDICOLA A €7,90 IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

VENERDI 19 aprile 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 93 | Anno 20 - Numero 108 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IMOLA, BOCCIATO IL SECONDO RICORSO

«La discarica non va ampliata»

AGNESSI ■ In Cronaca di Imola



IL CASO DI ANCONA

Ecografia a 102 anni, il rimedio è una beffa

DI MARCO e PANDOLFI ■ A pag.17

CAPSULE GOURMET

ristora

NEL GOVERNO

L'ORDALIA FINALE

di RAFFAELE MARMO

DALLE PARTI di 5 Stelle e Lega devono aver premuto il tasto di quella modalità che un uomo politico della Prima Repubblica, il socialista Rino Formica, ha definito «m... nel ventilatore». E quando si innesci il meccanismo mediatico-giudiziario «dei pesci in faccia» tra sempre più presunti alleati non solo appare complicato, se non impossibile, fermarlo. E il livello dello scontro, compie un salto «di qualità».

■ A pagina 2

GIUSTIZIA E POLITICA

UN AVVISO È UN AVVISO

di GABRIELE CANÈ

CON IL CONFETTO Falgui bastava la parola. Con la giustizia basta una promessa. I 30mila euro (non denari) per la sua presunta corruzione, pare che il sottosegretario Siri li stia ancora aspettando. Nel frattempo, è arrivato l'avviso di garanzia. Doveroso. Come penoso, stantio, è il rituale politico che è seguito. Da Tangentopoli ci poniamo la domanda: un avviso di garanzia è una garanzia, o è già di per sé una condanna?

■ A pagina 4

M5s e Lega, la guerra giudiziaria

Siri indagato per tangenti. Rifiuti, esposto contro Raggi. Rissa sulle dimissioni | Servizi ■ Ap. 2, 3, 4 e 5

IL SUPER PONTE

SCUOLE CHIUSE DA IERI
MOLTE RIAPRIRANNO IL 2 MAGGIO:
«VACANZE TROPPO LUNGHE»
ESCOPIA LA POLEMICA COI PRESIDI



PASSERI ■ A pagina 8

IL PIL RIALZA LA TESTA

Spiraglio di luce da Bankitalia: recessione finita

PEREGO ■ A pagina 19

REDDITO CITTADINANZA

Ecco il bando per i navigator Ma è rabbia web

MARIN ■ A pagina 6

GRETA IN SENATO



Siluro ai politici «Basta selfie, curate il clima»

FARRUGGIA ■ A pagina 10

Mamma soffoca il figlio di due anni

Gabriel si è difeso con le unghie. Lei: «È stato un incidente». Poi il crollo: piangeva troppo | Servizio ■ A p. 12

Loreto (AN)
www.minghishoes.com



FILM DI BELLOCCHIO



Favino è Buscetta a Cannes

MARTINI ■ A pagina 25

MOSTRA A BOLOGNA



Iona Jackie La regina di Camelot

DE CARLO ■ A pagina 27

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?
MULTIVITAMINICO
3 TECNOLOGIA FASI
1° RILASCIO 2° RILASCIO 3° RILASCIO
VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO
COENZIMA Q10, NANE, SELENIO, CROMIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO
VITAMINE A, C, D
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



IL SECOLO XIX



VENERDÌ 19 APRILE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "TV SORRISI E CANZONI" in Liguria. 1,50€ in tutte le altre zone - Anno CXXXIII - NUMERO 93, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

INTERVISTA AL DIRETTORE USCENTE
Cingolani: «L'lit è stato appripista per una nuova idea di ricerca»

MARGIOCCO / PAGINA 11



IL FILM DI BELLOCCHIO A CANNES
«Così siamo riusciti a scovare l'anima di don Masino Buscetta»

CAPRARA E LA TESTIMONIANZA DI FRANCESCO LA LICATA / PAGINA 37



INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 6
economia & marittimo	pagina 13
genova	pagina 19
cinema/tv	pagina 33-35
zile	pagina 37
sport	pagina 40
meteo	pagina 47

IL SOTTOSGREGARIO DEL CARROCCIO ACCUSATO DI CORRUZIONE. È STATO ANCHE CANDIDATO A SINDACO DI GENOVA

Indagato Siri, M5S: ci sono le prove La Lega: vogliono portarci al voto

Inchiesta su presunte tangenti per l'eolico. Di Maio: deve dimettersi. Toninelli gli ritira le deleghe
I grillini pensano di andare in procura. Salvini difende il suo consigliere e attacca la sindaca di Roma

Il sottosegretario leghista (e genovese) Armando Siri indagato a Roma e Palermo per corruzione; la sindaca M5S di Roma Raggi accusata in un esposto da un manager capitolino di «pressioni indebite» per avere in rosso i conti di Ama. Due casi giudiziari scuotono la maggioranza, con richieste incrociate di dimissioni: i 5Stelle con Di Maio per Siri, a cui il ministro Toninelli ha tolto le deleghe; la Lega per la Raggi. E nei corridoi si comincia a parlare di elezioni a giugno.

ARENA, CAPURSO, COSTANTE, IZZO, LA MATTINA, LOMBARDO E E. ROSSI / PAGINE 2-5

IL COMMENTO

FRANCESCO BEI
LE TROPPE LITI
CHE AVVICINANO
ALLE URNE

È chiaro a tutti che così la maggioranza non è più in grado di lavorare e il premier non riesce più ad assicurare «l'unità di indirizzo politico» dell'esecutivo. Unità? A scorrere il film della giornata di ieri viene da ridere.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

ROLLI



L'INTERCETTAZIONE

Francesco Grignetti

Raggi ancora nei guai nella guerra dei rifiuti
Lombardi: chiarisca

«Lorenzo, devi modificare il bilancio come chiede il socio». È una delle intercettazioni sul caso rifiuti di Roma che ha messo nei guai il sindaco Raggi. L'interlocutore è Lorenzo Bagnacani, ex presidente di Ama che disse no e fu licenziato.

SALVAGIULLO E SCHIANCHI / PAGINA 5

IL RAPPORTO MUELLER

**Russiagate, manca la prova
contro Trump
Restano i sospetti**

La Russia ha interferito con le presidenziali americane del 2016; non ci sono prove che la campagna elettorale di Donald Trump abbia cospirato con Mosca; non è certo che lui non abbia commesso il reato di ostruzione della giustizia di Washington. Sono questi i principali punti del rapporto sul Russiagate pubblicato ieri dal dipartimento alla Giustizia. Nelle 448 pagine anche un'intercettazione che mette in forte imbarazzo politico il presidente: «Oh mio Dio! È terribile. Questa è la fine della mia presidenza. Sono fottuto» era stato lo sfogo con cui il Trump reagì alla notizia che Robert Mueller era stato nominato procuratore speciale del Russiagate.

L'INVIATO MASTROLILLI / PAGINA 9

IL GOVERNATORE

Visco: «L'Italia è ancora lenta a reagire al cambiamento»

La sferzata del governatore di Bankitalia, Visco, ieri a Genova: «Siamo lenti a reagire al cambiamento».

G. FERRARI / PAGINA 7

FORMAVA LA CLASSE DIRIGENTE

Macron si piega ai gilet gialli: chiude l'Ena scuola delle élite

Macron, pressato dai gilet gialli, ha deciso di chiudere l'Ena, vivaio eccellente di dirigenti e presidenti.

L'INVIATO MATTIOLI / PAGINA 8



La Nord contro Preziosi: «Stadio vuoto con il Toro»

Tra il presidente del Genoa, Enrico Preziosi e i tifosi è di nuovo alta tensione

GAMBARO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 40 E 41

L'ANALISI

GIANNI RIOTTA
LE CONNESSIONI
PERICOLOSE
TRA MOSCA
E THE DONALD

Il Rapporto Mueller lascia aperto il caso Russiagate, non condannando il presidente Trump o lo rinvia a giudizio, ma neppure lo assolve, come il ministro Barr ha provato a sostenere e il presidente ha dichiarato in un tweet stile Trono di Spada, «Game Over». Secondo Mueller il presidente ha provato a deviare l'inchiesta sulla «disinformatia» di Putin, non è possibile dunque esonerarlo dalle accuse, pur se il rinvio a giudizio è problematico per le norme che proteggono la Casa Bianca. Ora i democratici decideranno se, e come, continuare con le inchieste in Congresso e al ministero della Giustizia l'ispettore generale Michael Horowitz cosa fare del dossier sulla spia inglese Steele a proposito di rete Trump-Russia.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

BUONGIORNO

Tutto lo spettacolo di questo meraviglioso Paese era racchiuso, in questi giorni, nella pagina Facebook di Inps per la famiglia, equipaggiata di quattro arditissimi deputati a rispondere alle domande dei pretendenti al reddito di cittadinanza. Nemmeno abbiamo il tempo per la pausa pranzo, scrivevano ai più accaniti e più arrabbiati, che scambiavano l'Inps per il governo o l'ufficio reclami - e in effetti una certa somiglianza c'è. A un certo punto uno di loro ha perduto l'aplomb: alla signora inabile a procurarsi il Pin e lo Spid (alla sola idea di rimediare un Pin o uno Spid io sento il bisogno di una flebo) ha risposto che una capace di diffondere selfie con le orecchie di coniglio poteva ingegnarsi un po', senza rifilare tante sciocchezze (doveva essere entrato nella pagina Facebook della richiedente

Orecchie di coniglio **MATTIA FELTRI**

per farsi un'idea della levatura). E più le rimostranze erano feroci e bislacche, più il profilo istituzionale dell'Inps cedeva al dozzinale, per lo spasso dei visitatori antigovernativi e la costernazione di quelli governativi, intervenuti per dibattere di alta sociologia applicata alle masse, specialmente proletarie. E tutto lo spettacolo si è sublimato quando un povero padre ha chiesto che dovesse fare il figlio, per spuntare il reddito, visto che lavora in nero. Per l'amor di Dio, non lo scriva qua, che rischia sei anni di galera, hanno risposto dall'Inps. In effetti è un po' come dire a un carabiniere: scusi ho ucciso mia zia, dove posso smaltire il cadavere? E il carabiniere: ma proprio a me lo chiede, che poi mi tocca arrestarla? Meravigliosa Italia, dove anche gli onesti esercitano il diritto alla disonestà. —



CASA CONDOMINIO AZIENDE

EUROPAM
GAS E LUCE

LE MIGLIORI SOLUZIONI PER:

CASA CONDOMINIO AZIENDE

Per saperne di più
010-727277

EUROPAM
GAS E LUCE

€ 2,50* in Italia - Venerdì 19 Aprile 2019 - Anno 155*, Numero 108 - www.ilssole24ore.com

*solo per gli abbonati: edicola e fino al esaurimento copie in vendita abbattuta obbligatoriamente con l'ETTE - fino a 70 centesimi (Il Sole 24 Ore e L'Espresso) e con l'ETTE e il g.ii

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 46/2005, art. 1, c. 1, D.C.B. Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

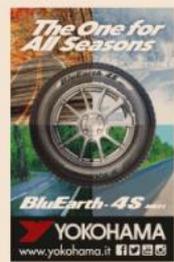
Oggi in edicola
How To Spend It:
la responsabilità
ambientale
diventa un valore



— a 0,50 euro
più il quotidiano
— servizio
a pagina 9

Ispettorato lavoro
L'anno scorso
recuperati
1,3 miliardi
di contributi evasi

Claudio Tucci
— a pagina 21



FTSE MIB 21956,59 -0,20% | €/\$, 1,1250 -0,45% | SPREAD BUND 10Y 259,10 +6,30 | BRENT DTD 70,45 -1,04% | Indici&Numeri → PAGINE 30-33

Alitalia, incamerati i 900 milioni del prestito pubblico

RESTITUZIONE SENZA DATA

Una norma del Dl crescita cancella dopo tre proroghe il termine del 30 giugno

L'eventuale restituzione condizionata all'entità dell'attivo disponibile

La compagnia cerca soci No (superabile) di Castellucci su un ruolo per Atlantia

Dopo tre proroghe, il governo elimina il termine fissato dal decreto semplificazioni (30 giugno 2019) per la restituzione del prestito - pari a 900 milioni - concesso ad Alitalia dal ministero dell'Economia dopo il commissariamento. La novità è prevista nelle prime bozze del decreto legge crescita, nell'articolo 98, norma «volta a consentire l'eventuale ingresso del Mef nel capitale sociale della Newco Nuova Alitalia». È previsto infatti che il ministero possa usare i proventi degli interessi sul prestito, «stimati in 145 milioni», per sottoscrivere quote di capitale dell'ipotizzata «nuova Alitalia», la società che verrà costituita se avrà successo il progetto delle F5 con altri soci per rilevare l'aviazione; fino-

ra le adesioni sono ferme al 60% del capitale. Su questo fronte, c'è da registrare la chiusura di Atlantia sull'ipotesi di un ingresso nella newco per l'ad Castellucci «non c'è nulla, il cda non ha mai affrontato questo tema». Una chiusura che non esclude che in futuro le cose possano cambiare. Tornando al decreto, a meno di modifiche al testo, il prestito sarà restituito «nell'ambito della procedura di ripartizione dell'attivo dell'amministrazione straordinaria a valere e nei limiti dell'attivo disponibile di Alitalia». Potrebbero volerci anni, considerando i tempi delle procedure. Dalla norma si comprende anche che i soci, o una parte, potrebbero non essere restituiti. **Dragoni e Galvagni** — a pag. 4

I casi Siri-Raggi scuotono il governo

Esplosione la tensione tra Lega e M5S

LE ACCUSE

Il sottosegretario indagato per corruzione, dalla sindaca pressioni sul bilancio Ama

Due casi hanno fatto esplodere la tensione tra Lega e M5S. Il sottosegretario Siri è indagato per corruzione in relazione a una presunta tangente. Toninelli gli ha revocato le deleghe. Sotto accusa anche la sindaca di Roma Raggi: secondo alcune registrazioni fece pressioni sull'ex ad dell'Ama per cambiare il bilancio. Salvini: «Inadeguata a guidare Roma». — a pag. 6



Sotto tiro, Armando Siri (Lega) e Virginia Raggi (Cinque Stelle)

IL BOLLETTINO SUL PRIMO TRIMESTRE

Bankitalia: Pil a +0,1% ma segni di credit crunch

Davidè Colombo — a pag. 7



VIA LIBERA BIS AL DECRETO SBLOCCA CANTIERI

La novità. Il decreto prevede un ampio ricorso alla figura del commissario straordinario per sbloccare le opere in stallo

Appalti, escluso dalle gare chi evade

Manuela Perrone e Mauro Salerno — a pag. 2

I Pir rendono ma la raccolta è ferma

RISPARMIO GESTITO

Poco meno del 20% in quattro mesi: tanto ha guadagnato il miglior fondo Pir da inizio anno a oggi. Quello che è andato peggio nello stesso periodo ha spuntato il 3,6%. Questi rendimenti evidenziano come sia stata spreca un'occasione

di guadagno da gennaio, visto che il mercato del Pir è ancora fermo in attesa dei regolamenti attuativi che dovrebbero consentire l'operatività. Questa fase di stallo si è ripercossa anche sulla raccolta che nel primo trimestre del 2019, secondo le stime dell'Osservatorio di Plus4, è stata di soli sei milioni. **Isabella Della Valle** — a pag. 12

PLUS 24

Quanto costa quell'attesa ai risparmiatori

— domani con il quotidiano

PANORAMA

SANITÀ

Medicina: servono 5 mila studenti in più all'anno

Per rimpiazzare tutti i 6 mila medici che nei prossimi 15 anni lasceranno il servizio sanitario nazionale saranno necessarie 13.500 immatricolazioni a Medicina - circa 5 mila studenti in più da formare ogni anno - e 1 mila posti di specializzazione. È la tesi dell'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni Italiane. — a pagina 19

L'ASSEMBLEA

Fininvest blinda Mediaset: Vivendi esclusa dal voto

Il Cda Mediaset ha negato a Vivendi (che ha quasi il 30% del gruppo) il diritto di voto nell'assemblea che ha blindato il controllo di Fininvest. Sul-Pattesa alleanza internazionale Pier Silvio Berlusconi ha parlato di lutto; il titolo è salito in Borsa. — a pagina 13

LO STOP DAL 18 LUGLIO

Amazon lascia la Cina e spiana la strada a JD.com e Alibaba

Monica D'Ascenzo — a pag. 15

WALL STREET

Hi-tech, debutto col botto per Pinterest e Zoom

Debutto con il botto a Wall Street per due matricole dell'hi-tech americano: Pinterest (social media dedicato alla ricerca d'immagini) e Zoom (servizi di video-conferenze sul cloud). Zoom ha toccato il -80%, per Pinterest balzi superiori al 20 per cento. — a pagina 18

VERSO LE ELEZIONI UE

Euroscettici più forti ma senza maggioranza

Le ultime proiezioni in vista del rinnovo del Parlamento le confermano la frammentazione, con i principali partiti in calo rispetto alle forze euro-scettiche, che però non hanno la maggioranza. — a pagina 5 con l'analisi di **Roberto D'Alimonte**

LEONTEQ
EURO INVESTMENT GROUP

SCOPRI I NOSTRI NUOVI CERTIFICATI DI INVESTIMENTO SU certificati.leonteq.com

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

LA TECNOLOGIA FINANZIARIA SVIZZERA AL TUO SERVIZIO

- Più di 28.000 prodotti emessi a livello globale nel 2018
- 10.5 miliardi di EUR investiti nei nostri certificati
- Italian Certificate Awards 2017 & 2018
- Miglior certificato: Secondo miglior certificato a capitale non protetto
- Swiss Derivative Awards 2019
- Miglior Servizio ai clienti | Miglior Prodotto su Azioni

Leonteq Securities (Gruppo Global), London branch
Per informazioni e richiedere il prospetto, leggere attentamente il Prospetto di Base, ogni eventuale supplemento e la relativa Nota di Sintesi, nonché la Circolare Informativa e il Documento informativo di informazione di base (DIB) del prodotto, con particolare attenzione alle sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento. Il Prospetto di Base e gli altri documenti relativi al prodotto sono disponibili sul sito www.leonteq.com/it. Sono state create gratuitamente presso Leonteq Securities AG, Europastrasse 33, 8054 Zurich, Svizzera. Il valore dei prodotti finanziari è soggetto ai rischi del mercato, che possono causare una perdita. Solo la perdita dei capitali investiti nei prodotti finanziari. Si raccomanda agli investitori di consultare un consulente finanziario competente prima di investire nei prodotti finanziari.

Bonus ristrutturazioni salvo anche senza invio dati all'Enea

CASA E FISCO

La mancata comunicazione non comporta la revoca dell'agevolazione fiscale

Non c'è revoca del diritto alla detrazione. Niente sanzioni, quindi, per l'invio mancato o in ritardo della nuova comunicazione Enea dedicata ai lavori che accedono al bonus

50 per cento
La detrazione fiscale prevista per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio

La casa "generica" del 50 per cento. L'antecessima risposta è contenuta in una risoluzione (n.46/E/2019), pubblicata ieri dall'agenzia delle Entrate, che cita anche un parere del ministero dello Sviluppo economico, orientato nella stessa direzione. Rispondendo così a un dubbio diffuso tra i contribuenti dal momento dell'attivazione del nuovo adempimento dedicato alle ristrutturazioni. **Giuseppe Latour** — a pag. 23

LA RISPOSTA DI MACRON AI GILET GIALLI

Francia, balzo del potere d'acquisto delle famiglie

Riccardo Sorrentino — a pag. 19

Una Francia impoverita? Non proprio, non tutta. Quest'anno, in media, ogni famiglia francese vedrà il suo potere d'acquisto aumentare al ritmo più rapido dal 2007: 850 euro, e di questi almeno 440 sono direttamente legati alle misure introdotte dall'attuale Governo per aiutare la classe media. Altri provvedimenti, che

Macron avrebbe dovuto annunciare il giorno dell'incendio di Notre-Dame, dovrebbero ulteriormente migliorare la situazione. Secondo indiscrezioni vi sarebbero importanti riduzioni delle tasse per i redditi medio-bassi e un ripristino dell'indicazione piena per le pensioni inferiori ai 5 mila euro.

.moda

INDUSTRIA STILE BELLEZZA



Il lusso resiste all'e-commerce con popup e spazi «esperienziali»

Gli studi presentati da Altagamma di Boston Consulting Group e Bernstein indicano che negli ultimi cinque anni i negozi fisici dei top brand sono saliti del 6,3%, superando la media monarca del mondo. A trainare il settore, i cinesi di ogni età e i Millennials. **Reghele e Crivelli** — a pag. 28





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE
GOURMET
ristora

Venerdì 19 aprile 2019 € 1,20

S. Emma di Sassonia vedova
Anno LXXV - Numero 108Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - A Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20www.ilettempo.it
e-mail: direzione@ilettempo.it

I romani alla finestra «vedono merda»

Virginia Raggi intercettata mentre ammette con crudezza la sporcizia della Capitale
«E se aumento la Tari, i cittadini mettono la città a ferro e fuoco, Altro che gilet gialli!»

Indagato per corruzione Siri, il papà della flat tax di Salvini. Di Maio: «Lasci»

IL TEMPO di Oshø



■ Nuovo terremoto nel governo. Il sottosegretario ai Trasporti Armando Siri (Lega) è indagato per corruzione. Il capo M5S Di Maio ne chiede le dimissioni e il ministro Tominielli ritira le deleghe. Vana la difesa a oltranza di Salvini, che va su tutte le furie e contrattacca prendendosi col sindaco di Roma Virginia Raggi, al centro di una bufera sui bilanci Ama: «È incapace di governare la Capitale, si dimetta».

Di Corrado, Di Mario, Mineo, Novelli e Rocca
→ alle pagine 2, 3, 4 e 5

Le microspie della verità

di Franco Bechis



Chiedo subito scusa ai lettori de Il Tempo per il titolo un po' forte oggi in prima pagina. Non mi piacciono le parolacce e vorrei non usarle, ma quel virgolettato non è mio. È stato usato in un colloquio registrato a sua insaputa dalla sindaca di Roma, Virginia Raggi. Non ho trovato il modo di tradurlo e renderlo più digeribile, anche perché la prima cittadina della capitale ha reso in modo efficacissimo l'impressione che i suoi cittadini hanno della pulizia in gran parte di Roma. In qualche modo quella frase un po' rude ci dice forse per la prima volta in modo chiaro che la Raggi non vive sulla luna, ma è ben cosciente delle condizioni pessime (...)

segue → a pagina 6

Tragedia vicino Frosinone. La donna prova a incolpare un'auto pirata ma la sua versione crolla subito «Piangeva troppo». E la mamma strangola il bimbo

Caos negli ospedali del Lazio
Un medico su quattro lavora «a singhiozzo»

Sbraga → a pagina 16

■ «Piangeva, voleva tornare dalla nonna e l'ho strozzato». Alla fine ha confessato l'agghiacciante verità: è stata la mamma a uccidere il piccolo Gabriel, 28 mesi, soffocato perché «faceva i capricci». Non era stato investito da un'auto pirata come aveva detto. Interrogata nella caserma di Cassino, Donatella Di Bona ha ammesso il delitto.

Di Pietro → a pagina 11

Arrestato un marmista
Nelle tombe del Verano 100mila dosi di cocaina

Meloni → a pagina 19

Scontro ferocissimo tra alleati
Giustizia e salva-Roma
È rappresaglia leghista

Di Mario → a pagina 4

Aitola alla misura cara al Carroccio
Tria fa contenti i grillini
Frenata sull'Autonomia

Frasca → a pagina 7

10^a EDIZIONE
UN UOVO X UN GATTO
13/14 APRILE
dalle 11:00 alle 17:00
REGALA LE UOVA DI PASQUA DELLA CASSETTA!
VIA DEI ROCCIAIORI SNC (FRONTE CIVICO 64)
WWW.LACASSETTEIGATTI.ORG
TEL. 335 678 7207

Con «Eureka Roma 2019» laboratori, gite e mostre fino al 2 giugno
La Capitale è la città della Scienza

■ La scienza torna protagonista della primavera romana, fino al 2 giugno, con la seconda edizione di «Eureka! Roma 2019», manifestazione ideata e promossa da Roma Capitale - Assessorato alla Crescita Culturale, dedicata alla promozione e divulgazione della cultura scientifica, parte essenziale del patrimonio culturale della città.

De Matteis → a pagina 23



LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE
www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Venerdì 19 Aprile 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 93 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta esclusiva con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 2,00 + Marketing Oggi € 0,50

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



PREVIRA ASSICURAZIONI
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE ASSICURATIVA S.p.A.

Electrolux stanziava 100 milioni per indennizzare chi preferisce dimettersi per non digitalizzarsi
Carlo Valentini a pag. 8

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

PREVIRA ASSICURAZIONI
SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE ASSICURATIVA S.p.A.

REDDITO DI CITTADINANZA
Navigator, scatta Forà X: da ieri e fino all'8 maggio possibile presentare le candidature
D'Amico a pag. 31

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Corte di cassazione - La sentenza sul brogliaccio indizio di nero
Denunce ambientali - Il decreto sull'Ispra
Fisco - Il provvedimento delle Entrate sui corrispettivi
False fatture - La sentenza della Corte costituzionale

Corrispettivi via smartphone

Dal primo luglio potranno essere trasmessi via web all'Agenzia delle entrate senza la necessità di dotarsi di un nuovo registratore di cassa telematico

Corrispettivi giornalieri trasmessi all'Agenzia delle entrate via web o dal telefonino senza bisogno di dotarsi del nuovo registratore di cassa telematico. È questa la novità di maggior rilievo contenuta in un provvedimento emanato ieri dall'Agenzia delle entrate. Dal 1° luglio gli operatori Iva devono adeguarsi al nuovo adempimento della memorizzazione elettronica con strumenti tecnologici adeguati.

Bartelli a pag. 25

A 38 giorni dal voto Ue i media sono pieni di aria fritta prodotta dai partiti



A 38 giorni dal voto europeo i giornali sono pieni di aria fritta prodotta dai partiti. Pagine e pagine dedicate ai dissensi tra leghisti e grillini. Posizioni, sottoposizioni, distinguo e sottodistinguo, insulti espliciti e impliciti di entità sempre più rilevante, anche se questo metodo di lavoro è comparso sulla scena il 2 giugno 2018, giorno successivo al giuramento del governo giallo-verde. Ma ora, alla vigilia (mancano solo 38 giorni) delle elezioni europee, piemontesi e di tante altre realtà locali, l'ampiezza delle polemiche è tale da occupare oltre tre quarti della cronaca politica. Anche se già si vedono i punti critici sui quali la nave di Conte potrebbe incagliarsi e affondare.

Cacopardo a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO
Il Pd umbro è venuto giù improvvisamente come il tetto della Basilica di Notre-Dame. Non per un incidente ma per un crollo da lungo previsto. Il sistema politico sociale umbro infatti non reggeva più. E questo era chiaro a tutti. Che dovesse cadere era noto. Quando sarebbe caduto, dipendeva dal caso. L'intera struttura politica regionale, che durava da 70 anni, è crollata sulla base di nulla: di un concorso truccato per infermieri d'ospedale. Un'inezia. In Umbria, il Pci comandava su tutto. In seguito era stato integrato dal Dc di sinistra con contorno di Curia. A questo insuperabile blocco di sistema non sfuggiva nessuno. Chi voleva un posto pubblico (si dice che quasi ogni famiglia umbra ne abbia uno) doveva assoggettarsi. Ma anche gli imprenditori e persino i liberi professionisti dipendevano da questo sistema chiuso, bisognosi anch'essi di una licenza, di un'autorizzazione, di un bollo. Questo sistema asfittico non poteva più reggere. E infatti non ha più retto.

PER SPORT E CULTURA
Coca-Cola darà il nome a un'arena a Dubai
Sottilaro a pag. 15

ALL'AEROPORTO CI SONO UN ITALIANO,
UN TEDESCO, UN FRANCESE, UNO SVIZZERO, UN GIAPPONESE,
UN NORVEGESE, UN AMERICANO, UN EGIZIANO, UN CINESE,
UN RUSSO, UN OLANDESE, UN GRECO, UN EMIRATINO, UN TURCO,
UN PORTOGHESE, UN MESSICANO, UN NEOZELANDESE,
UN TUNISINO, UN CANADESE, UN MALTESE, UN BRASILIANO,
UN SUDAFRICANO, UN INGLESE, UN AUSTRALIANO, UN CILENO,
UN INDIANO, UN ISRAELIANO, UN IRLANDESE, UNO SPAGNOLO,
UN COREANO, UN ARGENTINO, UN CUBANO, UN AUSTRIACO,
UN PERUVIANO, UN VENEZUELANO, UN MAROCCHINO,
UN THAILANDESE, UN ALBANESE, UN POLACCO, UN FINLANDESE,
UN ISLANDESE...

E TUTTI SONO ARRIVATI DOPO L'ITALIANO.

ALITALIA, PRIMA AL MONDO PER PUNTUALITÀ.
Puntualità, primo trimestre 2019.

Con guida di riferimento del febbraio e € 5,00 in più con guida «Tour 2019» o € 6,00 in più; Con guida «La parte festiva» o € 6,00 in più; Con guida «Il distretto dei Sabotz 2019» o € 6,00 in più; Con guida «L'indirizzo del professionista» o € 5,00 in più.

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



CONOSCERE E AMARE GLI ANGELI



IN EDICOLA A €7,90 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

VENERDÌ 19 APRILE 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 108 | ANNO 20 - Numero 108 | www.lanazione.it



IL CASO A FIRENZE IN APPLICAZIONE DEL DECRETO SICUREZZA Zona rossa, prima denuncia «Ma io aspettavo l'autobus»



BROGIONI ■ A pagina 18

CAPSULE GOURMET ristora

NEL GOVERNO

L'ORDALIA FINALE

di RAFFAELE MARMO

DALLE PARTI di 5 Stelle e Lega devono aver premuto il tasto di quella modalità che un uomo politico della Prima Repubblica, il socialista Rino Formica, ha definito «m... nel ventilatore». E quando si innesca il meccanismo mediatico-giudiziario «dei pesci in faccia» tra sempre più presunti alleati non solo appare complicato, se non impossibile, fermarlo. E il livello dello scontro compie un salto «di qualità».

■ A pagina 2

GIUSTIZIA E POLITICA

UN AVVISO È UN AVVISO

di GABRIELE CANÈ

CON IL CONFETTO Falqui bastava la parola. Con la giustizia basta una promessa. I 30mila euro (non denari) per la sua presunta corruzione, pare che il sottosegretario Siri li stia ancora aspettando. Nel frattempo, è arrivato l'avviso di garanzia. Doveroso. Come penoso, stantio, è il rituale politico che è seguito. Da Tangentopoli ci poniamo la domanda: un avviso di garanzia è una garanzia, o è già di per sé una condanna?

■ A pagina 4

M5s e Lega, la guerra giudiziaria

Siri indagato per tangenti. Rifiuti, esposto contro Raggi. Rissa sulle dimissioni | Servizi ■ Ap. 2, 3, 4 e 5

IL SUPER PONTE

SCUOLE CHIUSE DA IERI
MOLTE RIAPRIRANNO IL 2 MAGGIO:
«VACANZE TROPPO LUNGHE»
ESCOPIA LA POLEMICA COI PRESIDI



PASSERI ■ A pagina 8

IL PIL RIALZA LA TESTA

Spiraglio di luce da Bankitalia: recessione finita

PEREGO ■ A pagina 19

REDDITO CITTADINANZA

Ecco il bando per i navigator Ma è rabbia web

MARIN ■ A pagina 6

GRETA IN SENATO



Siluro ai politici «Basta selfie, curate il clima»

FARRUGGIA ■ A pagina 10

Mamma soffoca il figlio di due anni

Gabriel si è difeso con le unghie. Lei: «È stato un incidente». Poi il crollo: piangeva troppo | Servizio ■ A p. 12

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com

FILM DI BELLOCCHIO



Favino è Buscetta a Cannes

MARTINI ■ A pagina 25

MOSTRA A BOLOGNA



Iona Jackie La regina di Camelot

DE CARLO ■ A pagina 27

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?
MULTIVITAMINICO
3 FASI
TECNOLOGIA
3 FASI

1° RILASCIO: VITAMINE B1, B2, B6, B12, MAGNESIO. Contribuiscono al tuo normale METABOLISMO ENERGETICO.

2° RILASCIO: COENZIMA Q10, NANE, SELENIO, CROMIO, IODIO, FERRO, ZINCO, CALCIO. Il Calcio contribuisce al tuo buon FUNZIONAMENTO MUSCOLARE.

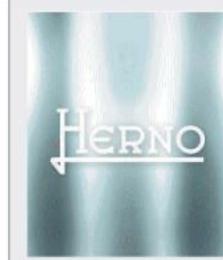
3° RILASCIO: VITAMINE A, C, D. Contribuiscono al buon funzionamento del tuo SISTEMA IMMUNITARIO.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



VENERDI
19
04
19
ANNO 44
N° 93

Il governo mai così diviso

Mazzette & Mazzate

Caso Siri. Il sottosegretario leghista indagato per corruzione M5S ne chiede le dimissioni. Ma Salvini: "Non se ne parla"

Caso Raggi. Audio rivelano l'ordine al manager dell'Ama "Devi cambiare il bilancio". La Lega: lasci il Campidoglio

Il commento

I RE SONO NUDI MA LO È ANCHE L'ITALIA

Massimo Giannini

Piovono rane su un Paese che non ha protezione, volano materassi in un governo che non ci meritiamo. Mentre a Reggio Calabria il *sor Contento* avvocato Giuseppe Conte officia sereno un surreale Consiglio dei ministri itinerante, a Roma gli eserciti della rissosa macchina da guerra gialloverde ingaggiano una battaglia senza precedenti. Da una parte campeggia il glorioso sottosegretario leghista Siri indagato per corruzione, contro il quale si scaglia l'intero stato maggiore pentastellato che grida «dimettiti subito». Dall'altra parte si staglia la festosa sindaca grillina Raggi accusata di aver fatto falsificare i bilanci dell'Ama, contro la quale si schiera l'intero quartier generale leghista che urla «vattene a casa».

continua a pagina 29 >



Armando Siri (Lega) e Virginia Raggi (M5S)

Claudio Tito

Siri non si dimette. Né ora né mai», mette in chiaro Salvini. La giornata gialloverde ad altissima tensione ieri è cominciata con un litigio quasi pubblico. Una scena da separati in casa.

pagina 8 servizi da pagina 2 a pagina 9

Il caso

LA SINDACA FUORI CONTROLLO

Sergio Rizzo

Chiedevamo perché a Virginia Raggi venisse l'ortocaria ogni volta che si parlava di emergenza rifiuti nella capitale. Come se la sindaca di Roma non vedesse in che condizioni fosse la città che amministra. Ora scopriamo che le vedeva eccome, al punto da parlare di una città «fuori controllo»: altro che emergenza. Ma forse il ruolo del sindaco prevede pure che si debba evitare il panico. Quello che però di sicuro non rientra nei compiti di una sindaca è scaricare su altri responsabilità della propria amministrazione, dal complotto dei frigoriferi al governatore della Regione Lazio, o a chi c'era prima.

continua a pagina 28 >

Ieri in Senato oggi in piazza



GRETA THUNBERG

“Voi ci guardate e non capite”

GRETA THUNBERG

Luca Fraioli

I ceffone della piccola Greta Thunberg colpisce a freddo la politica italiana schierata nelle primissime file della Sala Koch, in Senato. «Non capisco perché vi congratulate con me, visto che continuate a non fare nulla per salvare il Pianeta».

La bambina (a dispetto dei suoi 16 anni) ha coraggio da vendere: parla davanti a una foresta di telecamere e a una platea che potrebbe intimidire chiunque. Ma non usa giri di parole.

pagina 23

Il rapporto Mueller

Russiate, su Trump il brivido dell'impeachment

Federico Rampini

Più che un'assoluzione è una non colpevolezza per mancanza di prove. Il Congresso è libero di riaprire le indagini su Donald Trump e il Russiate, per verificare «l'ostruzione della giustizia», reato da *impeachment*. È questa la principale conclusione del Rapporto Mueller, che ieri è stato finalmente consegnato al Parlamento americano, sia pure in una versione censurata da *omissis*. La palla è nel campo dei democratici, che in passato si erano divisi sull'opportunità di perseguire l'interdizione del presidente.

pagine 16 e 17



Cronache del Muro

Arrivò Kennedy e gridò "Io sono un berlinese"

Ezio Mauro



26 giugno 1963: John F. Kennedy a Berlino da pagina 31 a 34 con un articolo di MASTROBUONI

In Italia €2,00 con il Venerdì



Roma
Min 12°C
Max 20°C

Milano
Min 9°C
Max 20°C

RClub Domani Indecisi a tutto

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia € 1,90 - Spagna (incl. IGP 2,20) - Svizzera CHF 3,10



Il libro Il dovere di farsi domande per imparare a essere felici

FEDERICO TADDIA — P. 25

Tennis Con Fognini e Sonogo Montecarlo si tinge di azzurro

STEFANO SEMERARO — P. 37

Champions Juve, City e Psg: non bastano i soldi per vincere

GIULIA ZONCA — P. 35



LA STAMPA

VENERDÌ 19 APRILE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ■ ANNO 153 ■ N. 108 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB - TO ■ www.lastampa.it

GN

INCHIESTA DELL'ANTIMAFIA: IL LEGHISTA ACCUSATO DI AVERE RICEVUTO MAZZETTE

Corruzione, Siri indagato M5S: prove di colpevolezza La Lega è pronta al voto

I grillini: andiamo dai magistrati con i documenti. Ma Salvini lo difende

GOVERNO PARALIZZATO

QUELLE LITI CHE PORTANO ALLE URNE

FRANCESCO BEI — P. 25

Il sottosegretario alle Infrastrutture Armando Siri, braccio destro di Salvini, indagato per corruzione. Di Maio: «Si dimetta». E Toninelli gli ritira le deleghe. Ma il leader leghista lo difende. E i suoi si preparano al voto dopo le elezioni europee.

ARENA, CAPURSO, IZZO, LA MATTINA, LOMBARDO, PAGLUCCI E SORGI — PP. 2-5

ROMA, LA GUERRA DEI RIFIUTI

Ama, un'intercettazione mette nei guai la Raggi Lombardi: ora chiarisca

GRIGNETTI, SALVAGGIULO E SCHIANCHI — PP. 6-7

Bellocchio racconta il traditore Buscetta al festival di Cannes



Da sinistra Pierfrancesco Favino e Marco Bellocchio sul set de «Il Traditore» CAPRARA — P. 26

COSÌ ABBIAMO SCOVATO L'ANIMA DI DON MASINO

FRANCESCO LA LICATA

Don Masino Buscetta ha avuto due grandi nemici, due implacabili che lo hanno accompagnato per gran parte della sua esistenza: Totò Riina e Pippo Calò. — PP. 26-27

STAMPA PLUS ST+

GRETA IN SENATO

FABIO POLETTI

La sabbia del Sahara scioglie la neve delle Alpi

P. 18



GRETA THUNBERG

FRANCIA

MARTINELLI E MATTIOLI

Macron si piega ai gilet gialli e chiude la scuola delle élite

P. 12



LE STORIE

MATTEO PRIA

Biella, il network dell'insegnante che difende il clima

P. 32

MARCELLO GIORDANI

Il paese che a Pasqua diventa una piccola Gerusalemme

P. 32

RAPPORTO SUL RUSSIGATE

Mueller: Trump provò a ostacolare la giustizia

GIANNI RIOTTA
NEW YORK

«L e prove che abbiamo ottenuto sulle azioni del Presidente e i suoi momenti presentano temi difficili da risolvere, secondo i canoni tradizionali dell'accusa. Al tempo stesso se potessimo avere, dopo un'accurata indagine sui fatti, fiducia che il Presidente non abbia in alcun modo commesso "il reato d'ostacolo alla giustizia, lo certifichiamo. Sulla base delle prove e delle norme giuridiche applicabili al caso, non siamo invece in grado di formulare questo giudizio»: le parole del procuratore speciale Robert Mueller, nel suo rapporto sulle infiltrazioni russe nel voto Usa 2016 e sui tentativi di insabbiare da parte del presidente Donald Trump, entrano nella storia e divideranno la politica fino alla corsa per la Casa Bianca 2020. — P. 25

PAOLO MASTROLLELLI — PP. 10 E 11

IL RUOLO DI MIFSUD

Quel prof italiano fra troll russi e account militari

JACOPO IACOBONI

Il professor Joseph Mifsud era in connessione con un uomo a tempo dipendente della troll factory di San Pietroburgo, e con un account collegato a un funzionario della Difesa russa, che controllava una serie di account social direttamente gestiti dai servizi segreti militari russi, tra i quali account che viralizzarono poi i DcLeaks, i micidiali leaks guidati e puntati dai servizi segreti russi contro Hillary Clinton.

È una delle nuove, importantissime rivelazioni contenute nella versione integrale (a sé pure «redazionata») del report Mueller rilasciata ieri. — P. 10

BUONGIORNO

Tutto lo spettacolo di questo meraviglioso Paese era racchiuso, in questi giorni, nella pagina Facebook di Inps per la famiglia, equipaggiata di quattro arditissimi deputati a rispondere alle domande dei pretendenti al reddito di cittadinanza. Nemmeno abbiamo il tempo per la pausa pranzo, scrivevano ai più accaniti e più arrabbiati, che scambiavano l'Inps per il governo o l'ufficio reclami - e in effetti una certa somiglianza c'è. A un certo punto uno di loro ha perduto l'aplomb: alla signora inabile a procurarsi il Pin e lo Spid (alla sola idea di rimediare un Pin o uno Spid io sento il bisogno di una flebo) ha risposto che una capace di diffondere selfie con le orecchie di coniglio poteva ingegnarsi un po', senza rifilare tante sciocchezze (doveva essere entrato nella pagina Facebook della richiedente per farsi

Orecchie di coniglio

MATTIA FELTRI

un'idea della levatura). E più le rimostranze erano feroci e bislacche, più il profilo istituzionale dell'Inps cedeva al dozzinale, per lo spasso dei visitatori antigovernativi e la costernazione di quelli governativi, intervenuti per dibattere di alta sociologia applicata alle masse, specialmente proletarie. E tutto lo spettacolo si è sublimato quando un povero padre ha chiesto che dovesse fare il figlio, per spuntare il reddito, visto che lavora in nero. Per l'amor di Dio, non lo scriva qua, che rischia sei anni di galera, hanno risposto dall'Inps. In effetti è un po' come dire a un carabinieri: scusi ho ucciso mia zia, dove posso smaltire il cadavere? E il carabinieri: ma proprio a me lo chiede, che poi mi tocca arrestarla? Meravigliosa Italia, dove anche gli onesti esercitano il diritto alla disonestà. —



Scopri le idee di investimento di domani su www.fidelity-italia.it

CAO COSÌ SAIPEM FA PACE CON GAZPROM **IN EDICOLA**

MILANO FINANZA

www.milanoфинanza.it

MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classificatori*

Gentleman
IL DESIGN È MAGIA

Scopri le idee di investimento di domani su www.fidelity-italia.it

€ 4,20 Venerdì 19 Aprile 2019 Anno XXXI - Numero 079 Spedite in A.P. art. 1 c.1 L. 6624/DCB Milano

CLASSIFICHE Amministrano i risparmi di 8 milioni di iscritti alla previdenza complementare
Ecco i gestori che hanno ottenuto i rendimenti più ricchi nei primi tre mesi

I migliori fondi per la vostra pensione



ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Al debutto, martedì 16, 8,44 euro e -6,22% sul prezzo di 9 euro del collocamento; il secondo giorno, un lieve recupero, 8,5 euro (+0,7%), il terzo giorno, prima del venerdì santo con borsa chiusa, 8,30 euro (-2,4%). In soli tre giorni: -7,7% rispetto al prezzo di collocamento.

La quotazione di Nexi, società di alta tecnologia per i pagamenti digitali, poteva essere un additivo importante per spingere la crescita in atto della Borsa italiana, oltre a stabilire, come è stato,

il record di ipo più grande dai tempi del ritorno al listino di Pirelli. Invece ha raffreddato gli entusiasmi e soprattutto ha riproposto la domanda: com'è possibile che un qualsiasi investitore sottoscriva titoli in collocamento a 9 euro e immediatamente dopo il suono della campanella li venda a prezzo più basso, apparentemente rimettendoci? Che cosa c'è dietro a queste apparenti vendite insensate? Quali sono i meccanismi perversi di alcune ipo (initial public offering)?

Una risposta potrebbe venire dal caso di Lyft, la società di sharing concorrente di Uber, collocata a metà marzo a New York. All'inizio di aprile Cnbc, il primo network televisivo di finanza di cui fa parte Class Cnbc, ha rivelato che Lyft ha accusato

LE INTERVISTE DI CLASS CNBC

Ren Zhengfei, vi dico la mia verità su Huawei

Fink (BlackRock), il rally di borsa? È appena iniziato

TENSIONI IN CASSA Cdp e il conto corrente del Mef	CYBER SECURITY Gli sceriffi delle reti aziendali	NOMINE ACRI Profumo torna in bilico	DOPO NOTRE-DAME Chi assicura l'arte italiana?
--	---	--	--

I traguardi più grandi sono quelli raggiunti insieme.

Un partner su cui poter contare è fondamentale. Da 35 anni siamo al fianco di famiglie italiane, grandi gruppi bancari e investitori istituzionali per accompagnarli nella scelta delle migliori soluzioni di investimento. Senza fermarci mai. Ecco come siamo diventati il più grande gruppo indipendente in Italia. Ed ecco perché siamo stati premiati come migliore società di gestione italiana anche nel 2019*. Ora lo sai: se cerchi un partner per andare lontano, puoi contare su di noi.

Contatta il tuo consulente o visita il sito www.animasr.it

ANIMA
Più vicini, più lontano.

*Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere il KIID, che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione nonché il Prospetto pubblicato e disponibile presso la sede della società, i soggetti incaricati della distribuzione e sul sito internet www.animasr.it. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il collocamento del prodotto è sottoposto alla valutazione di opportunità e adeguatezza prevista dalla normativa vigente. Il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva possono aumentare così come diminuire e, al momento del rimborso, l'investitore potrebbe ricevere un importo inferiore rispetto a quello originariamente investito.

Assoporti lancia Italian Port Days 2019

Iniziativa che collega le strutture portuali al territorio

Eventi, incontri e visite alle strutture portuali con l' obiettivo di informare e avvicinare alla vita e alla cultura portuale le popolazioni che vivono nei territori circostanti. Nasce "Italiana Port Days 2019", un' iniziativa di **Assoporti** in collaborazione con tutte le Autorità di Sistema Portuale, in programma dal 15 al 20 maggio 2019 e che vedrà il coinvolgimento di tutte le strutture portuali e l' apertura al territorio secondo un calendario specifico per ogni AdSP. Il progetto sarà presentato come "Autorità di Sistema Portuale Italiane" al prossimo concorso promosso dall' Organizzazione Europea dei Porti (ESPO) in tema di rapporto porto-città, mentre nel giorno prima dell' avvio dei lavori della Conferenza di ESPO, che si terrà per la prima volta in Italia nel porto di Livorno il 23 e 24 maggio prossimi, **Assoporti** terrà un incontro di chiusura di questa sua nuova iniziativa. Il programma ufficiale di Italian Port Days, per il quale le AdSP adotteranno un unico logo e un unico slogan, ha ottenuto il sostegno morale del Comando Generale delle Capitanerie di Porto e sarà presentato dal presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, nel corso di una Conferenza Stampa in programma il prossimo 6 maggio a Roma. (ANSA).



Lanciata iniziativa che coinvolge la portualità italiana

Le AdSP protagoniste di Italian Port Days 2019 Roma Le autorità di sistema portuale hanno lanciato un'iniziativa comune di

Scritto da Redazione

Roma Le autorità di sistema portuale hanno lanciato un'iniziativa comune di collegamento con i territori circostanti nello stesso periodo, adottando un unico logo e slogan. Si tratta di eventi, incontri e visite presso le strutture portuali volte ad informare coloro che vivono intorno ai porti, con l'obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e cultura portuale. L'idea ha riscosso un'adesione molto numerosa come si evince dal programma in bozza allegato, che indica i giorni nel corso dei quali i porti saranno aperti al territorio. E' stato anche adottato un logo e uno slogan (in fase di registrazione) che sarà utilizzato per gli eventi. Il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, inoltre, ha dato il proprio sostegno morale valutando positivamente l'intento dell'iniziativa. Si pensa già di presentare il progetto come Autorità di Sistema Portuale Italiane al prossimo concorso promosso dall'Organizzazione Europea dei Porti (ESPO) in tema di rapporto porto-città. E sarà proprio nel giorno prima dell'avvio dei lavori della Conferenza di ESPO, che si terrà per la prima volta in Italia nel porto di Livorno il 23 e 24 maggio prossimi, che **Assoport** terrà un incontro di chiusura di quest'iniziativa. Per il lancio dei lavori di Italian Port Days, **Assoport**, nella persona del Suo Presidente, Daniele Rossi, terrà una Conferenza Stampa il prossimo 6 maggio, alle ore 12.30, presso gli uffici della scrivente, alla quale saremo lieti di accoglierVi.



Assoport: Nel 2019 il primo Italian Port Day

Dopo le numerose iniziative delle singole autorità portuali tese a promuovere il legame tra il porto e la città si punta ad una giornata celebrativa condivisa da tutti. Una giornata italiana dei porti. E' quanto si prefigge di realizzare nel 2019 **Assoport** dopo che nelle scorse settimane si è assistito alle numerose iniziative di integrazione tra porto e città, le cosiddette Port Day oppure Porto Aperto. «Dal Nord al Sud, i porti hanno organizzato si legge in una nota seminari, concerti e mostre, ma anche giornate formative sui mestieri dei porti». « Lo scopo principale è quello di far conoscere le attività e le funzioni del porto alla popolazione delle città nelle quale si trovano». L'intento per l'anno prossimo è di concentrare le iniziative in un unico giorno in quanto **Assoport** ha promosso tra gli associati l'organizzazione dell'Italian Port Day. «Un obiettivo che ci siamo posti come Associazione, ha commentato il Presidente di **Assoport**, Zeno D'Agostino, partecipando attivamente a seminari e approfondimenti sul tema, anche con ruolo di analisi tecnica delle necessità sociali delle persone che vivono intorno ai porti. Questa attività è molto complesso e include alcune tematiche di sostenibilità ambientale, ma anche di sicurezza, di comunicazione e integrazione delle diversità presenti nei porti.» La nota si chiude ricordando che **Assoport** «ha attivamente contribuito al successo della conferenza Next Generation organizzata dall'Associazione Internazionale Porti-Città che si è tenuto a Québec, con visite tecniche al Porto Très Rivières e Montréal in Canada. Tra i relatori della conference anche il Presidente dell'**AdSP** del Mar Adriatico Settentrionale, Pino Musolino».



Il primo nemico dei porti? La burocrazia

di Marco Casale

«Le Autorità Portuali sono enti pubblici e tali devono restare». Ma i tempi delle mediazioni devono piegarsi definitivamente a quelli delle decisioni: «occorrono enti snelli ed efficienti, in grado di muoversi in modo dinamico in un contesto che oggi appare troppo appesantito a causa delle burocrazie e dell'eccesso di normazione che caratterizza la nostra materia». In sintesi è questo il pensiero di Daniele Rossi. Chiunque conosca il presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Adriatico Centro-Settentrionale sa bene quanto poco si addicano alla sua persona le riflessioni filosofiche sulla natura giuridica degli enti portuali. Indirizzare l'analisi critica della ragione all'azione e alla pratica è per un uomo come lui una priorità. La stella polare da seguire è e rimane sempre una: l'interesse generale, che va salvaguardato sopra ogni cosa. «Quando mi siedo a un tavolo per discutere con gli operatori economici, voglio avere l'autorevolezza e l'autorità di un ente pubblico» afferma il numero uno di **Assoport**. Il concetto della «dignità del pubblico» torna spesso durante la conversazione con il cronista: «Chi fa impresa faccia impresa, chi fa il pubblico continui a operare nel pubblico». Salomonico, ma non banale o retorico, Rossi è convinto che l'autorevolezza di un soggetto come l'**AdSP** derivi dalla sua terzietà, ovvero dal fatto di non avere interessi divergenti da quelli dello Stato, di cui è una diretta emanazione. Questo è il motivo che sta alla base della perplessità con cui Rossi accoglie la proposta lanciata sulle colonne di Port News dal presidente Zeno D'Agostino: «Permettere alle Autorità Portuali di detenere quote di maggioranza dentro le società che fanno logistica? Ritengo si tratti di un tema complesso che merita di essere approfondito, ma a primo lume di naso l'idea mi lascia abbastanza perplesso». Rossi dice di essere favorevole al modello delle società in house, che consentono alla **Adsp** di «muoversi con un maggior dinamismo sul mercato», ma si tratta di enti che devono comunque rimanere assoggettati alle regole pubbliche. «La loro trasformazione in enti economici a tutti gli effetti non mi convince». La ragione è sempre la stessa: «Chi opera in un contesto prettamente economico ha come unico obiettivo quello di far quadrare i bilanci, non certo di pensare all'interesse generale. Si creerebbero delle commistioni pericolose». Per il presidente del porto di Ravenna «dobbiamo uscire dall'equivoco: o siamo un'autorità o siamo un operatore commerciale. Fare tutti due mestieri con obiettività e serenità diventa difficile». Il vero tema da affrontare, allora, non è se consentire o meno alle **AdSP** di fare impresa, ma che cosa fare perché queste ultime vengano messe in condizione di fare bene il loro mestiere: «Le Autorità Portuali devono poter fare investimenti, devono poter regolare il mercato e realizzare in tempi celeri le opere di ammodernamento infrastrutturale di un porto». Codice degli appalti, normativa ambientale e legislazione giuslavoristica: messe in fila, sono queste le priorità su cui intervenire: «È ciò di cui dobbiamo discutere. La questione non è se posso fare business ma se posso spendere i soldi che ho a disposizione per mandare avanti un porto». Rossi sposa appieno l'intervento di Pietro Spirito pubblicato nei giorni scorsi su Port News: «Il collega ha assolutamente ragione: sui dragaggi i tempi sono troppo lunghi. A Ravenna sono più di dieci anni che non riusciamo a portare avanti un intervento di escavo. La speranza è di poter cominciare i lavori a fine anno, ma in linea generale i porti si trovano spesso bloccati tra casse di colmata piene, interventi della magistratura, e centinaia di migliaia di euro spesi ogni due anni per fare i rilievi batimetrici». Il rischio da evitare è quello di una impasse che blocchi il lavoro delle **Adsp**: «Non ha senso che per sviluppare il progetto di un'opera possa volerci più di un anno». Lo stesso discorso vale per i dragaggi: «Come faccio ad avere un porto a prova di gigantismo navale se rischio di subire una incriminazione penale per ogni nonnulla?». Rossi ha ben chiare quali sono le reali priorità per la portualità italiana: «Se riuscissimo a realizzare in tempi certi infrastrutture efficienti e moderne, se ci preoccupassimo di creare un sistema di connessione digitale e di supportare con regole chiare gli operatori che vogliono investire nei porti, credo che avremmo fatto più del nostro dovere». Ma per raggiungere questi obiettivi occorre prima di tutto «uscire dall'incubo amministrativo giudiziario in cui

Focus Interventi Interviste News Osservatorio Europeo Memorie

f t in Q

The screenshot shows the Port News website interface. At the top, there is a navigation bar with 'Focus Interventi Interviste News Osservatorio Europeo Memorie' and social media icons. Below this is the 'PORT NEWS' logo with a ship icon and the tagline 'Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settenzionale'. The main content area features a large photo of Daniele Rossi speaking at a podium. Below the photo is the article title 'Il primo nemico dei porti? La burocrazia' and the author's name 'di Marco Casale'. The article text is partially visible, starting with '«Le Autorità Portuali sono enti pubblici e tali devono restare...»'. On the right side, there is a sidebar with a search bar and a list of categories including 'Ambiente Autopilot', 'Logistica Portuale', 'Porto di Livorno', and 'Riforma'. The bottom of the page shows a footer with 'Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2019' and 'Pagina 27'.

ci troviamo oggi». E poi bisognerebbe poter operare senza la spada di Damocle «del danno erariale o ambientale, senza le continue incomprensioni con l'Anac». Questo non vuol dire non avere regole: «Ma occorre semplificare. Il problema è che ci sono troppi controllori, troppe competenze sovrapposte, che andrebbero chiarite. Questo tema va affrontato e adattato ai tempi delle decisioni». Altrimenti è questa la morale della favola le Autorità Portuali rischiano di fare la fine di quegli elefanti cui una piuma finisca per spezzare la schiena. L'animale è sovraccaricato dal peso dei burocratismi, ma si finisce con il dare la colpa soltanto alla piuma che ha portato all'ultima frazione di peso.

Il Piccolo

Trieste

IL PRESIDENTE DELL' AUTHORITY IN COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA

D' Agostino: intese con la Cina una spinta al Made in Italy

«Il porto di Trieste favorirà le esportazioni in Cina e nel Far East delle nostre Pmi Intercettiamo i flussi commerciali grazie alle piattaforme logistiche e portuali»

Diego D' Ameliotrieste. Nessuna trappola del debito. Se a Trieste la Cina deciderà di passare dal memorandum ai fatti, lo farà attraverso un project financing e senza prestiti di danaro. Lo assicura Zeno D' Agostino, sentito mercoledì in audizione dalla commissione Trasporti della Camera, nella prima di una serie di convocazioni dei presidenti delle Autorità portuali interessate dai rapporti con il Dragone.

Il presidente del Porto di Trieste ha presentato a Roma la natura dell' accordo firmato il 23 marzo scorso con il colosso China Communications Construction Company, rassicurando i deputati sulla natura delle intese che potrebbero essere costruite nell' ambito del progetto di sviluppo ferroviario Trihub. «Sono un presidente nominato da un governo italiano - ha detto D' Agostino - e non siamo mai usciti dal rapporto diretto con il mio ministero. Tutto ciò che l' Autorità portuale fa, soprattutto in questo caso, è stato blindato in una cornice istituzionale costruita su Trieste, Roma, Bruxelles e Pechino». Ed è per questo che il manager ha insistito più volte sul fatto che Trihub sia nato nel contesto della Eu-China Connectivity Platform, «al cui tavolo è stata invitata Cccc manifestando a novembre l' interesse a intervenire. Il dialogo è stato governato dall' Ue: Autorità portuale e Cccc si sono incontrate a valle di queste manifestazioni di interesse».

«L' accordo non ha riferimenti a concessioni a soggetti cinesi nel porto né ci sono trattative ufficiali», è la premessa di D' Agostino, che ha descritto Trihub come «una lista di progetti che riguardano infrastrutture ferroviarie di nodo e di rete all' interno e all' esterno del porto». Il 90% del progetto da 200 milioni sarà gestito da Rfi, che progetterà e realizzerà le infrastrutture, in buona parte già finanziate, a cominciare dalla nuova stazione di Campo Marzio.

Per quanto riguarda questa parte, ha chiarito D' Agostino, «se Rfi farà una gara per la realizzazione, Cccc potrà partecipare come gli altri. A non essere finanziate sono invece le piattaforme ferroviarie di Servola e Aquilina: non le stazioni, che sono di competenza di Rfi, ma le eventuali piattaforme all' interno del porto. Cccc potrà proporre il finanziamento dell' opera e non presterà un euro all' Autorità portuale: il rischio dello strangolamento del debito non c' è, perché le regole nazionali ed europee non prevedono che l' Autorità portuale riceva finanziamenti dai cinesi». Il metodo sarà un altro: «I cinesi identificheranno cosa fare all' interno di Trihub, ci sarà una proposta di project financing e un business plan che spiegherà dove sta la redditività per i cinesi. Poi il project financing seguirà le regole: se il progetto avrà dignità, verrà bandita una gara europea e tutti i soggetti globali potranno partecipare, non soltanto i cinesi».

Il presidente ha quindi illustrato gli altri due punti del memorandum. Sulla piattaforma logistica di Kosice in Slovacchia, «andremo a vedere quali possano essere le modalità di collaborazione». E poi lo sviluppo di collaborazioni in Cina: «Questo per garantire totale reciprocità. Dalla firma questa è la parte che abbiamo discusso in modo più approfondito, per individuare piattaforme logistiche per l' importazione da parte cinese di prodotti italiani». Il primo obiettivo è l' esportazione del vino del Friuli Venezia Giulia: «Ho visitato grandi cantine e sono tutti disponibili a fare un ragionamento. Stiamo cercando di individuare la localizzazione per entrare nelle catene di distribuzione in Cina, dove siamo soltanto sesti fra gli esportatori mondiali di vino».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Via Seta: Mio(FriulAdria), politica no lasci Trieste sola

(ANSA) - TRIESTE, 18 APR - "Dire di no all' ingresso della Cina a Trieste non serve a molto", ma "non può mancare la presenza della politica. Nella negoziazione bilaterale Italia-Cina o peggio, Cina-Trieste, non c' è dubbio che sappiamo già dire chi vincerà". Bisogna "non lasciare da solo il porto di Trieste, la politica e gli imprenditori locali". E' il parere della presidente di banca FriulAdria, Chiara Mio. "E' una partita molto pesante", ha detto all' ANSA, e "l' Italia deve giocarla in Europa" perché "su questo tema si giocano i prossimi 50 anni". Occorrerebbero "nuovi Schumann, nuovi statisti europei, perché avremo bisogno di pensare all' Europa che superi l' egoismo dei singoli". La presidente ha aggiunto che il numero dei laureati "sfornati dai nostri due atenei regionali flette rispetto a 10 anni fa" e "un territorio che continua a leggersi solo in chiave tecnica è un territorio che non ha grandissimo respiro", anche se "c' è un ottimo numero di diplomati degli istituti tecnici peraltro molto richiesti dall' economia". (ANSA).



Porto, tensioni sul bilancio Comitato di gestione «deserto»

VENEZIA Non era una riunione qualsiasi, ma quella in cui doveva essere approvato il bilancio, uno degli atti principali. E però all' ultimo momento - pare addirittura la sera prima - i due rappresentanti di Città Metropolitana (Fabrizio Giri) e Regione Veneto (Maria Rosaria Anna Campitelli) hanno dato forfait, facendo saltare il numero legale. «Impegni improrogabili di ordine personale e professionale», spiegano dall' **Autorità di sistema portuale** del Mar Adriatico Settentrionale, che sminuisce la vicenda. Ma è certo che ieri, sia negli uffici dell' ente che nella comunità **portuale** non si parlava d' altro e le interpretazioni non erano così benevole. Non capita tutti i giorni che il Comitato di gestione non si possa tenere per l' assenza di due dei tre componenti (il terzo è il presidente Pino Musolino), visto che sul bilancio non votano i comandanti della Capitaneria di Porto di Venezia (Pietro Pellizzari) e di Chioggia (Giuseppe Chiarelli).

Subito sono infatti partite le dietrologie di un «segnale» a Musolino, in particolare da parte di Ca' Farsetti. Non è un segreto che i rapporti tra il sindaco Luigi Brugnaro e il presidente del Porto vadano un po' a fasi alterne: uniti nella «guerra» sulle crociere, con la soluzione condivisa su Marghera e il Vittorio Emanuele, si sono invece scontrati su questioni urbanistiche.

Musolino ha infatti sempre rivendicato in maniera piuttosto energica il ruolo del suo ente anche nella programmazione delle aree che ricadono nell' ambito **portuale** e questo era emerso in maniera visibile sulla questione della piscina di Marghera. Ma ci sarebbero altre partite, altri investimenti in quell' area che non vanno avanti per questo motivo.

Il dato di fatto è che comunque entrambi i rappresentanti non si sono presentati e il Comitato è stato riaggiornato a data da destinarsi. A stretto giro di posta, in realtà, visto che entro il 30 aprile bisogna che il bilancio sia approvato e Musolino trasmetta la relazione sul 2018 al ministero delle Infrastrutture, come dice la legge. Se il termine non fosse rispettato, potrebbe anche aprirsi la procedura per la decadenza del presidente. Tra l' altro, come ricorda il Porto, non ci dovrebbero essere grossi problemi di merito sul bilancio, definito «uno dei migliori mai presentati dall' ente», con un avanzo di parte corrente di 29 milioni e un taglio di 55 milioni di debiti in due anni. Tanto che sia i revisori dei conti che soprattutto l' Organismo di partenariato, che rappresenta la comunità **portuale**, hanno dato parere favorevole. (a. zo.)



Porto di Venezia

Salta l' approvazione del bilancio, presidente in bilico

MESTRE I rappresentanti della Città Metropolitana di Venezia e della Regione, per «impegni improrogabili di ordine personale e professionale», non si sono presentati al Comitato di Gestione del Porto di Venezia facendo mancare il numero legale e impedendo quindi l' approvazione del bilancio consuntivo. Pare siano state sollevate perplessità su alcune voci del bilancio, anche se il collegio dei revisori dei conti e gli operatori portuali hanno già dato parere favorevole al documento contabile. La scadenza per votarlo è il 30 di aprile e, se non dovesse passare, il ministro dei Trasporti potrebbe nominare un commissario unico al posto del presidente Pino Musolino e dello stesso Comitato di Gestione. È l' ipotesi più drastica, e l' **Autorità portuale** ieri ha annunciato di aver aggiornato la seduta per permettere l' approvazione del conto consuntivo, cosa che dovrebbe dunque avvenire in tempo utile, a meno che dietro alle questioni tecniche non ci siano critiche politiche. (e.t.)



I conti del Porto: Comune e Regione contro il bilancio

A vuoto il Comitato di gestione che doveva approvare il conto economico Assenti i rappresentanti di Brugnaro e Zaia. Rischio commissariamento

PORTO MESTRE Per «impegni improrogabili di ordine personale e professionale» i rappresentanti della Regione del Veneto e della Città Metropolitana di Venezia non si sono presentati l'altro ieri mattina alla riunione del Comitato di gestione dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico settentrionale (Adspmas), l'organismo che, dopo l'ultima riforma dei porti, prende le decisioni più importanti sulla vita dello scalo veneziano.

I COMPONENTI Ne fanno parte il presidente Pino Musolino e i due rappresentanti delle istituzioni, oltre al direttore marittimo del Veneto pro tempore Piero Pellizzari e al comandante del Porto di Chioggia pro tempore Giuseppe Chiarelli. Essendo, quindi, mancati sia Fabrizio Giri (Città Metropolitana) sia Maria Rosaria Anna Campitelli (Regione), è venuto meno il numero legale, per cui la riunione è stata aggiornata a data da destinarsi.

Il Comitato di gestione si riunisce più o meno una volta al mese ma alcune occasioni sono le più importanti, e quella dell'altro ieri era una di queste dato che, all'ordine del giorno, il punto più importante era l'approvazione del bilancio consuntivo.

In altre occasioni, per altri impegni professionali, uno dei due rappresentanti delle istituzioni era già stato assente, ma mai assieme e nel giorno del bilancio. E infatti ieri la duplice assenza non era affatto casuale: i rappresentanti di Regione e Comune non condividono la bozza di bilancio presentata da Musolino e chiedono che venga modificata. La loro assenza era un messaggio chiaro in questa direzione. E il presidente dell'**Autorità portuale** era al corrente delle riserve maturate dai rappresentanti di Regione e Comune. Già il giorno prima del resto si era riunito l'Organismo consultivo di Partenariato del quale fanno parte tutti gli operatori portuali, ed era girata voce che Regione e Comune avessero espresso serie perplessità sul bilancio, sembra legate a un disallineamento tra alcuni finanziamenti e per le modalità con cui sono stati messi a bilancio, riferiti a operazioni nelle concessioni portuali e a fondi che dovrebbero arrivare dal Ministero, cosa che potrebbe far configurare un danno erariale.

Il Porto da parte sua, in una nota, ha fatto notare che i revisori dei conti hanno «espresso parere favorevole certificando la correttezza formale e sostanziale del bilancio consuntivo.

Non solo: lo stesso bilancio martedì 16 aprile ha ricevuto pure «il parere favorevole dell'Organismo di Partenariato, ossia di tutte le rappresentanze della comunità portuale». Il presidente Musolino ieri non ha voluto personalmente commentare la vicenda ma nella nota del Porto si rileva che tale bilancio «si dimostra uno dei migliori mai presentati dall'Ente, registrando un avanzo di parte corrente di quasi 29 milioni di euro e una riduzione, operata negli ultimi due anni, di circa 55 milioni di euro dell'esposizione debitoria».

GLI SCENARI A questo punto occorre solo attendere. La scadenza per l'approvazione definitiva del documento dovrebbe essere martedì 30 aprile, anche se pare che i tempi non siano così ferrei. In mancanza di tale approvazione il ministero dei Trasporti può decidere di nominare un commissario unico al posto del presidente e pure del Comitato di Gestione. Nella nota il Porto comunica che «la seduta del Comitato è stata aggiornata per permettere l'approvazione del conto consuntivo». Se al prossimo appuntamento Città Metropolitana e Regione si presenteranno, il bilancio verrà approvato; potrebbero infatti anche astenersi perché quel che conta è il numero legale. Ma non è affatto scontato che ciò accada.

Se le modifiche richieste al bilancio non verranno concretizzate, Regione e Comune sembrano intenzionati a disertare ancora il Comitato di gestione.

Con le conseguenze che ciò determinerà. Per il Porto e per chi è oggi alla sua guida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino

Venezia

La scheda

L' ex consigliere Ds indicato da Delrio

VENEZIA Pino Musolino, 40 anni, è avvocato esperto di diritto marittimo, ex consigliere di quartiere dei Ds a Venezia, per anni all' estero in Belgio e a Singapore come manager nei porti. È stato indicato per ricoprire il ruolo di presidente del **Porto** di Venezia dall' ex ministro dei Trasporti, del Governo Renzi, Graziano Delrio, e dai primi di marzo del 2017 è seduto sulla poltrona lasciata libera dall' ex ministro Paolo Costa. Si è fatto conoscere subito per la sua indipendenza anche a costo di entrare in polemica col sindaco Brugnaro (per la piscina di Marghera, il Ponte Molin, l' hotel progettato dai privati e il garage multipiano alla Marittima) e col ministro 5 Stelle Danilo Toninelli che lo scorso gennaio lo ha richiamato, assieme ai presidenti dei porti Campani e Liguri perché aveva dichiarato che i porti sono aperti relativamente alla vicenda delle due navi che da 17 giorni giravano il Mediterraneo con a bordo 49 migranti in attesa di trovare uno scalo. (e.t.)

Primo Piano
Le opere, le istituzioni
I conti del Porto: Comune e Regione contro il bilancio

► A vuoto il Comitato di gestione che ► Assenti i rappresentanti di Brugnaro doveva approvare il conto economico e Zain. Rischio commissariamento

LA SCENICA PER L'APPROVAZIONE... E' IL 30 APRILE LA PUGNOLA IN PUGNOLA

Tram, missione in Francia per la fornitura dei ricambi

Crocieristica, il progetto spiazza i consiglieri comunali

CHIOGGIA Le dichiarazioni rese da Galliano Di Marco, direttore generale della società controllata dalla Regione Venezia terminal passeggeri (Vtp), hanno letteralmente disorientato la maggior parte dei consiglieri comunali. Innanzitutto perché, prima dell'altroieri, nessuno di loro aveva nemmeno lontanamente immaginato che il porto di Chioggia sarebbe potuto essere indicato come potenziale hub per le grandi navi da passeggeri, previa la realizzazione di lavori per svariate centinaia di milioni.

In altri termini, che lo scalo clodiense potesse essere indicato con tanta convinzione dagli operatori della crocieristica maggiore. Quella, cioè, della quale molti veneziani vorrebbero sbarazzarsi al più presto, così com'è provato dalle clamorose manifestazioni di protesta. Com'è noto, a Chioggia, il Comune e gli operatori locali hanno sempre ed esclusivamente puntato sulle navi medio piccole. Sta di fatto che, proprio ad esse, è riservata ormai da parecchi anni la vecchia Marittima dei Saloni ove l'Azienda speciale del porto (Aspo) ha già edificato e perfettamente arredato un'elegante palazzina (tuttora inutilizzata) progettata come stazione marittima. Nel corso della presentazione dell'ipotesi di progetto, dinanzi alle commissioni consiliari riunite, ha suscitato perplessità pure l'assenza, per l'occasione, di un portavoce dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale. Di Marco ha, però, spiegato che la partecipazione del presidente Pino Musolino, oppure di un suo delegato, non era stata prevista solamente perché sarebbe stato prematuro. Con la Ads ha aggiunto la Vtp mantiene ottimi rapporti. I ruoli, però, sono differenti.

Abbiamo sommariamente illustrato un'idea e le motivazioni che ci hanno indotti a puntare su Chioggia. La scelta, in questa fase, è giocoforza esclusivo appannaggio della politica. Chiarito definitivamente, invece, che la spa regionale Venezia terminal passeggeri (partecipata al 49 per cento dalle maggiori compagnie armatrici del settore) punta su Chioggia dopo aver valutato, in ogni aspetto, più di altri 20 altri siti compresi tra Venezia e Marghera. Tra questi, per ultimi, il Lido e Malamocco; scartati in quanto privi di collegamenti stradali con la terraferma. I trasbordi, secondo le compagnie di navigazione, risulterebbero insostenibili. Nessuna perplessità, invece, per il presidente di Assoagenti Veneto Alessandro Santi, intervenuto alla seduta degli organi tecnico-consultivi del Consiglio comunali in veste di portavoce del Comitato per il rilancio del porto. L'associazione è convinta che le grandi navi potrebbero rialzare le sorti dello scalo, alle prese con una crisi profonda che si trascina, ormai, da troppi anni. L'ipotesi di trasferimento del traffico crocieristico da Venezia a Chioggia sarà nuovamente valutata, entro fine maggio, dal ministro Infrastrutture e dei Trasporti prevede Di Marco.

Roberto Perini.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia

«Crociere, grande opportunità 1,7 milioni di turisti al porto»

Comitato portuale favorevole alle ipotesi prospettate in commissione da Vtp Il sindaco Ferro: «Ma sarà il ministro Toninelli a decidere, sacrificando il Gpl»

Daniele ZennaroCHIOGGIA. A Venezia i mega yacht e le navi di lusso, a Chioggia la crocieristica di massa. In sintesi potrebbe essere questo il tema delle grandi navi che, secondo il direttore generale di Venezia Terminal Passeggeri Galliano Di Marco, dovrebbero abbandonare con il tempo la Marittima per attraccare in Val da Rio.

Soluzione che movimenterebbe per il porto clodiense un traffico passeggeri da un milione e settecentomila utenti l'anno. Numeri che, naturalmente, hanno fatto drizzare le orecchie a parecchia gente. Primi fra tutti coloro che attualmente con il porto, definito come un grande parcheggio o poco più visto la scarsa movimentazione di merci, ci campano.

Così Vtp incassa il consenso del comitato di rilancio del porto, ma i dubbi sulla realizzazione di un progetto milionario di questo tipo rimangono. Di Marco, in apertura di commissione, mercoledì ha tirato le orecchie al sindaco Ferro per quel voto sfavorevole alle grandi navi in laguna nel comitato del 2017, augurandosi che al più presto, con la convocazione di un nuovo tavolo di lavoro il sindaco possa correggere il proprio tiro: in pratica una sorta di comitato scaccia comitato.

Il Movimento 5 Stelle, in realtà, è sempre stato contrario ai giganti del mare in laguna, solo che Vtp sta caldeggiando l'escavo del canale Vittorio Emanuele, altra soluzione piuttosto indigesta al popolo pentastellato, per togliere le navi dal bacino di San Marco e quindi dal canale della Giudecca ed arrivare in Marittima dal Vittorio Emanuele.

Soluzione che Di Marco ha fatto intendere faccia parte di un grande progetto che coinvolge anche il porto di Chioggia, ora sotto l'egida dell'**Autorità Portuale** dell'Alto Adriatico presieduta da Pino Musolino, assente durante la commissione.

Legittimo quindi il dubbio sollevato dal consigliere 5 Stelle, Paolo Bonfà, che ha sottolineato il rischio che una volta scavato il Vittorio Emanuele, il resto del progetto possa venire abbandonato.

Ferro, in realtà, ha già ammorbidito la sua posizione rispetto al comitato guardando però a Roma per le scelte definitive. «Noi» ha detto il sindaco «siamo contro le grandi navi nel bacino di San Marco e siamo disposti a valutare l'arrivo di navi da 40-50 mila tonnellate a Chioggia. Per noi potrebbe essere una opportunità, la scintilla che possa trasformare il territorio e per questo la vogliamo condividere con la città e le associazioni di categoria. Il progetto va analizzato con la consapevolezza che sarà il ministro Toninelli a prendere la decisione finale e anche eventualmente a cacciare il gpl da Val da Rio».

Il direttore generale Di Marco però ha continuato a parlare di navi dalla stazza superiore alle 100 mila tonnellate che però hanno bisogno di fondali profondi che attualmente non ci sono, così come il fondale sul Mose che sul meno 11 ha sollevato diverse perplessità.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

40 CHIOGGIA - SOTTOMARINA - CAVARZERE

«Crociere, grande opportunità 1,7 milioni di turisti al porto»

Comitato portuale favorevole alle ipotesi prospettate in commissione da Vtp Il sindaco Ferro: «Ma sarà il ministro Toninelli a decidere, sacrificando il Gpl»

Chioggia, 19 aprile. Il comitato portuale di Chioggia ha votato in favore delle ipotesi prospettate in commissione da Vtp Il sindaco Ferro: «Ma sarà il ministro Toninelli a decidere, sacrificando il Gpl».

Il sindaco Ferro ha appena ieri in calle Donia il suo ristorante di pesce. Ferraro-Pengo, Chioggia, operaie di lavoro tra gli altri il socio-cigale. Gli amici-avversari di Masterchef per l'inaugurazione del Ghebo.

Chioggia, 19 aprile. Il comitato portuale di Chioggia ha votato in favore delle ipotesi prospettate in commissione da Vtp Il sindaco Ferro: «Ma sarà il ministro Toninelli a decidere, sacrificando il Gpl».

Il sindaco Ferro ha appena ieri in calle Donia il suo ristorante di pesce. Ferraro-Pengo, Chioggia, operaie di lavoro tra gli altri il socio-cigale. Gli amici-avversari di Masterchef per l'inaugurazione del Ghebo.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Fanghi inquinati, carabinieri al Consorzio

I militari sequestrano documenti e contratti sulla questione dei sedimenti scavati in laguna e utilizzati per le nuove barene

Alberto Vitucci VENEZIA. Indagine sui sedimenti inquinati in laguna. Carabinieri del Noe si sono presentati l'altra mattina nella sede del Consorzio Venezia Nuova all' **Arsenale**. Hanno prelevato documenti e contratti relativi ai lavori per il «ripristino morfologico e ambientale della laguna» degli ultimi anni, in particolare quelli per il riutilizzo dei fanghi scavati dai canali portuali. Si apre così un nuovo filone di indagine fra i tanti che hanno interessato negli ultimi tempi il concessionario del Mose. La novità è che in questo caso l'indagine è scattata da una segnalazione degli stessi commissari che governano il Consorzio dal 2014. Una lettera era stata inviata dai due amministratori straordinari Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola nel gennaio 2018 ai militari del Nucleo operativo ecologico (Noe) e all' Arpav del Veneto.

«Dall' esame delle relazioni tecniche presentate dagli esperti», scrivevano allora, «si evincono possibili anomalie nella gestione dei sedimenti». Anomalie ritenute evidentemente gravi dai commissari nominati dall' Anac di Cantone. «Dovranno essere oggetti di approfondimento in sede di Collaudo tecnico amministrativo», continua la lettera, «ma anche, ove ne ricorrano gli estremi, nelle opportune sedi giudiziarie».

Il sospetto, in parte corroborato dallo studio degli esperti (vedi pezzo a lato) è quello che l' utilizzo dei fanghi, e dunque dei sedimenti scavati in laguna, non sia stato conforme a quanto previsto dalle norme. Un movimento di migliaia di tonnellate di fanghi. Un costo di decine di milioni di euro. Che può variare molto, a seconda delle procedure decise. Solo a titolo di esempio, smaltire una tonnellata di sedimenti classificati di tipo C, cioè inquinati, può costare anche cinque volte di più dello smaltimento diretto.

Si vuol far luce insomma sulle complesse procedure di classificazione e smaltimento dei fanghi. Per la ricostruzione di barene e nuove conterminazioni ne sono stati usati tonnellate. Se erano puliti (tipo A) non avrebbero avuto bisogno del trattamento, e dunque di una spesa così elevata. Se erano «sporchi» e inquinati, al contrario, non potevano essere utilizzati per ricostruire barene in mezzo alla laguna. È stata verificata adesso la presenza di metalli pesanti in concentrazioni superiori a quelle previste dalla legge. Da mesi si parla di un protocollo di Intesa fra Regione, ministeri dell' Ambiente e delle Infrastrutture, Comune e autorità sanitarie per fissare nuovi limiti. L' accordo è stato raggiunto, ma il Protocollo non è ancora stato firmato. Dunque, restano in vigore le normative del 1993.

Un' altra epoca. In cui il Consorzio e le sue imprese esercitavano un monopolio assoluto sui lavori e sui costi degli interventi.

E la lavorazione dei sedimenti interessava soltanto lo scavo e la manutenzione dei canali lagunari. Non ancora il grande progetto Mose - partito nel 2003 - con lo scavo dalle tre bocche di porto di circa sette milioni di fanghi, sostituiti dalle basi in calcestruzzo per sostenere le paratoie. A sollecitare lo studio degli esperti sulla «correttezza della gestione dei sedimenti in laguna» era stato il Provveditorato alle Opere pubbliche. Adesso dopo lo studio degli esperti commissiomnato dal Cvn, l' apertura di un' indagine preliminare dei Noe.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Le inchieste sui fanghi hanno coinvolto in passato il Consorzio e l' ex ministro Matteoli. Mazzacurati fu arrestato per turbativa d' asta

Il progetto contestato è del 2013 Nomi noti fra i protagonisti

LA STORIA Fanghi scavati in laguna e smaltiti in discarica, o riutilizzati per le nuove barene. Una storia intricata che merita un approfondimento. Ne sono convinti i commissari del Consorzio. E adesso evidentemente anche i carabinieri del Noe, che hanno avviato con il sequestro di documenti la prima fase dell' indagine preliminare. Un tema da sempre nebuloso. Milioni di tonnellate scavate in questi anni per riportare a livello i canali portuali, preparare i lavori del Mose. Numerose le inchieste. Una, per turbativa d' asta proprio sull' affidamento dei lavori di scavo dei canali del Porto aveva portato in carcere Giovanni Mazzacurati, presidente fondatore del Consorzio Venezia Nuova.

Quasi una beffa, visto che nella trentennale attività del concessionario unico le aste e le gare d' appalto si contavano sulle dita di una mano. Primo passo per l' avvio della grande inchiesta del Mose.

Altra indagine aveva coinvolto Mazzacurati e il Consorzio - ma anche lo scomparso ministro per l' Ambiente Altero Matteoli e l' imprenditore Erasmo Cinque - sulle spese milionarie per trattare i fanghi «inquinati» della laguna di Marano e Grado, in realtà puliti.

Classificare i fanghi può portare a una differenza di milioni di euro sui lavori. E il trattamento è affare delicato. Le discariche in laguna sono quasi complete, a cominciare dall' isola artificiale delle Tresse, gestita dalla società Tressetre Spa (gruppo Mantovani). Così chi scava prova a reimpiegare i materiali. Nella ricostruzione di barene e marginamenti. È il caso del progetto finito adesso nella lente dei Noe, cioè gli «Interventi per il ripristino morfologico e ambientale dell' area del canale Bastia, terzo stralcio».

In una lettera inviata a Noe e Arpav qualche mese fa, il provveditore Linetti ricorda che quel progetto era stato approvato dal Comitato Tecnico di Magistratura il 31 luglio del 2013, con la prescrizione di «acquisire prima degli interventi le analisi chimico fisiche e granulometriche dei sedimenti». «Da allora nulla è cambiato», scrive Linetti. Invitando lo stesso Consorzio a chiarire la situazione di quei lavori. «Se si confermasse la effettiva non corretta gestione dei sedimenti», conclude, «ci riserviamo azioni nei confronti del concessionario, il Consorzio, «responsabile della gestione dei sedimenti». Il progetto esecutivo dell' intervento ora nel mirino degli inquirenti era stato redatto dal Cvn nel febbraio 2012. Prima dello scandalo, all' epoca della gestione Mazzacurati. «Si era avvalso», si legge nella relazione tecnica depositata, «dell' ingegner Gianfranco Zoletto della società Hydrostudio srl. Il piano di sicurezza era a cura della società Hmr di Padova, i lavori affidati a Mantovani e Clodiense, la vigilanza a cura di Giampietro Mayerle, poi a Ciriaco D' Alessio e Fabio Riva del Magistrato alle Acque.

--A.V.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

La prima è firmata dai professori Pier Francesco Ghetti, Antonio Marcomini, Giorgio Mattassi, Silvano Focardi, l'altra da Cesare Rampi

Le due perizie che hanno dato il via alla segnalazione al Noe

Il retroscena. Che qualcosa non andasse nella grande operazione di smaltimento dei fanghi lo si sapeva da almeno un anno. Da quando, alla fine di gennaio del 2018, i due amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola trasmettono al Provveditorato - e per conoscenza ai carabinieri del Noe e all' Arpav - i due pareri firmati dagli esperti sulla «correttezza della gestione dei sedimenti nell' ambito degli interventi di ripristino morfologico e ambientale del canale Bastia». Atto obbligato in fase di collaudo degli interventi di scavo e ricostruzione delle barene attuato negli anni precedenti.

La prima relazione è firmata dai professori Pierfrancesco Ghetti, Antonio Marcomini, Giorgio Mattassi e Silvano Focardi. Il secondo, sempre sul canale Bastia firmata dall' esperto Cesare Rampi.

Per il ripristino morfologico (nuove barene sono stati utilizzati fanghi provenienti dai canali portuali, in particolare del canale Lombardo. «Le analisi chimiche effettuate su 6 campioni di sedimento», scrivono i professori nella relazione finale, «hanno messo in evidenza la presenza di concentrazioni di Cromo (Cr) e Nichel (Ni) eccedenti i limiti previsti dal Protocollo fanghi del 1993 ancora in vigore» «In particolare», continua il rapporto, «le concentrazioni di cromo sono risultate pari a 55,4 milligrammi per chilo in media, quasi il triplo del limite di 20 milligrammi previsti per i fanghi di tipo A. Quelle di nichel di 60,4 milligrammi per chilo, superiori al limite di 50 previsto per i fanghi di tipo B.

Gli esperti contestano anche la relazione della Direzione lavori e del Consorzio nello studio per le opere mobili alla bocca di Malamocco dove si sostiene che «la presenza di metalli pesanti è da attribuirsi alle caratteristiche mineralogiche del sedimento più che alla presenza di fonti antropiche. «La presenza di nichel invece non è solo naturale. Avrebbe dovuto suggerire un approfondimento», concludono.

«Non condivisibile» nemmeno la decisione di prelevare i fanghi per le nuove barene «da Bastia invece che dal canale Piovego».

--A.V.



Gente Veneta

Venezia

PORTO DI VENEZIA - Iniziativa dell' Istituto Luzzatti con Autorità portuale e Cflì

Un gioco di ruolo per diventare professionisti della logistica

Gio.ca.lo - acronimo di GIOco della CAtena LOGistica - è un gioco di ruolo online creato per formare i professionisti della logistica portuale e per permettere agli insegnanti di valutare oggettivamente la competenza degli studenti.

Ideato da un gruppo di lavoro all' interno dell' Istituto Luzzatti di Mestre, Gio.ca.lo è stato realizzato dalla società Spaggiari grazie a un finanziamento del Ministero dell' Istruzione dell' Università e della Ricerca e al supporto dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** e del Consorzio Formazione Logistica Intermodale (Cflì). Il progetto s' inserisce nel contesto dei "Laboratori territoriali per l' occupabilità", strumenti creati nel 2015 per fornire orientamento della didattica e formazione ai settori strategici del made in Italy, dando priorità alle eccellenze del territorio.

Il software, ora in fase di sperimentazione, sarà utilizzato dagli studenti dell' Istituto Luzzatti a partire da novembre 2019 e vedrà, probabilmente, un' ampia diffusione a livello nazionale in tutti gli istituti che propongono corsi di logistica.

In Gio.ca.lo gli studenti si dividono in squadre e interpretano uno dei nove ruoli professionali a disposizione distribuendosi in sette stanze virtuali diverse, che possono corrispondere ad altrettanti spazi fisici per migliorare l' immedesimazione dei partecipanti. Le figure professionali simulate sono: agente marittimo, doganalista, handler documentale per il trasporto aereo, responsabile traffico e carichi mezzi pesanti, ship&terminal planner, spedizioniere, supply chain manager, mediatore marittimo, responsabile magazzino.

Per ciascun ruolo durante il gioco sono attivati, senza soluzione di continuità, una serie di test afferenti alle attività necessarie per realizzare specifiche missioni. L' insegnante che gestisce la simulazione, oltre a poter configurare nel dettaglio la missione (che potrebbe essere ad esempio "Organizza il trasporto di un carico di ghisa da Shanghai a Vicenza"), può in qualsiasi momento aggiungere elementi di disturbo o imprevisti per verificare la reattività e la capacità di risoluzione dei problemi degli studenti.

Gio.ca.lo permette così di applicare costantemente le metodologie didattiche del learning by doing e del cooperative learning. Gli studenti, dotati di un profilo personale, riceveranno punti esperienza, crescendo di livello, in proporzione rispetto all' efficacia delle loro prestazioni. I risultati e le competenze dei singoli e delle squadre potranno essere consultate attraverso comode infografiche.

Un gioco che apre le porte del lavoro, come sottolinea Pino Musolino, Presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale**: «I paesi extra UE sono uno sbocco fondamentale e irrinunciabile per il **sistema** industriale veneto e circa l' 80% dell' export verso queste destinazioni passa attraverso il porto di Venezia. Per mantenere e aumentare la nostra presenza sui mercati esteri è dunque necessario disporre di risorse umane d' eccellenza che siano in grado di competere sul mercato globale. L' iniziativa dell' Istituto Luzzatti incrocia perfettamente queste necessità, preparando i ragazzi a gestire situazioni complesse e urgenti agendo in squadra e avviandoli verso una carriera nel mondo della logistica che, ad oggi, è promettente. Basti pensare che oltre il 90% dei diplomati del **Sistema** ITS della Fondazione Marco Polo trova una tempestiva occupazione nel mondo del lavoro a seguito del conseguimento del titolo di studio».



Alla scoperta della P di Porto dell'Alfabeto di Marghera per lo sviluppo sostenibile

Scritto da Redazione

Nell'ambito del variegato e fitto programma Venezia: Porto Aperto, che quest'anno compie vent'anni, confermando la priorità del dialogo con la comunità locale per fargli riscoprire le origini marittimo-portuali e il loro contributo allo sviluppo del territorio, l'Autorità di Sistema Portuale ha deciso di collaborare attivamente al progetto Alfabeto di Marghera per lo sviluppo sostenibile. L'ente portuale, cui è stato assegnato il compito di spiegare alla classe 4 B della scuola elementare Grimani di Marghera la lettera P di Porto, non solo ha portato i bambini in barca alla scoperta di navi, terminal, banchine, merci, rimorchiatori e dei numerosi mestieri del porto, ma ha anche realizzato delle figurine dei vari elementi che compongono il mondo della portualità per farli divertire. Una mattinata in cui la didattica e l'esperienza sul campo si sono unite all'entusiasmo e alla curiosità dei giovani studenti che hanno imparato divertendosi.



Opere pubbliche: al via il programma Venezia 2021

Avviato dal Provv. OOPP Triveneto per la salvaguardia del sistema ecologico lagunare È stato avviato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche

Scritto da Redazione

È stato avviato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche del Triveneto il programma di ricerca Venezia 2021 nell'ambito delle opere per la salvaguardia di Venezia e delle sua laguna. Venezia 2021 è un programma di ricerca scientifica coordinato da CORILA Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia che prevede un complesso integrato di strumenti osservativi e di elaborazione dei dati raccolti, al fine di contribuire a tenere sotto controllo il corretto equilibrio dell'ecosistema lagunare. In questo modo sarà possibile proteggere il naturale funzionamento ecologico lagunare e allo stesso tempo salvaguardare i benefici per la società (servizi ecosistemici) forniti dalla laguna. Inoltre, nella presente fase di collaudo del Sistema MOSE, a difesa dalle acque alte, Venezia 2021 potrà anche elaborare nuovi scenari, a supporto delle strategie di difesa sia per gli edifici monumentali urbani sia per la cosiddetta edilizia minore. Venezia 2021 coinvolge più di 200 persone, ricercatori e collaboratori afferenti agli enti soci di CORILA, ovvero: Università Ca' Foscari di Venezia, Università IUAV di Venezia, Università di Padova, Consiglio Nazionale delle Ricerche e Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

DECISIONE ENTRO L'ESTATE

Crociere, tandem Hennebique -Ponte Parodi per rilanciare il porto storico di Genova

Simone Gallotti

GENOVA L' Authority ci crede al tal punto che è disposta a mettere sul piatto 10 milioni di euro per contribuire alla riqualificazione del silos Hennebique.

«È una riserva che rappresenta l' eventuale contributo e che sarà valutata insieme ai progetti che riceveremo». Paolo Emilio Signorini ieri ha dato il via libera all' avviso che suona come lo start di una gara a cui spera partecipino tanti concorrenti. Per 90 giorni, non appena sarà reso pubblico il documento, l' Authority raccoglierà le manifestazioni di interesse di chi vorrà trasformare il silos granaio in una struttura nuova, anche al servizio del porto. «A fine estate saremo in grado di aggiudicare l' opera di riqualificazione» spiega ancora Signorini. Questa volta però l' Authority è convinta di poter portare a termine il disegno di rinascita di quella parte di porto storico che comprende anche Ponte Parodi, il cui destino adesso sembra andare di pari passo con quello dell' ex silos granaio: «Lo auspico- continua Signorini Infondo le due operazioni sono collegate. Il miglioramento di un' area, se l' altra dovesse rimanere inutilizzata, non avrebbe un esito così positivo come la risistemazione di tutta quella zona».

Gli occhi sono puntati su Al terea che è concessionaria di Ponte Parodi, ma in contenzioso con l' Authority. Il presidente del porto conferma che il colosso francese «è interessato» all' Hennebique. La partnership con Msc, come anticipato dal Secolo XIX/TheMeditegraph, garantirebbe la nascita di un tandem in grado di lanciare le crociere di lusso a Genova: «Il mercato c' è-continua Signorini - Sono tanti gli operatori interessati al settore e in queste settimane ho ricevuto molti feedback positivi».

Il board ha affrontato anche il tema delle concessioni. Al terminal Gmt (Genoa Metal Terminal) è stato concesso un allungamento di 25 anni, a fronte di investimenti «pari a 80 milioni», come ha spiegato il segretario generale Marco Sanguineri, mentre la battaglia per l' ex carbonile dell' Enel, dove infuria la lotta tra Spinelli e Ottolenghi, si combatte ancora sul fronte ambientale. L' Authority ha chiesto «una serie di accertamenti tecnici sui profili ambientali, anche a seguito delle osservazioni che ci sono pervenute da più parti a riguardo». Sangui neri si riferisce alla relazione, commissionata da Spinelli, scritta da un esperto e inviata a un lungo elenco di enti, in cui si sostiene che il progetto di Superba e Carmagnani potrebbe sarebbe pericoloso per la salute degli abitanti e i portuali che lavorano a Sampierdarena. Su quelle aree però potrebbero sorgere i depositi di Lng «ma stiamo vagliando anche la collocazione al reefer terminal di Vado e Cornigliano» ha detto Signorini. Intanto Spinelli ieri ha ricevuto anche il via libera per la movimentazione e lo stoccaggio dei container e dei rotabili nell' area del Nuovo Borgo Terminal per un periodo breve, legato all' emergenza legata al crollo del ponte Morandi.

Intanto è calata la crescita delle tasse portuali nello scalo, passate dal +9% al +2,9%: è un altro degli effetti del crollo del ponte che ha generato un' erosione pesante per le entrate. Intanto sono pronti i rimborsi per i danni subiti dai terminalisti per l' emergenza: «I contributi avranno un tetto di 200 mila euro a fronte della documentazione del danno, degli oneri affrontati e della diminuzione del fatturato» ha spiegato ieri l' Authority -



L' economia del mare

Crociere, il raddoppio del porto

A fianco del comparto Mille-Andrea Doria nascerà un secondo spazio che da Ponte Paroli punta a coinvolgere anche il nuovo Hennebique. Il presidente Signorini: "Auspicio una integrazione fra le offerte"

MASSIMO MINELLA

Uno rappresenta già il punto di forza della città **portuale**, quel mondo delle crociere che quest' anno riporterà la Liguria sul trono d' Italia e che a Genova si declina fra ponte dei Mille e Ponte Andrea Doria. L' altro non è ancora nato, ma già comincia a prendere forma lungo il filo di costa che unisce Ponte Parodi a Calata Santa Limbania, su cui si affaccia l' Hennebique. A Ponte Paroli, area sempre in concessione ad Altarea, si stanno già ampliando gli spazi per nuove banchine da riservate alle navi di piccole dimensioni, unità extralusso che già guardano con interesse a Genova. È il caso di Msc Crociere, che ai cantieri di Sestri Ponente della Fincantieri dovrebbe ordinare quattro unità di queste dimensioni da portare poi all' approdo proprio a Ponte Parodi. Ma il progetto a cui l' **autorità portuale** e il comune di Genova stanno lavorando è più ampio e punta a coinvolgere nell' operazione anche l' Hennebique, il più antico manufatto in cemento armato d' Italia, nato all' inizio del Novcento come silos granario e in attività fino alla fine degli anni Ottanta. Da allora più nulla, se non una raffica di progetti rimasti tutti sulla carta.

Adesso si prova a chiudere finalmente la partita, con un nuovo bando funzionale ad attrarre investitori da coinvolgere nell' operazione. Ne parla, a lungo, il comitato di gestione **portuale**. «Un comitato abbastanza pesante - spiega al termine dell' incontro il presidente Paolo Signorini, affiancato dal segretario generale Marco Sanguineri - in cui ci siamo concentrati sul rendiconto 2018, sull' approvazione della modifica dell' accordo di programma per Ponte Parodi- Hennebique, la cui procedura dovrà essere chiusa in consiglio comunale, e l' avviso sulle offerte per la riqualificazione dell' Hennebique ».

Fin troppo facile capire che una partita chiama in causa l' altra, perché il restyling del Parodi, con a fianco un Hennebique ancora vuoto, rischia di compromettere tutto.

« Già nel 2014 l' **autorità portuale** aveva sollecitato il mercato - continua Signorini - Ora abbiamo approvato questa nuova sollecitazione con una serie di dati e di indicazioni che favorisce chi presenterà le offerte. Non c' è ad esempio il vincolo pubblico, c' è invece una scheda tecnica che chiarisce nel dettaglio che cosa conservare e e che cosa buttare giù. L' offerta, insomma, può essere preparata su base certa e questo agevola la formulazione finale. Stiamo parlando di un' opera che è nel programma del commissario straordinario Bucci che prevede un contributo pubblico di 10 milioni di euro per la riqualificazione, a seconda delle offerte».

Si può partire, insomma, tenendo conto che di un' area demaniale si tratta e che quindi si dovrà seguire il Codice della Navigazione. Il bando resterà aperto per 90 giorni dalla pubblicazione e quindi l' obiettivo è di arrivare all' aggiudicazione entro la fine dell' estate. « Stiamo parlando di un' area strategica per il porto di Genova, che unisce la Stazione Marittima a Ponte Parodi, in cui l' Hennebique è centrale - aggiunge Signorini - Per questo, vedrei difficile la riuscita del progetto di Ponte Parodi se l' Hennebique venisse trascurato, o viceversa. L' Hennebique è molto grande, 45mila metri quadrati, mentre a Ponte Parodi può nascere un terminal per navi di piccola taglia, vista la lunghezza delle banchine, ma del segmento extralusso. La cordata che farà l' offerta vincente per l' Hennebique terrà conto della pluralità di usi che si potrà fare, ma la filiera delle crociere può sicuramente essere uno dei suoi punti di forza. Per questo auspico che possa nascere una sinergia fra il raggruppamento che gestirà l' Hennebique e il concessionario di Ponte Parodi, Altarea». Ma chi potrebbe davvero farsi avanti per un' operazione così articolata e chiama in causa grandi interessi economici?

Più volte si è parlato di Msc Crociere, che a Genova ha già l' home port delle sue navi (e oltre un milione di passeggeri) e che ha deciso di entrare anche nel segmento delle navi extralusso, affidandone la costruzione a



Fincantieri.

Sul nome Signorini non si sbilancia, anche se non può nascondere come proprio dal mondo delle crociere arrivi al momento l'interesse maggiore. « Ho avuto incontri qualificati con alcuni operatori e ho registrato un forte interesse del comparto croceristico » dice. E non serve aggiungere altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voltri, Tursi promette: «Passeggiata riaperta entro fine maggio»

I lavori, iniziati nelle scorse settimane, prevedono una serie di interventi di ricostruzione e messa in sicurezza. Al via anche il ripascimento delle spiagge di Vesima

La passeggiata di Voltri tornerà fruibile per genovesi e turisti entro la fine di maggio, la spiaggia di Vesima - nella sua integrità - dovrebbe essere pronta l'estate alla luce dell'imminente ripascimento: questi i tempi dettati dall'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Paolo Fanghella, nel corso del consiglio comunale di martedì pomeriggio. Fanghella ha risposto a un'interrogazione presentata dalla consigliera del Pd Cristina Lodi, preoccupata per i danni causati dalla mareggiata dell'ottobre 2018 al lungomare del ponente: «I lavori, come ormai è noto, sono già iniziati, e da parte di Aster c'è l'impegno a concluderle la parte legata alle pavimentazioni in legno, entro fine maggio. Stiamo intervenendo non solo sul danno causato dalla mareggiata, ma anche da quello causato dal passare del tempo, gli animali hanno eroso la parte sottostante il legno». Più complicati i lavori sulla parte in muratura, dove sorge anche il bar: «Abbiamo trovato un accordo con l'**autorità portuale** su come intervenire, contiamo di concludere entro giugno, il tutto prendendo anche in considerazione gli interventi necessari per realizzare le rampe per disabili e la nuova protezione sotto il parapetto». Per quanto riguarda Vesima, invece, gli interventi previsti riguardano il ripascimento di tutte e tre le spiagge e la demolizione dei Bagni Marina, propedeutica alla ricostruzione: «Nei prossimi giorni arriveranno 4500 metri cubi di materiale dal rio San Pietro per avviare il ripascimento, dalla Regione sono stati sbloccati quasi 2 milioni per Punta Nave e il resto degli interventi. La Regione ci ha inoltre rimborsato 430mila euro per gli interventi effettuati in somma urgenza».

GENOVATODAY Cronaca

love has no labels

Voltri, Tursi promette: «Passeggiata riaperta entro fine maggio»

I lavori, iniziati nelle scorse settimane, prevedono una serie di interventi di ricostruzione e messa in sicurezza. Al via anche il ripascimento delle spiagge di Vesima

Redazione 18 APRILE 2019 16:52

I più letti di oggi

unicef

Ministero degli Esteri

Genova, Voltri

La città di Genova in missione a Varsavia

L' Ambasciata d' Italia a Varsavia ha ospitato, lo scorso 16 aprile, un incontro volto a promuovere la Città di **Genova** presso una platea selezionata di interlocutori polacchi attivi nei settori del turismo; della logistica e delle spedizioni marittime; della silver economy. Organizzato in collaborazione con ICE, la locale antenna ENIT, la Camera di commercio italo-polacca e Confcommercio international, l' incontro ha visto la partecipazione, in qualità di speaker, di Giancarlo Vinacci, Assessore allo Sviluppo e Promozione economica della Città di **Genova**; di Cesare Torre, Direttore Marketing Territoriale, Promozione della Città, Attività Culturali del Comune di **Genova** e di Alessandro Pitto, Presidente degli Spedizionieri del **Porto** di **Genova**. Nel corso dell' evento sono state illustrate le principali caratteristiche del capoluogo ligure, centro di eccellenza per l' alta tecnologia in Italia ed importante snodo per le comunicazioni ed il commercio marittimo, ma anche città in grado di offrire qualità della vita, proposte culturali, opportunità di investimento. L' incontro di Varsavia, che aspira ad essere il primo di una serie di appuntamenti organizzati da **Genova** nei Paesi dell' Europa centro-orientale, ha altresì consentito al Municipio ligure di presentare al pubblico polacco l' impegno con cui tanto l' Amministrazione, quanto soprattutto la cittadinanza, hanno saputo con prontezza reagire alla tragedia del ponte Morandi. Tags: DEI - Ultime News dal Mondo - DG Promozione Sistema Paese Diplomazia Economica Economia 28187 Valuta questo sito.

The screenshot shows the Farnesina website interface. At the top, there is a navigation bar with 'Governo Italiano' and 'ITA ENG ARA'. The main header features the Farnesina logo and a search bar. Below the header, there is a menu with categories like 'Ministero', 'Farnesina', 'Politica Estera', 'Cooperazione', 'Servizi e Opportunità', and 'Sala Stampa'. The article title 'La città di Genova in missione a Varsavia' is prominently displayed, along with a date '16/04/2019'. The article text describes the event in Warsaw, mentioning speakers Giancarlo Vinacci, Cesare Torre, and Alessandro Pitto. At the bottom of the page, there are sections for 'Recapiti e contatti', 'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)', and 'Farnesina app'. The footer includes the Farnesina logo and contact information.

Assiterminal, la sentenza della Cassazione sull' Ici richiesta ai terminal operator comprova l' assenza di una politica per la portualità

La riforma della governance della portualità varata due anni fa - denuncia l' associazione - è inattuata nei suoi obiettivi e strumenti La Corte di Cassazione ha stabilito che l' imposta comunale sugli immobili debba essere applicata alle aree scoperte in concessione alla PSA Voltri-Prà, la società che gestisce il container terminal nell' estremo ponente del porto di Genova e l' Associazione Italiana Terminalisti Portuali (Assiterminal) ritiene che questa sentenza infligga un duro colpo alla competitività dei terminal operator di alcuni porti e rappresenti il fallimento delle politiche per i porti. Secondo l' associazione, infatti, la sentenza della Cassazione «ha un valore e una gravità che vanno ben oltre il caso specifico, pur rilevante per la sua consistenza economica. In quella sentenza - spiega Assiterminal - viene plasticamente rappresentata l' assenza di una politica per la portualità in grado di dare regole certe, omogenee su tutto il territorio nazionale, a chi decide di investire in quel settore, i terminalisti portuali in primis». «È una regola fondamentale della economia in tutto il mondo - osserva l' associazione dei terminalisti italiani - quella che vuole che la competizione economica, la concorrenza tra imprese, sia giocata con parità di condizioni tra i concorrenti. Ma è una regola che non vale per i porti di questo Paese, perché molti governi passati e presenti non hanno saputo, prima ancora che voluto, sconfiggere i localismi che hanno fatto sì che ciascun porto facesse repubblica a se, applicando le stesse norme interpretandole sino a farle diventare del tutto diverse, addirittura contrastanti, da realtà a realtà. E non stiamo a parlare di disposizioni secondarie, ma, solo per citare due casi, di norme che regolano i regimi concessori e i criteri per la definizione dei canoni, vi che influenzano l'organizzazione del lavoro; insomma regole fondamentali per disciplinare la corretta competizione».

«Si fa un gran parlare - sottolinea Assiterminal - di semplificazione legislativa e di certezza delle norme e non si riesce ad operare per definire un perimetro certo alla iniziativa della **Autorità** di Regolazione dei Trasporti, rischiando di generare un ulteriore fattore di competenza e di complicazione sulle responsabilità delle istituzioni cui è preposta la titolarità sull' utilizzo del demanio e sulle concessioni». «Due anni fa - rileva inoltre l' associazione - è stata varata una riforma della governance della portualità che avrebbe dovuto dare un approccio omogeneo alle politiche per lo sviluppo infrastrutturale e **portuale**. Quella riforma è inattuata nei suoi obiettivi e strumenti. La riduzione delle **Autorità** Portuali con la creazione delle **Autorità** di **Sistema Portuale** non ha avuto alcun effetto sulla armonizzazione delle norme di cui sopra. Anzi, siamo al paradosso che in molti casi nella stessa **AdSP** convivono regole contraddittorie nei due ambiti portuali aggregati. Il tavolo nazionale di coordinamento dei presidenti di **AdSP**, che avrebbe dovuto avere una funzione fondamentale nell' indirizzo degli investimenti infrastrutturali, non risulta stia operando. Quello che non ci siamo mai fatti mancare sono convegni, annunci, propaganda, discussioni teoriche ed esercitazioni giuridiche». «Con questo patrimonio e armamentario - conclude Assiterminal - si pensa che la portualità italiana sia in grado di affrontare il futuro?»



18 aprile 2019

Assiterminal, la sentenza della Cassazione sull'Ici richiesta ai terminal operator comprova l'assenza di una politica per la portualità

La riforma della governance della portualità varata due anni fa - denuncia l'associazione - è inattuata nei suoi obiettivi e strumenti

La Corte di Cassazione ha stabilito che l'imposta comunale sugli immobili debba essere applicata alle aree scoperte in concessione alla PSA Voltri-Prà, la società che gestisce il container terminal nell'estremo ponente del porto di Genova e l'Associazione Italiana Terminalisti Portuali (Assiterminal) ritiene che questa sentenza infligga un duro colpo alla competitività dei terminal operator di alcuni porti e rappresenti il fallimento delle politiche per i porti.

Secondo l'associazione, infatti, la sentenza della Cassazione «ha un valore e una gravità che vanno ben oltre il caso specifico, pur rilevante per la sua consistenza economica. In quella sentenza - spiega Assiterminal - viene plasticamente rappresentata l'assenza di una politica per la portualità in grado di dare regole certe, omogenee su tutto il territorio nazionale, a chi decide di investire in quel settore, i terminalisti portuali in primis».

«È una regola fondamentale della economia in tutto il mondo - osserva l'associazione dei terminalisti italiani - quella che vuole che la competizione economica, la concorrenza tra imprese, sia giocata con parità di condizioni tra i concorrenti. Ma è una regola che non vale per i porti di questo Paese, perché molti governi passati e presenti non hanno saputo, prima ancora che voluto, sconfiggere i localismi che hanno fatto sì che ciascun porto facesse repubblica a se, applicando le stesse norme interpretandole sino a farle diventare del tutto diverse, addirittura contrastanti, da realtà a realtà. E non stiamo a parlare di disposizioni secondarie, ma, solo per citare due casi, di norme che regolano i regimi concessori e i criteri per la definizione dei canoni, vi che influenzano l'organizzazione del lavoro; insomma regole fondamentali per disciplinare la corretta competizione».

«Si fa un gran parlare - sottolinea Assiterminal - di semplificazione legislativa e di certezza delle norme e non si riesce ad operare per definire un perimetro certo alla iniziativa della Autorità di Regolazione dei Trasporti, rischiando di generare un ulteriore fattore di competenza e di complicazione sulle responsabilità delle istituzioni cui è preposta la titolarità sull'utilizzo del demanio e sulle concessioni».

«Due anni fa - rileva inoltre l'associazione - è stata varata una riforma della governance della portualità che avrebbe dovuto dare un approccio omogeneo alle politiche per lo sviluppo infrastrutturale e portuale. Quella riforma è inattuata nei suoi obiettivi e strumenti. La riduzione delle Autorità Portuali con la creazione delle Autorità di Sistema Portuale non ha avuto alcun effetto sulla armonizzazione delle norme di cui sopra. Anzi, siamo al paradosso che in molti casi nella stessa AdSP convivono regole contraddittorie nei due ambiti portuali aggregati. Il tavolo nazionale di coordinamento dei presidenti di AdSP, che avrebbe dovuto avere una funzione fondamentale nell'indirizzo degli investimenti infrastrutturali, non risulta stia operando. Quello che non ci siamo mai fatti mancare sono convegni, annunci, propaganda, discussioni teoriche ed esercitazioni giuridiche». «Con questo patrimonio e armamentario - conclude Assiterminal - si pensa che la portualità italiana sia in grado di affrontare il futuro?»

Sconcerto di Assiterminal per sentenza Cassazione sull'Ici

Redazione

GENOVA Secondo Assiterminal, l'associazione nazionale dei terminalisti portuali, la sentenza della Cassazione relativa all'applicazione dell'Ici su aree scoperte in concessione al terminal PSA di Voltri, ha un valore e una gravità che vanno ben oltre il caso specifico, pure rilevante per la sua consistenza economica. In quella sentenza viene plasticamente rappresentata l'assenza di una politica per la portualità in grado di dare regole certe, omogenee su tutto il territorio nazionale, a chi decide di investire in quel settore, i terminalisti portuali in primis. E' una regola fondamentale dell'economia in tutto il mondo quella che vuole che la competizione economica, la concorrenza tra imprese, sia giocata con parità di condizioni tra i concorrenti. Ma è una regola che non vale per i porti di questo paese, perché molti Governi passati e presenti non hanno saputo, prima ancora che voluto, sconfiggere i localismi che hanno fatto sì che ciascun porto facesse repubblica a se, applicando le stesse norme interpretandole sino a farle diventare del tutto diverse, addirittura contrastanti, da realtà a realtà. E non stiamo a parlare di disposizioni secondarie, ma, solo per citare due casi, di norme che regolano i regimi concessori e i criteri per la definizione dei canoni, o che influenzano l'organizzazione del lavoro; insomma regole fondamentali per disciplinare la corretta competizione, prosegue la nota dell'Associazione diretta da Luigi Robba. Si fa un gran parlare di semplificazione legislativa e di certezza delle norme e non si riesce ad operare per definire un perimetro certo alla iniziativa della Art, rischiando di generare un ulteriore fattore di competenza e di complicazione sulle responsabilità delle istituzioni cui è preposta la titolarità sull'utilizzo del demanio e sulle concessioni. Due anni fa è stata varata una riforma della governance della portualità che avrebbe dovuto dare un approccio omogeneo alle politiche per lo sviluppo infrastrutturale e portuale. Quella riforma è inattuata nei suoi obiettivi e strumenti. La riduzione delle Ap con la creazione delle **AdSp** non ha avuto alcun effetto sulla armonizzazione delle norme di cui sopra. Anzi, siamo al paradosso che in molti casi nella stessa **AdSp** convivono regole contraddittorie nei due ambiti portuali aggregati. Il tavolo nazionale di coordinamento dei presidenti di **Adsp** conclude Assiterminal -, che avrebbe dovuto avere una funzione fondamentale nell'indirizzo degli investimenti infrastrutturali, non risulta stia operando. Quello che non ci siamo mai fatti mancare sono convegni, annunci, propaganda, discussioni teoriche ed esercitazioni giuridiche. Con questo patrimonio e armamentario si pensa che la portualità italiana sia in grado di affrontare il futuro?.

The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with 'PORTI' selected. The main headline is 'Sconcerto di Assiterminal per sentenza Cassazione sull'Ici'. Below the headline, there is a sub-headline: '“Rappresentata l'assenza di una politica per la portualità in grado di dare regole certe”'. The article text is partially visible, starting with 'GENOVA - Secondo Assiterminal, l'associazione nazionale dei terminalisti portuali...'. To the right of the article, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Regionali' dropdown menu. Below the sign-up form, there is a section for 'ULTIME POPOLARI VIDEO' with several video thumbnails and titles, such as 'Contrasporto su allegato infrastrutturale del Dof' and 'Sconcerto di Assiterminal per sentenza Cassazione sull'Ici'.

«Caos Ici? In Italia manca la politica portuale»

GIORGIO CAROZZI

Genova - La sentenza della Cassazione relativa all' applicazione dell' Ici su aree scoperte in concessione al terminal Psa di Pra', ha un valore e una gravità che vanno ben oltre il caso specifico, pure rilevante per la sua consistenza economica. È la convinzione del Consiglio direttivo di Assiterminal, che torna sull' ordinanza della Corte Suprema depositata in cancelleria alla fine della scorsa settimana: in quella sentenza «viene plasticamente rappresentata l' assenza di una politica per la portualità in grado di dare regole certe, omogenee su tutto il territorio nazionale, a chi decide di investire in quel settore, i terminalisti portuali in primis. È una regola fondamentale della economia in tutto il mondo quella che vuole che la competizione economica, la concorrenza tra imprese, sia giocata con parità di condizioni tra i concorrenti. Ma è una regola che non vale per i porti di questo Paese, perché molti governi passati e presenti non hanno saputo, prima ancora che voluto, sconfiggere i localismi che hanno fatto sì che ciascun porto facesse repubblica a sé, applicando le stesse norme interpretandole sino a farle diventare del tutto diverse, addirittura contrastanti, da realtà a realtà». Per l' associazione dei terminalisti italiani, non è ovviamente solo questione di norme secondarie, i due casi più macro riguardano le norme che regolano i regimi concessori e i criteri per la definizione dei canoni, o che influenzano l' organizzazione del lavoro; insomma regole fondamentali per disciplinare la corretta competizione. «Si fa un gran parlare di semplificazione legislativa e di certezza delle norme - dice il direttore generale di Assiterminal, Luigi Robba - e non si riesce a operare per definire un perimetro certo alla iniziativa dell' Autorità di regolazione dei trasporti, rischiando di generare un ulteriore fattore di competenza e di complicazione sulle responsabilità delle istituzioni cui è preposta la titolarità sull' utilizzo del demanio e sulle concessioni. Due anni fa è stata varata una riforma della governance della portualità che avrebbe dovuto dare un approccio omogeneo alle politiche per lo sviluppo infrastrutturale e portuale. Quella riforma è inattuata nei suoi obiettivi e strumenti. La riduzione delle Autorità portuali con la creazione delle Autorità di sistema non ha avuto alcun effetto sulla armonizzazione delle norme di cui sopra. Anzi, siamo al paradosso che in molti casi nella stessa Adsp convivono regole contraddittorie nei due ambiti portuali aggregati». «Il tavolo nazionale di coordinamento dei presidenti di Adsp - concludono da Assiterminal - che avrebbe dovuto avere una funzione fondamentale nell' indirizzo degli investimenti infrastrutturali, non risulta stia operando. Quello che non ci siamo mai fatti mancare sono convegni, annunci, propaganda, discussioni teoriche ed esercitazioni giuridiche. Con questo patrimonio e armamentario si pensa che la portualità italiana sia in grado di affrontare il futuro?».

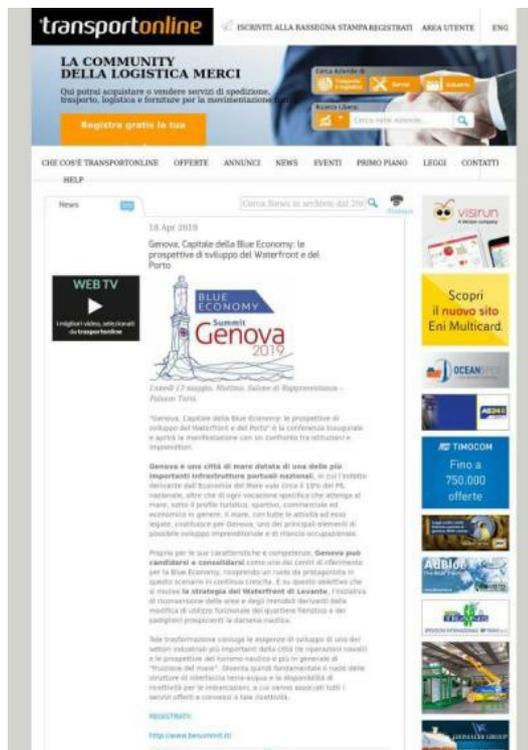


Transportonline

Genova, Voltri

Genova, Capitale della Blue Economy: le prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto

"Genova, Capitale della Blue Economy: le prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto" è la conferenza inaugurale e aprirà la manifestazione con un confronto tra istituzioni e imprenditori. Genova è una città di mare dotata di una delle più importanti infrastrutture portuali nazionali, in cui l'indotto derivante dall'Economia del Mare vale circa il 10% del PIL nazionale, oltre che di ogni vocazione specifica che attenga al mare, sotto il profilo turistico, sportivo, commerciale ed economico in genere. Il mare, con tutte le attività ad esso legate, costituisce per Genova, uno dei principali elementi di possibile sviluppo imprenditoriale e di rilancio occupazionale. Proprio per le sue caratteristiche e competenze, Genova può candidarsi e consolidarsi come uno dei centri di riferimento per la Blue Economy, ricoprendo un ruolo da protagonista in questo scenario in continua crescita. E su questo obiettivo che si muove la strategia del Waterfront di Levante, l'iniziativa di riconversione delle aree e degli immobili derivanti dalla modifica di utilizzo funzionale del quartiere fieristico e dei padiglioni prospicienti la darsena nautica. Tale trasformazione coniuga le esigenze di sviluppo di uno dei settori industriali più importanti della città (le riparazioni navali) e le prospettive del turismo nautico e più in generale di fruizione del mare. Diventa quindi fondamentale il ruolo delle strutture di interfaccia terra-acqua e la disponibilità di ricettività per le imbarcazioni, a cui vanno associati tutti i servizi offerti e connessi a tale ricettività.

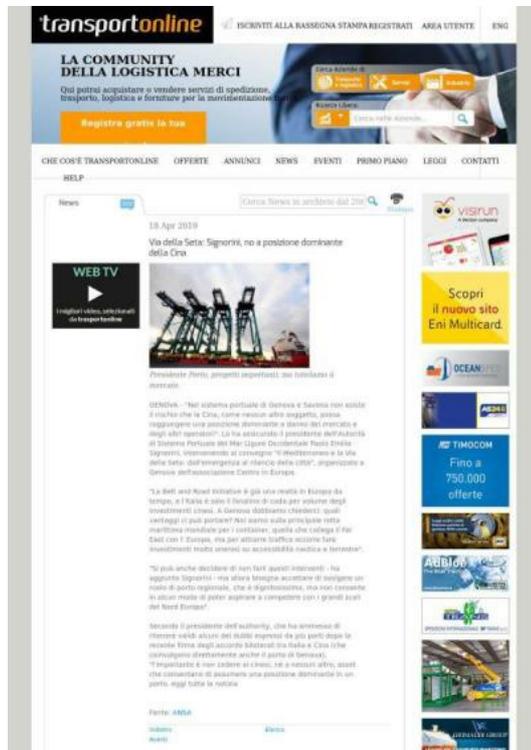


Transportonline

Genova, Voltri

Via della Seta: Signorini, no a posizione dominante della Cina

GENOVA - "Nel sistema portuale di Genova e Savona non esiste il rischio che la Cina, come nessun altro soggetto, possa raggiungere una posizione dominante a danno del mercato e degli altri operatori". Lo ha assicurato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, intervenendo al convegno "Il Mediterraneo e la Via della Seta: dall'emergenza al rilancio della città", organizzato a Genova dall'associazione Centro in Europa. "La Belt and Road Initiative è già una realtà in Europa da tempo, e l'Italia è solo il fanalino di coda per volume degli investimenti cinesi. A Genova dobbiamo chiederci: quali vantaggi ci può portare? Noi siamo sulla principale rotta marittima mondiale per i container, quella che collega il Far East con l'Europa, ma per attrarre traffico occorre fare investimenti molto onerosi su accessibilità nautica e terrestre". "Si può anche decidere di non farli questi interventi - ha aggiunto Signorini - ma allora bisogna accettare di svolgere un ruolo di porto regionale, che è dignitosissimo, ma non consente in alcun modo di poter aspirare a competere con i grandi scali del Nord Europa". Secondo il presidente dell'authority, che ha ammesso di ritenere validi alcuni dei dubbi espressi da più parti dopo la recente firma degli accordi bilaterali tra Italia e Cina (che coinvolgono direttamente anche il porto di Genova), "l'importante è non cedere ai cinesi, né a nessun altro, asset che consentano di assumere una posizione dominante in un porto. oggi tutta la notizia



Fondali, si lavora alla gara d'appalto

Dopo la firma con la Bei per i finanziamenti l'Adsp ravennate accelera i tempi

MM 1 bando per l'ap- I approfondimento dei I fondali sarà pronto I per giugno e sarà rivolto ad un generai con- tractor, che dovrà provvedere al dragaggio a -12,5 metri, oltre ad innalzare il livello della superficie di 1 metro, per circa 4,7 milioni di me di materiali sabbiosi da movimentare. Chiusa la partita dei finanziamenti con la firma dell'accordo con la Banca europea degli investimenti, il presidente dell'Adsp di Ravenna, Damele Rossi, è concentrato sulla pubblicazione del gigantesco' bando di gara. L'approfondimento dei fondali del porto di Ravenna fino a 12.50 metri e la predisposizione di 200 ettari di aree logistiche retroportuali richiederanno infatti 235 milioni di euro di investimento che da due settimane si possono dire chiusi in cassaforte'. Il presidente Rossi e i funzionari della Banca Europea degli Investimenti (Bei) hanno firmato il contratto di mutuo da 120 milioni di finanziamento al Progetto Hub Portuale di Ravenna. Il finanziamento era già stato deliberato, e da tempo era considerato una delle fonti, di copertura finanziaria del progetto, ma con la stipula del contratto si è conclusa la procedura e i milioni vengono trasferiti all'Adsp. Grazie alla firma - specifica l'Adsp - sono stati blindati' i 40 milioni di euro che l'Ue ha destinato al porto, riconoscendone l'importanza quale investimento strategico per la rete logistica europea. A questi 160 milioni si aggiungono i 60 deliberati dal Cipe. Entro giugno l'Autorità di sistema conta di poter bandire la gara per il project financing dell'operazione. L'inizio dell'escavo è pre- vedibile per l'inizio 2020. Il progetto prevede l'appro- fondimento dei fondali in avamposto e lungo il Canale Candiano fino a 12.50 metri, l'adeguamento (per oltre 6,5 km) ed il potenziamento delle banchine, oltre alla realizzazione di una nuova banchina lunga oltre mille metri e la realizzazione di aree destinate alla logistica in ambito portuale per 200 ettari, aree collegate alle banchine, ai nuovi scali ferroviari merci e al sistema autostradale, rappresentando un unicum nel panorama della portualità. Il Progetto contribuirà ad attivare altri investimenti anche di soggetti privati, per ulteriori 300 milioni di euro, che comprenderanno la realizzazione dell'impianto di trattamento dei materiali di risulta dell'escavo, investimenti privati nella logistica, l'ulteriore approfondimento del Canale Candiano sino a 14,50 metri, previsto nella seconda fase del progetto, e un deposito costiero di Gnl. Intanto è stata assegnata la gara d'appalto per la Caratterizzazione e e classificazione dei materiali dell'area di escavo dei fondali (ne riferiamo in altre pagine di questo inserto). Si tratta di un passaggio determinante perchè la caratterizzazione indicherà la caratteristica e quindi la destinazione dei materiali di escavo. La gara è stata assegnata al raggruppamento di imprese con capogruppo Ambiente spa di Carrara assieme a Labromare di Livorno.



A scuola di portualità dalla Sapir

Negli ultimi anni la società ha avviato una costante attività di formazione per avvicinare scalo e città

Nei giorni scorsi si è svolta la visita dei terminal portuali di Sapir e TCR, proposta d'intesa con l'Università per la formazione degli adulti Giovanna Bosi Maramotti di Ravenna come corollario a un ciclo di lezioni sulla storia del porto tenuto il mese scorso dall'Università stessa. Si tratta di una nuova tappa del percorso avviato dai vertici del Gruppo Sapir e volto a favorire la conoscenza del porto da parte dei cittadini ravennati. È ben noto il tema della scarsa integrazione tra città e porto, in gran parte dovuto alla conformazione di quest'ultimo, che si sviluppa, caso unico in Italia, lungo un canale, e rimane quindi estraneo alla città. La scarsa conoscenza del porto è anzitutto un problema culturale, che ha talora anche portato a influenzare negativamente la percezione della comunità rispetto all'importanza che esso riveste per l'economia locale e l'occupazione. Finora le iniziative di divulgazione realizzate dal Gruppo Sapir si erano svolte nei confronti del mondo della scuola e della formazione professionale, nelle loro più diverse espressioni. Quello dell'altro giorno è stato il primo esperimento rivolto agli adulti che, visto l'interesse suscitato potrà essere riproposto in futuro strutturando veri e propri open day in cui la possibilità di adesione sia aperta a tutti gli interessati. Si tratta naturalmente di un percorso non privo di complessità, perché il porto è anzitutto un luogo di lavoro e quindi le visite devono avvenire con particolari cautele. Inoltre è un'area soggetta a prescrizioni in materia di pubblica sicurezza, il cui accesso è soggetto a autorizzazioni. Riteniamo tuttavia che l'impegno destinato a iniziative di divulgazione sia ben speso e destinato a pagare, in termini di cultura portuale, seppure a medio termine, nell'interesse di tutto il sistema portuale e in definitiva della comunità ravennate. Nell'anno scolastico 2018- 2019 le imprese del gruppo Sapir hanno ospitato 25 studenti nei propri uffici per percorsi di alternanza scuola lavoro, hanno organizzato 30 ore di lezioni in aula su logistica e portualità, hanno ricevuto la visita di 30 pullman scolastici per circa 750 studenti.



Cento giorni per analizzare le sabbie dei fondali

Ambiente Spa si è aggiudicata una gara considerata strategica per il progetto Hub

Il progetto "Hub portuale Ravenna" prende il via con il primo fondamentale tassello, il piano di caratterizzazione dei sedimenti dei Canali Candiano e Baiona, finalizzato al dragaggio e quindi a consentire al porto di Ravenna la piena navigabilità anche alle imbarcazioni di grosso tonnellaggio. Ambiente s.p.a., azienda italiana di ingegneria ambientale e laboratori, attiva da 35 anni su tutto il territorio nazionale, si è aggiudicata la gara per questa attività. L'azienda, che conta nove sedi in tutta Italia, di cui una a Ravenna, e quattro laboratori di analisi accreditati Accredia, si occuperà dell'aggiornamento del piano di caratterizzazione secondo i parametri fissati dalle attuali normative. Ambiente s.p.a. provvederà al prelievo dei sedimenti da analizzare nelle aree interne e nelle aree poste all'esterno dell'imboccatura del porto, al campionamento ed alle successive analisi chimico-biologiche. L'operazione inizierà a breve e in 100 giorni verranno effettuate tutte le attività di cantiere e le attività analitiche. Per dare l'idea della dimensione del progetto, i punti di campionamento saranno oltre 370, i campioni da analizzare circa 400. Le analisi consentiranno la classificazione dei materiali prelevati sulla base della attuale normativa e quindi permetteranno di definire le modalità del reimpiego finale. I materiali risultanti non contaminati potranno essere riutilizzati, in base alle caratteristiche qualitative, a mare, in spiaggia, a terra, in un'ottica di sostenibilità ambientale, così come stabilito dalla legge. I campioni verranno prelevati tramite carotaggio. Una imbarcazione tecnica, attrezzata di vibro-carotiere, preleverà una quantità di sedimento utile all'esecuzione di tutte le analisi previste. Il vibro-carotiere e un'apparecchiatura individuata e progettata specificamente per carotaggi subacquei o campionatura dei fondali, concepita con particolare attenzione alla minimizzazione dei disturbi e contaminazioni dei campioni. I campioni verranno ripuliti della parte più esterna a contatto con le pareti interne al carotiere per evitare la contaminazione da trascinarsi. Il campionamento e lo stoccaggio iniziale saranno eseguiti direttamente a bordo dell'imbarcazione, in aree separate ed appositamente allestite. Le attività analitiche saranno poi eseguite presso i laboratori di ambiente s.p.a., sotto la supervisione dell'organismo di controllo regionale. Inoltre, per garantire il posizionamento e la tracciabilità dei prelievi e dei movimenti dei mezzi impiegati, l'imbarcazione verrà dotata di un sistema di trasmissione GPS, che permetterà di verificare in tempo reale il posizionamento e orientamento dei mezzi e delle sonde, anche durante la fase di campionamento. Questo sistema ad elevata tecnologia consentirà ad ARPA la verifica in remoto dei posizionamenti, senza la necessità di dover salire a bordo per i controlli. Ambiente s.p.a. ha una lunga esperienza in questo tipo di attività di carotaggi e caratterizzazioni marine, maturata in numerose aree portuali italiane ed estere. Una expertise di cui ora potrà avvalersi il Porto di Ravenna.



Anche l'università punta sul porto

Elena Fabbri, presidente del Campus ravennate: "Integrazione con il territorio"

Elena Fabbri (nella foto) è la presidente del Campus di Ravenna, docente di Fisiologia e coordinatrice europea del Programma Erasmus Mundus Joint Master Degree in Water & Coastal Management. Professoressa Fabbri, con quali presupposti sono nati i nuovi corsi legati al porto? Sono il risultato di un lavoro che ha richiesto tempo e che nasce da una sempre maggiore integrazione con il territorio. Sono rivolti non solo agli studenti ravennati che vogliono un'opportunità di studio vicino casa, ma anche a chi viene da fuori e vede nei corsi ravennati e nel loro rapporto con il territorio un'occasione importante. Abbiamo l'ambizione di creare le future classi dirigenti di questo settore. D_ Sono in particolare due i nuovi percorsi di studio avviati nel 2018. Ce ne parla? R_ L'indirizzo in Trasporti, logistica e sistemi portuali' è un percorso concreto, importante, studiato e ragionato anche con le realtà del territorio, che guarda al Diritto. La Triennale di Logistica Portuale ha un legame forte anche con la scuola, perché può accogliere i ragazzi deU'ltis Baldini che hanno frequentato l'indirizzo triennale in Trasporti e Logistica e quelli del Gi-nanni indirizzo in Diritto ed Economia della Logistica e dei Trasporti. D_ E poi c'è il corso in Offshore Engineering. R_ È un corso che affronta temi di grandissima attualità, che crea professionalità molto avanzate e si propone di richiamare a Ravenna studenti da tutto il mondo. Il dibattito politico nazionale è acceso in questo senso e desta preoccupazioni. Noi continuiamo a lavorare perché corsi come questo si aprano sempre più all'estero e vadano nella direzione di una sempre maggiore internazionalità. Non a caso è in inglese. D_ Ci sono altri progetti legati al porto? R_ A breve si ipotizza a Ravenna un Master sulla salute e la sicurezza sul lavoro in ambito portuale. L'università di Bologna, sede di Ravenna, non è solo porto però. Porto e offshore fanno di Ravenna una moderna capitale. Ma c'è molto altro. In particolare mi riferisco ai corsi offerti dal Dipartimento di Beni Culturali, colonna portante dell'Università a Ravenna e profondamente inserito nell'arte, storia e cultura, della Ravenna antica capitale dell'Impero Romano d'Occidente.



Corso e Master su logistica e trasporti

La professoressa Greta Tellarini (nella foto) è la responsabile UOS del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna (sede di Ravenna), che ha attivato un nuovo percorso formativo comprensivo di un Corso di laurea triennale a indirizzo "Trasporti, logistica e sistemi portuali" e un Master (I livello) in "Diritto marittimo, portuale e della logistica". Nell'insieme il percorso rappresenta un unicum nel panorama universitario italiano ed intende offrire una formazione giuridica altamente qualificata che possa soddisfare la richiesta di nuove professionalità specializzate, sempre più emergente a livello territoriale, come in ambito nazionale, in una realtà globale in continua evoluzione. Il corso di laurea, che ha avuto l'accreditamento dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, e il master, che ha ottenuto il patrocinio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di **Assoport** e di Confetra e si rivolge a laureati non solo in materie giuridiche, che siano neo laureati o già occupati nel mondo del lavoro, hanno riscosso immediatamente un notevole successo sotto il profilo del numero delle iscrizioni. L'intento dell'Università, delle istituzioni e delle imprese locali è quello di creare a Ravenna, in cui oggi il porto e le imprese ad esso legate stanno preparandosi per affrontare un nuovo sviluppo e sfide ambiziose, un centro di eccellenza nella formazione, nello studio e nella ricerca in materia di trasporto marittimo, di portualità e di logistica.

The collage consists of three main parts. At the top left is a newspaper clipping with the headline "Anche l'università punta sul porto" and a sub-headline "Elena Fabbrì, presidente del Campus ravennate: 'Integrazione con il territorio'". It features a photo of a woman at a computer. To its right is another clipping titled "Corso e Master su logistica e trasporti" with a photo of Greta Tellarini. The bottom half of the collage is a large graphic for "CONTRAR" logistics services. It features a truck and text describing services like "movimento terra e demolizioni", "trasporto locali, asfaltati e foggi", "Prestazioni: gestione container", "trasporti speciali e sovrappeso", "logistica, magazzini, distribuzione industriale", "trasporto merci infusa, piccola distribuzione", and "servizi ambientali, spurgli, ovi e industriali". It also includes a QR code and contact information for Contrar S.p.A.

Con la Lirica Msc 'studia' Ravenna

Norberto Bezzi, agente della compagnia, ha promosso l'incontro con la realtà portuale

Spettacolare ingresso, domenica scorsa, al terminal crociere di Porto Corsini della MSC Lirica, con i suoi 251 metri di lunghezza e 15 piani. Ad accogliere la nave che tornerà il 12 aprile, le istituzioni e tutto il mondo portuale. MSC è il principale armatore del settore crociere e ha recentemente potenziato la flotta con 5 unità da oltre 5mila passeggeri. A promuovere incontro tra la realtà portuale e istituzionale e la compagnia è stato Norberto Bezzi, titolare di Le Navi Seaways l'agenzia che rappresenta MSC a Ravenna (nella foto a destra durante lo scambio dei crest). Urica' è una delle 16 unità della flotta MSC, attualmente impegnata in alcune crociere in Adriatico e nel Mediterraneo orientale. La nave ospita circa 2.700 crocieristi di oltre 150 nazionalità diverse che si sono riversati sul territorio per scoprire la ricca offerta turistica, culturale e paesaggistica presente nel Ravennate. MSC Lirica tornerà una seconda volta a Ravenna il prossimo 12 aprile. Lo scalo di questi giorni conferma l'interesse di MSC Crociere per questa destinazione. La flotta sta crescendo a ritmi sostenuti. Oggi abbiamo 16 navi ed entro il 2027 ne avremo 29, di conseguenza siamo alla continua ricerca di nuove destinazioni da offrire. In questo contesto Ravenna ha opportunità di proporsi come nuovo scalo per futuri itinerari settimanali di MSC. I numeri ci sono, sia a livello di infrastrutture, sia a livello di ricchezza turistica che il territorio è in grado di offrire, ha affermato Leonardo Massa, Country Manager della Compagnia. Ringrazio il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Daniele Rossi - ha concluso - per le attività che sta portando avanti e spero che il progetto di dragaggio dei fondali prosegua come previsto per consentire presto anche alle navi di nuova generazione di attraccare a Ravenna.

SPECIALE PORTO DI RAVENNA

Con la Lirica Msc 'studia' Ravenna

Norberto Bezzi, agente della compagnia, ha promosso l'incontro con la realtà portuale

Spettacolare ingresso, domenica scorsa, al terminal crociere di Porto Corsini della MSC Lirica, con i suoi 251 metri di lunghezza e 15 piani. Ad accogliere la nave che tornerà il 12 aprile, le istituzioni e tutto il mondo portuale. MSC è il principale armatore del settore crociere e ha recentemente potenziato la flotta con 5 unità da oltre 5mila passeggeri. A promuovere incontro tra la realtà portuale e istituzionale e la compagnia è stato Norberto Bezzi, titolare di Le Navi Seaways l'agenzia che rappresenta MSC a Ravenna (nella foto a destra durante lo scambio dei crest). Urica' è una delle 16 unità della flotta MSC, attualmente impegnata in alcune crociere in Adriatico e nel Mediterraneo orientale. La nave ospita circa 2.700 crocieristi di oltre 150 nazionalità diverse che si sono riversati sul territorio per scoprire la ricca offerta turistica, culturale e paesaggistica presente nel Ravennate. MSC Lirica tornerà una seconda volta a Ravenna il prossimo 12 aprile. Lo scalo di questi giorni conferma l'interesse di MSC Crociere per questa destinazione. La flotta sta crescendo a ritmi sostenuti. Oggi abbiamo 16 navi ed entro il 2027 ne avremo 29, di conseguenza siamo alla continua ricerca di nuove destinazioni da offrire. In questo contesto Ravenna ha opportunità di proporsi come nuovo scalo per futuri itinerari settimanali di MSC. I numeri ci sono, sia a livello di infrastrutture, sia a livello di ricchezza turistica che il territorio è in grado di offrire, ha affermato Leonardo Massa, Country Manager della Compagnia. Ringrazio il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Daniele Rossi - ha concluso - per le attività che sta portando avanti e spero che il progetto di dragaggio dei fondali prosegua come previsto per consentire presto anche alle navi di nuova generazione di attraccare a Ravenna.

Martini Vittorio
AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO

Intercontinental shipping agency

Giornata del Mare, un successo

Molto ricco il programma predisposto, apprezzamenti del pubblico

Si sono concluse con il Convegno Il nuovo Codice della Nautica da diporto : aggiornamenti normativi e prospettive e gli Open day della Lega Navale Italiana e del Centro Sperimentale per la tutela degli habitat marini (Cestha), le iniziative previste a Ravenna in occasione della Giornata del Mare 2019. Variegato il programma messo a punto quest'anno dal Comitato di Ravenna per la Giornata del Mare, un calendario molto ricco che è andato dalle conferenze ed incontri agli Open day, dalle visite alle strutture portuali alle proiezioni cinematografiche, passando per una inaugurazione ed una cerimonia di consegna di borse di studio, sino ad arrivare alla sua conclusione con il convegno di sabato scorso. Grande consenso di pubblico hanno incontrato anche i menù ideati appositamente per la Giornata del Mare e proposti da alcuni ristoranti che hanno aderito all'iniziativa. Sicuramente la città ed il porto di Ravenna hanno colto appieno l'opportunità offerta dalla IV1 A r, recente istituzione della Giornata del Mare e tanti sono stati i soggetti che hanno voluto partecipare alla sua celebrazione dando prova, ancora una volta, della consapevolezza del valore che la risorsa mare ha per questo territorio, sotto tutti i punti di vista, da quello economico/ occupazionale a quello culturale, scientifico, artistico ecc. Quello che più di ogni altra cosa rappresenta il successo di questa iniziativa è stato l'interesse mostrato verso le tante iniziative in programma e il desiderio da più parti espresso di voler contribuire alla realizzazione della prossima edizione per rendere ancora più ricca e completa l'offerta degli appuntamenti cui sarà possibile partecipare alla scoperta del mare e di quel porto che spinge il mare sino a lambire il centro della città. Il Comitato di Ravenna per la Giornata del Mare desidera ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile celebrare nell'arco di ben tre giorni, fitti di iniziative, questa ricorrenza, e lo hanno fatto mettendosi a disposizione, spinti dal solo desiderio di contribuire alla crescita di una cultura del mare che vorremmo tutti più sentita. Il prossimo appuntamento con la Giornata del Mare, istituito dal nuovo Codice della Nautica da Diporto, sarà l'il aprile 2020 ma si comincerà presto a lavorare per dare continuità e valore e migliorare il lavoro svolto questo anno, grazie al supporto di tutti coloro che sin da ora vorranno contribuire alla sua realizzazione.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Legacoop: "Pronti a fare la nostra parte"

Il direttore Mazzotti parla dei nuovi interventi infrastrutturali "fondamentali per reggere la concorrenza"

Con Mario Mazzotti, direttore generale di Legacoop Romagna, abbiamo parlato del ruolo del porto nel contesto economico ravennate e non solo. D_ Innanzitutto parliamo dello stato di salute delle cooperative che a vario titolo lavorano nel porto di Ravenna. Qual è il trend e da cosa è caratterizzato? R_ Il bilancio dell'ultimo anno è in linea con l'andamento delle altre aziende che operano nell'ambito portuale, con luci ed ombre. Oggi le cooperative associate a Legacoop Romagna che lavorano in questo ambito rappresentano un indotto diretto e indiretto di circa 200 milioni di euro di produzione e un migliaio di addetti. Le imprese che operano nell'area retroportuale, quelle specializzate nelle attività di movimentazione merci e logistica, nei servizi tecnico nautici e nei servizi integrativi antincendio, si sono trovate spesso a dovere affrontare mercati nei quali la concorrenza è molto agguerrita e avviene spesso al limite della legalità. Da parte nostra ci sentiamo di rappresentare un patrimonio imprenditoriale che si fa vanto di rispettare sempre le regole e di tutelare il lavoro e l'ambiente, dando piena applicazione ai contratti collettivi di lavoro, e di contrastare fenomeni di illegalità nel settore della movimentazione delle merci, fino a quello dell'autotrasporto. D_ E' chiaro che l'approfondimento dei fondali rappresenterà un punto di svolta. Quanto ci contate? R_ Il tema dei fondali non è una condizione, ma una pre-condizione dello sviluppo. Senza di essa non ci può essere l'operatività dello scalo, tanto più che parliamo di un porto canale che penetra per 11 chilometri dal mare fino ad arrivare in città. La condizione dello sviluppo, per quanto ci riguarda, è data dalla capacità imprenditoriale di essere competitivi in termini di rapporto qualità prezzo. Senza l'approfondimento dei fondali, rischia di diventare vincente la concorrenza degli altri porti dell'Adriatico. D_ I prossimi mesi potrebbero rappresentare un mutamento di scenario tra i principali operatori portuali ravennati. Legacoop è interessata, direttamente o indirettamente, a investire nel porto? R_ Legacoop non è un soggetto economico, ma un'associazione, per cui non è titolata a investire direttamente. Non per questo non intendiamo rappresentare le nostre associate che sono particolarmente interessate ai lavori pubblici previsti dal progetto del porto di Ravenna. Auspichiamo per questo una rapida pubblicazione del bando di gara per l'individuazione del general contractor e dunque il passaggio dalla fase operativa propedeutica ai lavori veri e propri di approfondimento dei fondali e rifacimento delle banchine. Le nostre cooperative locali, a cominciare dalla CMC e dal Consar, hanno tutte i requisiti per costituire un pool di imprese in grado di partecipare alla selezione pubblica che verrà bandita. D_ Ci sono porti che hanno fatto partnership con importanti gruppi armatoriali internazionali affidando loro, ad esempio, tutta la movimentazione dei container. Altri gruppi internazionali che si sono comprati porti. I cinesi siglano accordi e comprano scali. Come vede da questo punto di vista il futuro di Ravenna, dove attualmente esiste un accordo tra Sapir e Contship per gestire Il Tcr? R_ La nostra valutazione è che lo standard TEU convenzionale del container rappresenti sicuramente la misura mondiale a cui agganciarsi. La possibilità di ospitare portacontainer sempre più moderne andrà di pari passo con lo sviluppo del nostro scalo portuale, per cui auspichiamo che venga fatto tutto ciò che è possibile per aggiornare le tecnologie disponibili. In questo senso il piano operativo di Sapir rappresenta un riferimento importante. D_ Ravenna ha 200 ettari di terreni retroportuali da giocare sul mercato: Legacoop Romagna ha progetti in proposito? R_ Questa è un'arma in più rispetto a porti concorrenti che sono limitati, sia nel Tirreno che nell'alto Adriatico, da un retroporto montuoso. E' una leva competitiva importante da sfruttare nei confronti delle imprese che hanno in programma nuovi insediamenti produttivi. Su questo e altri temi dello scalo ci presenteremo all'opinione pubblica, alle istituzioni e al tessuto economico in autunno, in occasione di Mareterra 2019, l'evento che organizziamo con cadenza biennale dove forniamo una fotografia aggiornata del contesto portuale adriatico e presentiamo le nostre proposte alle cooperative associate.



Vericert in continua crescita

Nel corso degli anni aumentate autorizzazioni, abilitazioni e personale

Vericert srl è un Organismo Notificato in ambito europeo con il numero 1878 e accreditato da Accredia per la determinazione della conformità di prodotti alle seguenti Direttive Comunitarie: Direttiva Macchine 2006/42/Ce, Direttiva Emissioni Acustiche 2000/14/Ce, Direttiva Ascensori 2014/33/Ue, Direttiva Attrezzature A Pressione 2014/68/Ue. Inoltre, in Ambito nazionale è Soggetto Abilitato dai ministeri competenti per le verifiche periodiche di Ascensori ai sensi del DPR 162/99, impianti elettrici di terra ai sensi del DPR 462/01 e attrezzature di lavoro ai sensi del DM 11/04/11. Costituita nel 2005, in questi 14 anni Vericert è cresciuta consolidando negli anni i vari servizi ed ottenendo anno dopo anno autorizzazioni ed abilitazioni. Nata da un'idea di alcuni tecnici esperti, Vericert negli anni ha aumentato notevolmente il numero dei collaboratori, credendo nelle proprie risorse e competenze e riuscendo ad affermarsi nel settore delle ispezioni e certificazioni. Il logo Vericert è un ventaglio di servizi e racconta quello che Vericert è, quello che Vericert sa fare, quello che cerca di fare sempre meglio: - Conformità, Vericert è un organismo indipendente e competente che afferma la conformità del prodotto sia in abito cogente che volontario. - Vericert è certezza in quanto dotata di un Sistema di Gestione che utilizza protocolli e schemi con il fine di rendere la valutazione quanto più oggettiva perché fondata su evidenze. -

Ricerca, siamo sempre alla ricerca del miglioramento continuo del servizio offerto, come pure di approfondimenti. - Verità è il grado di confidenza e trasparenza che offriamo; il mercato riconosce la verità del nostro logo che si ripercuote sui prodotti in circolazione da noi certificati. Grazie all'esperienza e alla grande competenza maturata in ambito di Certificazioni e Ispesioni Vericert ha deciso nel 2017 di aprire un centro di formazione per poter condividere con tutti i professionisti con i quali ogni giorno si confronta un punto di approfondimento, nasce così Vericert Ti Forma S.r.l. Ti Forma nel 2018 ha ottenuto l'accreditamento nella regione Emilia Romagna presso il CNI per qualificare il proprio corsi per i crediti formativi degli ingegneri. Abbiamo aderito alla Convenzione per diventare Sede territoriale OPN Italia Lavoro attraverso la quale organizziamo corsi di formazione teorici e pratici per il rilascio dei patenti di operatore delle attrezzature di lavoro che ricadono nell'accordo stato regioni del 22/02/2012. Quindi, sul nostro sito www.ve-ricert-tiforma.it troverete tutte le indicazioni per poter conseguire le abilitazioni per le Piattaforme di lavoro elevabili, le Gru, le autogru, la gru a torre, le macchine movimento terra, i carrelli elevatori con conducente a bordo, le pompe di calcestruzzo, i trattori agricoli e forestali e i Dumper. Oggi in un mercato sempre più affamato di Competenza non si può prescindere dal concetto di Crescita professionale attraverso Idoinei percorsi formativi gestiti da formatori Esperti. Molte sono le iniziative formative, richieste dalla aziende, e ritagliate ad hoc in base alle loro esigenze, ma altre volte si rilevano delle esigenze trasversali, delle richieste comuni che fanno nascere dei momenti di approfondimento che vedono unirsi molti attori della stessa problematica. Ne sono un esempio il Corso Ispettore Funi di sollevamento, in programma per 1*8 maggio presso la sede di Vericert Ti Forma, in accordo alla nuova ISO 4309 che si pone l'obiettivo di acquisire le competenze per rispettare un iter di controllo standard delle possibili Non conformità riscontrabili sulle funi metalliche, ed acquisire le competenze per la redazione di un verbale di controllo della fune. Il corso è rivolto ai responsabili del controllo trimestrale in azienda per le funi di sollevamento, ai manutentori di apparecchi di sollevamento che utilizzano funi, ai responsabili della sicurezza ed ai preposti. Invece il Seminario Industria 4.0, che si svolgerà il 9 maggio presso la Confortigianato di Ravenna, è nato dalla volontà di dare una risposta a tutte le domande che, quotidianamente, ci vengono poste dal mercato alla luce delle circolari emanate dal MISE e dall'agenzia delle entrate per fornire chiarimenti su una materia molto vasta che ha mille sfaccettature e casistiche. Per concludere, vorremmo incontrarvi tutti al GIS 2019 di Piacenza ad Ottobre dove parteciperemo con un progetto di formazione continua, un'aula dove si alterneranno docenti, problematiche ed approfondimenti sul mondo del sollevamento a 360° ed uno stand per poterci incontrare e conoscere. Stay tuned.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Ormeggiatori pronti per l'hub portuale

Armari: "Arriveranno navi di maggiori dimensioni ma ci siamo già attrezzati"

// Certamente quando avremo i fondali del porto di Ravenna a -12.50 e nuove banchine più larghe cambierà anche il nostro modo di operare come ormeggiatori perchè avremo navi più grandi. Tutto ciò richiederà mezzi adeguati e probabilmente un impiego di uomini per nave maggiore rispetto ad oggi. Il Gruppo Ormeggiatori del Porto di Ravenna soc. coop. presieduto da Andrea Armari, non si farà cogliere di sorpresa dalle nuove caratteristiche che avrà lo scalo marittimo ravennate una volta che il progetto hub portuale, che prevede di abbassare i fondali a -12.50 in un primo tempo e successivamente a -14.50 con la realizzazione di nuove banchine, sarà realizzato. Ci stiamo strutturando per tempo al futuro porto commenta Armari. Lo scorso anno abbiamo sostituito uno delle nostre autovetture con una Toyota Pick up dotata di verricello portando così a tre il numero di mezzi equipaggiati di tali attrezzature, importanti per alcuni tipi di operazioni, mentre nel febbraio scorso abbiamo stipulato il contratto per l'acquisto di un nuovo mezzo navale più congeniale all'ormeggio portuale. E' un mezzo lungo 7.40 metri che va a sostituire l'imbarcazione che utilizzavamo quando era in attività il terminal offshore Enel. Ma è lunga 10,50 metri, non molto congeniale per lavorare alle banchine portuali. L'ormeggio nello scalo ravennate è particolarmente diversificato: rfr< y si va dall'ormeggio tradizionale in banchina all'utilizzo delle boe come al terminal crociere o ai pontili come nel caso della Pir. A Ravenna - conferma Armari - abbiamo un po' tutte le caratteristiche della nostra attività. Soprattutto dobbiamo considerare che convivono banchine datate che sono più basse rispetto alla nave e quelle più recenti che hanno meno dislivello. Il Gruppo Ormeggiatori è impegnato con tutto il personale a rotazione, nelle attività di ormeggio legate al rigassificatore al largo di Porto Levante, sotto la giurisdizione della Capitaneria di porto di Chioggia. E' un lavoro che abbiamo acquisito grazie a una Ati con i colleghi di Venezia e Chioggia. E' un'attività molto stimolante perchè si svolge in mare aperto e quindi vengono esaltate le caratteristiche marinesche dei nostri uomini aggiunge Armari. Gli ormeggiatori fanno parte, con piloti del porto e rimorchiatori di quei servizi tecnico nautici ravennati particolarmente apprezzati a livello nazionale e internazionale. Siamo orgogliosi del fatto che ci viene riconosciuta una professionalità molto elevata a livello internazionale _ commenta Armari - perchè rappresenta un punto a favore di tutto il porto. A fare la differenza è certamente l'organizzazione che abbiamo nel nostro scalo. Siamo operativi 24 ore su 24 in ogni giorno deU'anno. Uomini e mezzi sono sempre pronti. Anche recentemente, in occasione delle problematiche alla nave Berkan B, siamo intervenuti con 4-6 persone e con i mezzi appena ricevuta la chiamata. Fondamentale per conseguire questi risultati è certamente la formazione professionale. Facciamo formazione a distanza da sette anni - commenta il presidente - e funziona come un anno scolastico con tanto di test conclusivo. Alla fine del quinquennio c'è un esame finale al quale sovrintende la Capitaneria di porto. Svolgiamo la formazione anche se non obbligatoria perchè la riteniamo fondamentale. Tra l'altro, la prossima revisione di alcuni articoli del Regolamento di attuazione del Codice della Navigazione la renderà obbligatoria.



Energie Aperte, la sostenibilità dell'Eni

Proseguono le visite dei cittadini che si prenotano agli impianti di Marina e Casalborgosetti

Prosegue l'iniziativa Energie Aperte di Eni. Domenica mattina gli impianti di Marina di Ravenna e Casalborgosetti sono stati aperti al pubblico per una visita guidata che ha permesso di far apprendere il funzionamento, le caratteristiche e la sostenibilità ambientale dei siti del colosso italiano dell'energia. Eni opera nel Ravennate fin dal 1952, anno della prima scoperta di gas e da allora si è sviluppato un comparto industriale di rilevanza internazionale che occupa una fetta importante dell'economia del territorio assieme al turismo e alle tipicità agro-alimentari. Abbiamo pensato a questo progetto - spiega l'ing. Diego Portoghese, responsabile del distretto centro settentrionale di Eni - anche per far capire meglio l'impegno, la passione e lo sforzo che tutti i nostri dipendenti e le persone che lavorano con noi mettono per portare le energie nelle nostre case. Circa trenta persone hanno visitato stamani la sede centrale del distretto e, dopo un breve briefing, sono state accompagnate nell'impianto di Casalborgosetti, centro nevralgico per il controllo degli impianti in mare e per rimmissione del gas nella rete nazionale. L'iniziativa, già sold-out, proseguirà i prossimi 5 e 26 maggio, 9 e 16 giugno, 7 e 14 luglio. In queste giornate, tempo permettendo, le circa 350 persone prenotate potranno visitare la piattaforma Garibaldi C a largo di Ravenna. Nel Ravennate la nostra attività è molto importante - prosegue l'ing. Diego Portoghese, responsabile del distretto centro-settentrionale di Eni - perché abbiamo oltre 600 dipendenti diretti e un indotto di circa 2000 persone. Da Ravenna Eni dirige le attività upstream dal Molise al Piemonte, in particolare per quanto riguarda le estrazioni di gas in Adriatico. Le attività di questo distretto equivalgono a circa il 5096 della produzione di gas totale nazionale. Le attività che seguiamo - dichiara Portoghese - coprono 65 piattaforme di cui una quarantina nei pressi dell'Emilia-Romagna. Eni ha a disposizione in questo distretto, dal punto di vista logistico, 21 mezzi navali e due elicotteri, utili ad esaudire tutte le necessità dei siti in mare, sebbene ormai buona parte degli impianti marini sia ormai automatizzato. Ampia parte dell'iniziativa odierna di Energie Aperte di Eni, svoltasi a Ravenna, è stata dedicata alla sostenibilità ambientale. Siamo impegnati a tutto tondo su questo aspetto - spiega all'AGI l'ing. Diego Portoghese, responsabile del distretto centro-settentrionale di Eni - abbiamo una serie di progetti che permetteranno un'ulteriore diminuzione dell'emissione di anidride carbonica, con l'obiettivo di raggiungere negli anni a venire la cosiddetta carbon neutrality. Durante la mattinata è stata sottolineata l'importanza del gas a km 0, più vicino è il sito estrattivo e minori sono le perdite nel sistema di rete. Il colosso italiano dal cane a sei zampe sta inoltre sperimentando nuove forme di produzione di energia come il moto ondoso. Già oggi diverse piattaforme sono indipendenti da questo punto di vista grazie all'unione di pannelli fotovoltaici e di apparati che sfruttano le onde marine.



Il Tirreno

Livorno

AUTHORITY

Più treni-container col riordino dei binari del raccordo in porto

Quasi 900mila euro di lavori per un ulteriore tassello di razionalizzazione del servizio ferroviario per le banchine

LIVORNO. Il **porto** di **Livorno** vuol puntare sulla ferrovia per migliorare la produttività. L'ultimo atto di questa strategia è l'appalto firmato ieri per il riordino dei binari del raccordo ferroviario di **Porto Nuovo**: stiamo parlando di lavori per 880mila euro che verranno eseguiti dalla società D.R. Ferroviaria Italia srl.

A darne notizia è l'Authority, tenendo a sottolineare che il potenziamento e la razionalizzazione riguardano «il raccordo compreso tra via Leonardo Da Vinci e via Luigi Galvani, all'interno del **porto** commerciale, in prossimità del varco Galvani».

L'attenzione alla svolta ferroviaria da parte di Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale, ha visto in passato tutta la lunga battaglia - ancora non conclusa - per la realizzazione dello "scavalco" ferroviario che colleghi in via direttissima le banchine del **porto** e le aree dell'interporto. Non è tutto: risale all'inizio di questo mese l'attivazione di un nuovo raccordo ferroviario a servizio della movimentazione di prodotti forestali (di fronte al Marchi Terminal, di proprietà dell'impresa MarTerNeri e collegato ai binari preesistenti che passano vicino all'area ex Scotto).

I dati del dossier statistico dell'Authority mettono l'accento sul fatto che nel 2018 sono stati movimentati 35.670 carri e 1.963 treni con una crescita del 14,5% rispetto a dodici mesi prima. Sono stati spediti via ferrovia 59.190 contenitori (più 8,7%) facendo salire al 16,2% la quota di traffico container che viene gestito mediante treno. Nel marzo 2018 era stato attivato collegamento per trasportare dalla Slovacchia auto nuove del gruppo Psa (Peugeot, Citroen e Opel).

Restano però ancora strozzature: a cominciare dal fatto che la direttissima ferroviaria che collega la rete nazionale di rotaie alla Darsena Toscana - inaugurata nel dicembre di tre anni fa - deve fare i conti con le interruzioni causate dal ponte levatoio (e, indirettamente, dalle "porte vinciane").

Ma torniamo al riordino del raccordo di **Porto Nuovo**: l'intervento verrà ultimato in 306 giorni. «L'obiettivo - dice l'Authority - è quello di consentire allo scalo portuale di poter far fronte in modo efficace all'incremento dei traffici ferroviari».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PORTO VIA AI LAVORI DI RAZIONALIZZAZIONE PER 800MILA EURO

Un 'nuovo' raccordo ferroviario

AL VIA i lavori di razionalizzazione del raccordo ferroviario al porto di Livorno. L' **Autorità di sistema portuale** livornese ha annunciato che è stato firmato il contratto di appalto per il riordino dei binari a Porto Nuovo.

A eseguire i lavori, per un importo di circa 880mila euro, sarà la società Ferroviaria Italia. L' intervento, che verrà ultimato in 306 giorni a partire dalla data del verbale di consegna dei lavori, consiste nel potenziamento e nella razionalizzazione del raccordo compreso tra via Leonardo Da Vinci e via Luigi Galvani all' interno del Porto Commerciale, in prossimità di varco Galvani. L' obiettivo è di consentire allo scalo di poter far fronte in modo efficace all' incremento dei traffici ferroviari. Nel 2018 infatti i volumi spediti e ricevuti via ferro nel porto di Livorno sono aumentati del 14% rispetto all' anno precedente. Sono stati movimentati 35.670 carri e 1.963 treni.

IL TELEGRAFO venerdì 19 aprile 2019 **CRONACA LIVORNO** 9

I FATTI DELLA CITTA'

LE FORZE ARMATE CERCHIANO DI CONSEGNARE

Al 'Col Moschin' il basco grigio-verde

ALLA stanza Varesini di fronte al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di spicco Antonio Bellana. È lì, in quella sala accademica di viale Garibaldi, che il colonnello di complemento del reggimento "Folgore" Giancarlo Varesini ha consegnato al generale il basco grigio-verde del reggimento "Folgore". Il basco grigio-verde è stato consegnato al generale Varesini, che ha ricevuto il basco grigio-verde dal colonnello Varesini. Il basco grigio-verde è stato consegnato al generale Varesini, che ha ricevuto il basco grigio-verde dal colonnello Varesini.

IL NOSTRO MARE RIAPRONO LE DOCCIE ABBANDONATE

Divieto di bagno a Bellana e Nettuno

ASSAGGI di acqua salda sono stati fatti nei diversi punti di balneazione. Le acque del mare sono state trovate pulite. A partire da oggi, il mare di Nettuno e di Bellana è nuovamente balneabile. Le acque del mare sono state trovate pulite. A partire da oggi, il mare di Nettuno e di Bellana è nuovamente balneabile.

EMBRANANTE è passato

di nuovo a Livorno. È stato il primo a tornare in città.

AMPS in campo per

liberare strada e riaprire dalle sette alle otto il 15 marzo. Il 15 marzo, il 15 marzo, il 15 marzo.

COMMISSARIO

Paolo Varesini, generale di complemento.

PORTO VIA AI LAVORI DI RAZIONALIZZAZIONE PER 800MILA EURO

Un 'nuovo' raccordo ferroviario

AL VIA i lavori di razionalizzazione del raccordo ferroviario al porto di Livorno. L' **Autorità di sistema portuale** livornese ha annunciato che è stato firmato il contratto di appalto per il riordino dei binari a Porto Nuovo. A eseguire i lavori, per un importo di circa 880mila euro, sarà la società Ferroviaria Italia. L' intervento, che verrà ultimato in 306 giorni a partire dalla data del verbale di consegna dei lavori, consiste nel potenziamento e nella razionalizzazione del raccordo compreso tra via Leonardo Da Vinci e via Luigi Galvani all' interno del Porto Commerciale, in prossimità di varco Galvani. L' obiettivo è di consentire allo scalo di poter far fronte in modo efficace all' incremento dei traffici ferroviari. Nel 2018 infatti i volumi spediti e ricevuti via ferro nel porto di Livorno sono aumentati del 14% rispetto all' anno precedente. Sono stati movimentati 35.670 carri e 1.963 treni.

DEV.IT

IMPARA A PROGRAMMARE SOFTWARE DAI PROFESSIONISTI DEL SETTORE

DEV.IT

IMPARA IL MARKETING WEB DAI PROFESSIONISTI DEL SETTORE

DEV.IT

IL CORSO È INTERAMENTE GRATUITO

Info su Facebook Copertina-Formazione è su <http://www.copertinaformazione.it/corsi-corsi-50anniati/>

Informazioni Marittime

Livorno

Livorno, via al riordino del raccordo ferroviario

L' intervento verrà ultimato in circa trecento giorni

È stato firmato giovedì a Livorno il contratto di appalto per il riordino dei binari del raccordo ferroviario di Porto Nuovo. A eseguire i lavori, per un totale di circa 880 mila euro, sarà la società D.R. Ferroviaria Italia S.r.l. L' intervento - rende noto l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale - verrà ultimato in 306 giorni, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori e consiste nel potenziamento e razionalizzazione del raccordo compreso tra la via Leonardo Da Vinci e via Luigi Galvani, all' interno del Porto Commerciale, in prossimità del varco Galvani. L' obiettivo è quello di consentire allo scalo **portuale** di poter far fronte in modo efficace all' incremento dei traffici ferroviari. Nel 2018 i volumi spediti e ricevuti via ferro nel porto sono aumentati del 14% rispetto all' anno precedente. Sono stati movimentati 35.670 carri e 1.963 i treni.



Al via potenziamento raccordo ferroviario Porto Nuovo

All'interno del porto commerciale, in prossimità del varco Galvani

Massimo Belli

LIVORNO Questa mattina è stato firmato il contratto di appalto per il riordino dei binari del raccordo ferroviario di Porto Nuovo. Ad eseguire i lavori, per un totale di circa 880 mila euro, sarà la società D.R. Ferroviaria Italia Srl. L'intervento che verrà ultimato in 306 giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori, consiste nel potenziamento e razionalizzazione del raccordo compreso tra la Via Leonardo Da Vinci e Via Luigi Galvani, all'interno del Porto Commerciale, in prossimità del varco Galvani. L'obiettivo è quello di consentire allo scalo portuale di poter far fronte in modo efficace all'incremento dei traffici ferroviari. A tale proposito, l'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale ricorda che nel 2018 i volumi spediti e ricevuti via ferro nel porto labronico sono aumentati del 14% rispetto all'anno precedente. Sono stati movimentati 35.670 carri e 1.963 treni. Questi lavori consentiranno un ulteriore rafforzamento della competitività, in ambito ferroviario, del porto che può contare anche sulla Stazione Livorno Darsena per l'instradamento della merce containerizzata direttamente sulla rete ferroviaria nazionale. Il raccordo ferroviario Porto Nuovo, invece, serve i terminal che si trovano sulla sponda opposta della Darsena Toscana.

The screenshot shows the top of a web browser displaying the Messaggero Marittimo website. The page features a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main headline reads 'Al via potenziamento raccordo ferroviario Porto Nuovo' with a sub-headline 'All'interno del porto commerciale, in prossimità del varco Galvani'. The author is listed as Massimo Belli, published on 18 April 2019. A large image shows a railway yard with a sign for 'LIVORNO PORTO COMMERCIALE'. To the right, there is a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' and 'POPOLARI' videos, including 'Contrasporto su allegato Infrastrutture del Def', 'Sconcerto di Assitermini per sentenza Cassazione sull'Idc', 'Al via potenziamento raccordo ferroviario Porto Nuovo', 'Navi Gialle' pronte allo sbarco in Sicilia, and 'Punto Impresa digitale: più di 2000 aziende coinvolte'.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

ambiente

Partner internazionali per l' Istituto di biologia

PIOMBINO. Incassa l' interesse dello svizzero Hellenic Centre for Marine Research (Hcmr) e dell' Università di Atene il progetto di studi di impatto ambientale nei porti di Livorno, Napoli, Olbia, La Spezia e Bastia messo a punto l' Istituto di biologia ed ecologia marina di Piombino. E c' è la possibilità che vi aderisca anche dell' Università di Istanbul. A confermarlo al direttore dell' istituto piombinese Roberto Bedini in un colloquio telefonico è la ricercatrice dell' Hcmr Maria Antonietta Pancucci Papadopoulou. Il tutto a margine dell' incontro preliminare in cui si sono verificate le condizioni per l' ammissione a un bando europeo che potrebbe finanziarlo.

Si è tenuta nella sala consiliare del Comune di Piombino l' 8 aprile, alla presenza del sindaco Massimo Giuliani e dell' assessore alla Pubblica Istruzione Margherita Di Giorgi, la riunione preliminare per la presentazione del progetto. Alla riunione erano presenti Francesco Aliberti dell' Università Federico II di Napoli, Luigi Piazzini dell' Università di Sassari oltre a rappresentanti delle Autorità portuali interessate dal progetto.

Nella riunione si è stabilito di studiare la qualità delle acque e dei sedimenti portuali, oltre a fauna e flora, con le metodologie innovative elaborate dall' Istituto di biologia ed ecologia marina di Piombino e dal Cnr di Bologna.

Il riscontro della considerazione nazionale e internazionale del livello scientifico raggiunto dall' Ibm di Piombino lo si è avuto anche a novembre 2018 in occasione della conferenza "Blue economy: una sfida globale. Isole minori e dissalatori: opportunità e rischi. Il diritto ad acque potabili di qualità nel rispetto degli ecosistemi marini", che si è tenuta a Roma in una sala del Senato. In questa cornice sono state illustrate le metodologie di indagine ambientale marina messe a punto dall' Istituto piombinese. Alla conferenza tra gli altri il presidente della Fondazione Univerde Alfonso Pecoraro Scario, il presidente della Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli e direttore del dipartimento di Scienze della vita e dell' ambiente dell' Università politecnica delle Marche Roberto Danovaro e il professor Aliberti.



La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d' Elba

PIOMBINO SPIRITO LIBERO CRITICA IL PIANO

«Terminal auto, progetto da rivedere Ci sono spazi liberi a Montegemoli»

SPIRITO Libero dice no al terminal auto. «E' sbagliato a ridosso delle banchine» così il segretario e candidato a sindaco Stefano Ferrini. «Siamo sicuri sia un affare destinare circa 300.000 metri quadrati di aree retroportuali ad una attività che darà lavoro a 50/80 persone soltanto? E che le aree individuate, cioè quelle dietro la Darsena Nord e quelle dei vecchi parchi pellets a ridosso della nuova banchina, siano le migliori? - incalza Ferrini - un porto che si rispetti lascia libere proprio le aree a ridosso delle banchine per consentire le attività di movimentazione merci, non ne fa un piazzale per auto in sosta da spedire. Sono molte le aree dentro lo stabilimento e vicino al porto a disposizione per questa funzione ed a quelle sarebbe stato opportuno guardare, come prevede anche la Variante Aferpi.

INOLTRE esiste il lotto M3 a Montegemoli, di proprietà dell' **Autorità Portuale**, destinato proprio a questa funzione, che con i suoi 11 ettari potrebbe intanto dare una prima importante risposta. È da apprezzare l'interesse per Piombino di un grosso gruppo come Ars Altmann e di Manta Logistics e sicuramente occorre favorirne l'insediamento, ma non in quelle aree. Esistono altre imprese, oltre Pim e Bhge, che da tempo hanno mostrato forte interesse su Piombino e che porterebbero ritorni occupazionali ben più alti ed il rischio è che questo terminal auto sul porto infici il loro insediamento andando ad occupare aree strategiche per la movimentazione delle loro merci. Per questo credo sia stato un errore firmare quel protocollo, cui spero si possa rimediare».

La Verità

Piombino, Isola d' Elba

La Regione Toscana si fa il porto delle auto nuove

Intesa tra Rossi e Onorato per l' affidamento di 300.000 metri quadrati di piazzali. Ricaduta di 100 milioni di lavoro indotto

gianluca baldini

Il **porto di Piombino** è destinato a diventare uno dei maggiori poli per il traffico di auto nuove in Italia. È stato infatti firmato ieri a Firenze un protocollo di intesa per lo sviluppo del centro portuale toscano.

L' accordo è stato siglato dalla Regione Toscana, Enrico Rossi, dal sindaco di **Piombino**, Massimo Giuliani e dall' amministratore di Manta logistics, Massimo Ringoli. Proprio l' intesa con quest' ultima azienda ha un rilievo particolarmente importante a livello internazionale: l' azienda è infatti controllata pariteticamente dal gruppo Onorato, che sbarca ufficialmente nel settore del trasporto di auto nuove, e da Ars altman, gruppo bavarese leader in Europa nella logistica automotiva con una flotta di oltre 3.000 vagoni ferroviari per il trasporto su gomma e di 650 camion che ogni anno trasportano mediamente 3,5 milioni di autovetture nuove, con basi operative in 19 location in Europa con spazi per oltre 4 milioni di metri quadri e 1.000 addetti.

L' obiettivo dell' accordo è chiaro: rendere produttivi gli investimenti pubblici, che già in passato avrebbero dovuto generare benefici dal punto di vista occupazionale, attirare investitori internazionali in attività che siano in grado di provocare ricadute produttive e occupazionali certe per il territorio e consentire al sistema portuale italiano di diventare strategico all' interno delle rotte internazionali specializzate nel settore del trasporto di auto nuove.

Il protocollo di intesa, che ha il suo fulcro nel ripristino dello status di banchina pubblica dell' accosto principale di **Piombino** (del valore di circa 17 milioni) e nell' affidamento a Manta logistics di aree che a regime supereranno i 300.000 metri quadri di piazzali, ha l' obiettivo di movimentare oltre 230.000 veicoli, con una ricaduta sul territorio che, al 2023, è quantificata in oltre 100 milioni di lavoro indotto.

Manta logistic intende con questo accordo avere rapporti commerciali con tutte le principali case automobilistiche a livello mondiale, con la speranza di sviluppare **Piombino** come centro logistico del comparto automobilistico (attraverso officine, carrozzerie, centri di assemblaggio finale e sistemi di ceratura delle auto).

Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, ha detto: «Il **porto di Piombino**, con il suo escavo di 20 metri che abbiamo realizzato come Regione Toscana, è un' infrastruttura nuova e inedita sul Tirreno, al punto che attrae l' interesse anche delle imprese logistiche che trasportano nel mondo le produzioni che si fanno in Germania e in generale nel centro Europa».

«La formula alla base del nostro impegno in Manta logistics», ha ricordato Achille Onorato, ceo del gruppo armatoriale italiano, «è ovviamente quello di costruire una nuova opportunità di crescita e diversificazione delle nostre attività di trasporto marittimo, ma anche di realizzare insieme con il nostro partner Ars altman un polo produttivo che dialoghi direttamente, e quindi in modo innovativo, con le principali case automobilistiche generando ricchezza e occupazione in Italia».



Escavo porto di Talamone: il presidente della Regione Toscana in visita al cantiere

(FERPRESS) - Firenze, 18 APR - Avviati i lavori per ripristinare le condizioni di sicurezza della navigazione nel **porto** di Talamone. Dopo la firma dell' accordo tra Regione Toscana, Comune di Orbetello e Associazione consortile Il Molo di Talamone del marzo 2018, oggi il presidente della Regione ha visitato i cantieri aperti da qualche giorno per la realizzazione di un intervento atteso da anni. Abbiamo fatto, ha detto il presidente della Regione, insieme al Comune e al Consorzio un investimento importante. L' intervento di escavazione consentirà alle barche di entrare e di attraccare in sicurezza nel **porto** e questo rappresenta un elemento cruciale per l' economia di Talamone e di tutta la zona. Va sottolineata anche l' attenzione da parte dei firmatari dell' accordo nella progettazione e realizzazione dei lavori, evitando sovraccarichi di cemento e tutelando in tal modo un luogo di una bellezza straordinaria. Questo è un territorio, ha concluso il presidente, che attrae tante persone, anche fuori dalla Toscana, per attività ricreative e turistiche, in un contesto naturale unico che merita di essere preservato. Ricordiamo che l' accordo, siglato lo scorso 2 marzo 2018, ha individuato le opere di escavo dei fondali di Talamone e di conferimento dei sedimenti marini e ha disciplinato le attività, i procedimenti e gli impegni dei sottoscrittori. Il progetto esecutivo prevede un volume stimato di materiale da dragare pari a circa 21 mila metri cubi. I lavori consistono nell' esecuzione dell' escavo, trasporto, scarico e sistemazione a terra presso le vasche di colmata del **porto** di **Piombino**. Il costo complessivo dell' intervento è di 1 milione e 100 mila euro. I lavori, partiti l' 11 aprile 2019 saranno ultimati per l' inizio dell' estate.



Darsena, nessuno a giudizio

Anche la Corte d' Appello ha confermato il non luogo a procedere per tutti gli imputati L' accusa voleva il processo per vari soggetti tra cui l' ex presidente dell' Authority Monti

LA SENTENZA Non ci sarà nessun processo contro l' ex presidente dell' **Autorità Portuale** Pasqualino Monti, l' allora segretario di Molo Vespucci Maurizio Ievolella, scomparso poco più di un mese fa, i vertici della Rogedil, con a capo l' amministratore Edgardo Azzopardi, le imprese Lo Monaco e De Amicis, più una serie di tecnici dell' Authority e delle imprese, tutti coinvolti nell' indagine sulla realizzazione della darsena traghetti e servizi. La Corte d' Appello di Roma ieri ha infatti confermato quanto aveva già deciso il giudice per le udienze preliminari del tribunale di Civitavecchia, il quale aveva dichiarato il non luogo a procedere per tutti gli imputati. I giudici d' appello ieri hanno ribadito la bontà della sentenza di primo grado, nonostante il pm avesse ancora una volta chiesto di mandare tutti a processo. Evidentemente la Corte d' Appello ha invece ritenuto convincenti le motivazioni, molte delle quali presentate attraverso memorie difensive, degli avvocati Andrea Mirotti (per i vertici di Authority e Rogedil), Pier Salvatore, Francesca e Alessandro Maruccio (per Lo Monaco), e Daniele Barbieri (per De Amicis).

Un caso di cui si parlò molto in città, all' epoca dei fatti, con la Procura che aveva avviato un' inchiesta consistente, con la quale mirava a dimostrare che per la realizzazione di quella darsena si erano utilizzati materiali scadenti, non conformi a quelli indicati nel capitolato d' appalto, così come indicato su una denuncia arrivata sul tavolo del pubblico ministero Lorenzo Del Giudice.

La magistratura inquirente avviò una serie di attività, tra cui molte intercettazioni, che sembravano dimostrare la veridicità di quanto sostenuto in quella denuncia. Ma le verifiche tecniche hanno poi dimostrato il contrario, portando alla decisione del gup del tribunale di via Terme di Traiano prima e a quella dei giudici della Corte d' Appello ieri.

Si chiude dunque una pagina apertasi tra la seconda metà del 2015 e la prima del 2016, dove vennero alla luce una serie di veleni tra alcuni personaggi legati ai vertici dell' **Autorità portuale** e che hanno portato ad altri procedimenti giudiziari, alcuni dei quali ancora in corso.

Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Sbloccata la banchina 24, banane salve

Il Comitato di gestione vota l' adeguamento tecnico funzionale In futuro il Cfft potrà scaricare lì le merci importate da Chiquita Adesso resta da completare l' iter con l' acquisizione dei pareri di Comune, Consiglio superiore dei lavori pubblici e Regione

PORTO Via libera all' adeguamento tecnico funzionale della banchina 24 per consentire l' attracco di merci specializzate anche in container. E' questa la decisione partorita ieri dal Comitato di gestione al termine di una seduta durata diverse ore. Alla fine ha prevalso il senso di responsabilità nei confronti del cluster marittimo che aveva messo in chiaro l' esigenza di non perdere un traffico importante come quello della banane Chiquita. Sulla votazione unanime del Comitato non ha influito la pesante diffida che era arrivata a tutti i membri poche ore prima della riunione da parte del terminalista dei container Rtc, mentre sembra che a incidere sia invece stata la notizia diffusasi ieri negli ambienti portuali di un rinvio della sentenza del Tar sulla vertenza delle banane, da giugno alla fine dell' anno.

L' ITER «Il Comitato di gestione si legge infatti in una nota diramata in serata da Molo Vespucci - ha preso atto della proposta di adeguamento tecnico funzionale disponendone la trasmissione al Comune di Civitavecchia per l' acquisizione del parere di non contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti, necessaria alla successiva adozione. I membri del Comitato hanno, inoltre, richiesto ai vertici dell' ente la convocazione delle società interessate dalla procedura dell' Atf». Subito dopo Pasqua, dunque, il Pincio sarà chiamato a dare il proprio ok, poi dovranno fare lo stesso il Consiglio superiore dei Lavori pubblici e la Regione Lazio. Solo al termine di questo iter, l' Authority potrà emettere il provvedimento definitivo, superando di fatto gli effetti dell' ordinanza 28 che obbligava lo scarico dei container al solo terminal preposto.

«Aspettiamo di vedere il provvedimento firmato ha commentato il responsabile territoriale della Filt Cgil Alessandro Borgioni nel frattempo la guardia e l' attenzione restano alte. Deve essere riconosciuta la specificità dei traffici sia per la banchina 24 che per la 23, così da superare anche in futuro i problemi legati allo scarico dei container. Ma soprattutto serve un provvedimento netto che dia finalmente certezze al porto, dove le merci non arrivano perché c' è poca chiarezza. Certo, l' avvio dell' Atf scongiurerà la perdita di Chiquita, ma ora bisogna avviare un serio approfondimento sul Piano operativo del terminal container». LE ALTRE APPROVAZIONI Approvati dal Comitato anche gli altri punti all' ordine del giorno della seduta: dal Piano operativo della Pas che aveva già subito diversi rinvii, alla variazione al bilancio di previsione 2019, nella quale sono stati acquisiti oltre 42 milioni di euro destinati alle opere di infrastrutturazione e che verranno utilizzati in parte per il completamento della darsena servizi e per i piazzali della darsena traghetti. Via libera unanime anche all' archiviazione del procedimento di decadenza della Port Utilities Spa, mentre è passato col voto contrario dell' esponente del Comune Giuseppe Lotto, che ha rimarcato i vari contenziosi col Pincio e il mancato utilizzo dei 2,5 milioni, il rendiconto generale per il 2018. Un consuntivo che ha evidenziato un avanzo finanziario pari a 2,5 milioni di euro, un avanzo di amministrazione di circa 16 milioni e un avanzo economico pari a 4,3 milioni.

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La manifestazione per la Sea Watch

De Majo e 7 attivisti indagati per un corteo non autorizzato

Fabrizio Geremicca

NAPOLI Tre mesi e mezzo dopo i fatti, sette attivisti che il 5 gennaio manifestarono al porto di Napoli per favorire l'attracco delle navi delle Ong Sea Watch e Sea Eye con a bordo circa ottanta migranti, tra i quali donne e bambini - che erano da giorni in mare - scoprono di essere indagati. Ieri, infatti, hanno ricevuto la notifica delle denunce per manifestazione non autorizzata e invasione dello scalo marittimo. Sono tutti attivisti del centro sociale Insurgencia e tra essi c'è Eleonora de Majo, consigliere comunale di maggioranza. I reati ipotizzati nelle denunce non sono, in verità, tali da far tremare i polsi agli interessati, ma il caso fa rumore e suscita reazioni, a cominciare da quella del sindaco, per almeno due ragioni.

La prima è che la vicenda della Sea Watch ha determinato anche l'iscrizione nel registro degli indagati, con l'ipotesi ben più pesante di sequestro di persona, dei ministri Salvini, Toninelli e Di Maio e del presidente del consiglio Conte. La seconda ragione è che il centro sociale Insurgencia è da tempo su posizioni di sostegno incondizionato al sindaco di Napoli.

«Ai militanti, agli attivisti e alla consigliera Eleonora de Majo - ha commentato de Magistris poco dopo che è trapelata la notizia - va la mia assoluta solidarietà. Sono testimoni di giustizia e non autori di reato. Il reato di umanità non si processa». Ha poi ricordato il contesto nel quale maturò l'iniziativa del 5 gennaio: «In quei giorni Napoli era in prima linea per impedire che decine di persone potessero morire in mare.

Inviammo il vicesindaco a Malta e la nostra azione fu determinante per lo sblocco della situazione anche grazie alla mobilitazione di tanta gente perché a quella manifestazione parteciparono centinaia di persone».

Laura Marmorale, assessore ai Diritti della Città, si è detta «stupita per le denunce a carico della consigliera Eleonora de Majo e di altri attivisti per la manifestazione spontanea e partecipata dello scorso 5 gennaio al porto di Napoli». In quei mesi, ha aggiunto, «a sostegno della posizione del Comune di Napoli disposto ad accogliere i migranti salvati dalla Sea Watch e dalla Sea Eye, si mobilitarono migliaia di cittadini esprimendo solidarietà ed appoggio contro una la bieca propaganda di governo che costringe centinaia di persone a morire in mare». Solidarietà agli indagati anche da parte della Rete Antirazzista, il cartello che raggruppa associazioni e sigle che si oppongono alle politiche di chiusura dei porti e delle frontiere nei confronti di chi scappa dalla guerra o dalla carestia o, più semplicemente, cerca un futuro migliore. «Restare umani non è un reato - rivendica la Rete Antirazzista - anche se in questo Paese ormai è contestato sempre più spesso. La manifestazione del 5 gennaio si concluse simbolicamente nella stazione marittima per gridare quell'"Aprire i porti!" che è diventata una rivendicazione non solo dei movimenti sociali e dei militanti antirazzisti ma anche di decine di sindaci, intellettuali, gruppi, associazioni (perfino del Papa). Un'iniziativa totalmente pacifica che non bloccò alcun mezzo di trasporto». È stato proprio il consigliere de Majo a diffondere la notizia delle denunce a carico suo e di altri manifestanti. «Siamo al paradosso - ha commentato - perché gli attivisti erano scesi in piazza a difesa dell'umanità.

Non ci arrenderemo ed andremo avanti più forti di prima».



Porto, il Comitato di gestione approva il bilancio consuntivo

Il Comitato di Gestione ha approvato il bilancio consuntivo 2018, ha dato il via libera alla variazione di bilancio per il «sistema integrato di sicurezza portuale AdSP Mar Tirreno Centrale», facente parte del più ampio programma nazionale per la «Legalità» 2014-2020, ha infine confermato il programma triennale dei lavori 2019-2021 nei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. «I risultati della gestione economica - per il primo anno che vede l'unificazione del bilancio dei tre scali - registrano un forte miglioramento, con un avanzo che è cresciuto da 8,3 milioni di euro nel 2017 a 9,8 milioni di euro nel 2018: un aumento del 18%», ha dichiarato il presidente Pietro Spirito.

CRONACA 2

Ponti festivi, in arrivo quasi seicentomila turisti

Gespe: più di 20 per cento rispetto allo scorso anno, forte incremento. Aironi, triplicati gli ospiti



La città è stata scelta per il suo fascino e per la sua storia. Il porto di Napoli è uno dei più importanti del Mediterraneo. In questi giorni, il porto è pieno di turisti che vengono a godersi la vista e a fare shopping. Il porto è anche un luogo di incontro per gli amanti della vela e della nautica. Il porto di Napoli è un luogo di grande interesse storico e culturale. Il porto è anche un luogo di grande interesse economico. Il porto è un luogo di grande interesse turistico. Il porto è un luogo di grande interesse sportivo. Il porto è un luogo di grande interesse artistico. Il porto è un luogo di grande interesse scientifico. Il porto è un luogo di grande interesse tecnologico. Il porto è un luogo di grande interesse ambientale. Il porto è un luogo di grande interesse sociale. Il porto è un luogo di grande interesse culturale. Il porto è un luogo di grande interesse educativo. Il porto è un luogo di grande interesse religioso. Il porto è un luogo di grande interesse politico. Il porto è un luogo di grande interesse militare. Il porto è un luogo di grande interesse diplomatico. Il porto è un luogo di grande interesse economico. Il porto è un luogo di grande interesse turistico. Il porto è un luogo di grande interesse sportivo. Il porto è un luogo di grande interesse artistico. Il porto è un luogo di grande interesse scientifico. Il porto è un luogo di grande interesse tecnologico. Il porto è un luogo di grande interesse ambientale. Il porto è un luogo di grande interesse sociale. Il porto è un luogo di grande interesse culturale. Il porto è un luogo di grande interesse educativo. Il porto è un luogo di grande interesse religioso. Il porto è un luogo di grande interesse politico. Il porto è un luogo di grande interesse militare. Il porto è un luogo di grande interesse diplomatico.

Napoli si fa «inglese»

per il suo «city brand»

Clemente i colori sono internazionali e ricordano terra e lava
Capriana: avvisi preferiti qualcosa di più coerente con la città



La città di Napoli è un luogo di grande interesse storico e culturale. Il porto è un luogo di grande interesse economico. Il porto è un luogo di grande interesse turistico. Il porto è un luogo di grande interesse sportivo. Il porto è un luogo di grande interesse artistico. Il porto è un luogo di grande interesse scientifico. Il porto è un luogo di grande interesse tecnologico. Il porto è un luogo di grande interesse ambientale. Il porto è un luogo di grande interesse sociale. Il porto è un luogo di grande interesse culturale. Il porto è un luogo di grande interesse educativo. Il porto è un luogo di grande interesse religioso. Il porto è un luogo di grande interesse politico. Il porto è un luogo di grande interesse militare. Il porto è un luogo di grande interesse diplomatico.

Porto, il Comitato di gestione approva il bilancio consuntivo

Gli studenti: Tammarci ora si dimetta da rettore

Visite mediche contro i cattivi stili di vita



Corteo Sea Watch indagati in otto c'è una consigliera

«Manifestazione non autorizzata» nel mirino De Majo e il suo compagno `«Ma la solidarietà non è un reato» De Magistris: «Sono tutti innocenti»

LO SCONTRO CON SALVINI Valerio Esca Otto indagati per manifestazione non autorizzata e occupazione dell' area portuale di piazzale Razzi (sottoposta ad elevato livello di protezione), in occasione del corteo del 5 gennaio scorso per favorire l' attracco delle navi delle Ong «Sea Watch» e «Sea Eye». Tra questi la consigliera comunale di demA Eleonora de Majo, il suo compagno, del direttivo demA, Egidio Giordano, altri quattro rappresentanti del centro sociale Insurgencia (tra cui tre giovanissimi) e due attivisti del movimento di lotta per il diritto alla casa. Il pm Raffaele Tufano ha inviato mercoledì agli indagati l' avviso di conclusione delle indagini preliminari.

L' ACCUSA Tra i reati che vengono contestati agli otto attivisti (in concorso tra loro e con altre persone allo stato non identificate) quello di «promuovere e dare luogo ad un corteo senza il previsto avviso al questore, sfilando per le vie cittadine, raggiungendo e occupando piazzale Razzi»; e perché «in numero superiore a cinque non ottemperavano all' ordine dell' ufficiale di polizia incaricato del servizio di ordine pubblico, di non occupare l' area portuale di Napoli in quanto sottoposta ad elevato livello di protezione e di concludere il corteo occupando l' area predetta». Tra le aggravanti «l' occupazione dell' area portuale che veniva compiuta da più di dieci persone». In effetti in piazza quel giorno c' erano 10mila cittadini, tra cui diversi consiglieri comunali: Rosario Andreozzi, capogruppo di demA, Mario Coppeto, Rosaria Galiero ed Elena Coccia del gruppo della Sinistra, il presidente del Consiglio comunale Sandro Fucito.

Ma non solo. I movimentisti napoletani decisero di scendere in piazza nei giorni in cui lo scontro politico tra il sindaco de Magistris e il ministro dell' Interno Matteo Salvini raggiunse i livelli di guardia. Salvini dichiarò chiusi i porti, mentre il primo cittadino napoletano mise in campo una forte mobilitazione dichiarandosi pronto ad accogliere a Napoli i 32 migranti, che per due settimane hanno vissuto l' odissea a bordo della Sea Watch.

LE REAZIONI «La solidarietà non è un reato» scrive su Facebook la pasionaria arancione de Majo, che risulta tra le persone denunciate: «Ci vengono contestati dei reati il giorno in cui in migliaia in tutta Italia scendemmo in piazza per chiedere l' interruzione della più eclatante violazione dei diritti umani della storia della nostra Repubblica, quando cioè il governo teneva da settimane in ostaggio nelle acque agitate e gelide del Mediterraneo decine di bambini, donne e uomini salvate dalla Sea Watch e dalla Sea Eye.

Siamo al paradosso. Contestare ipotesi di reato a chi scende in piazza a difesa dell' umanità, mentre chi si macchia di crimini terribili può restare comodamente seduto sulla propria poltrona del potere, tutelato dal voto meschino del Parlamento, che addirittura ne impedisce il processo per sequestro di persona e abuso d' ufficio, sancendo di fatti l' impunità assoluta per chi governa. Non ci arrenderemo mai alla legge di chi gioca le proprie misere partite di consenso sulla pelle delle persone più fragili».

Ieri, in occasione della seduta del Consiglio comunale sul bilancio, sono stati diversi gli attestati di solidarietà arrivati alla consigliera comunale, da parte della maggioranza.

IL SINDACO «Ai militanti, agli attivisti e alla consigliera Eleonora de Majo - ha sottolineato de Magistris - va la mia assoluta solidarietà. Sono testimoni di giustizia e non autori di reato. Il reato di umanità non si processa. In quei giorni - ricorda l' ex pm - Napoli era in prima linea per impedire che decine di persone potessero morire in mare. Inviammo il vicesindaco a Malta e la nostra azione fu determinante per lo sblocco della situazione anche grazie alla mobilitazione di tanta gente perché a quella manifestazione parteciparono centinaia di persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'indagine della Procura

Sea Watch, denunciata consigliera comunale per corteo abusivo

Eleonora De Majo e altri 6 attivisti dei centri sociali accusati di manifestazione non autorizzata nel porto il 5 gennaio contro Salvini

ALESSIO GEMMA

Il corteo finisce sotto inchiesta. La Procura ha concluso le indagini sulla manifestazione che si svolse il 5 gennaio contro il no del ministro dell'Interno Matteo Salvini allo sbarco degli immigrati stipati sulla nave Sea Watch. Sono indagati in otto, tra i leader dei centri sociali in città: accusati di aver "promosso un corteo senza preavviso" alla questura. Indagati perché non hanno rispettato "l'ordine della polizia di non occupare l'area portuale classificata di alto livello di protezione". È Eleonora De Majo, consigliera comunale di Dema, a darne notizia sul suo profilo Facebook attaccando senza nominarlo il ministro Salvini: "La solidarietà non è un reato", scrive De Majo. Nel mirino del pm Raffaele Tufano, oltre alla consigliera di Dema, ci sono Egidio Giordano, leader di Insurgencia e componente del direttivo del movimento politico del sindaco, Alfonso De Vito, esponente della campagna anti sfratti "Magnammece 'o pesone", Luigi Volpe, riferimento storico dei disoccupati organizzati e altri 4 giovani militanti di Insurgencia. Dura De Majo: « Insieme con altri 7 compagni di Insurgencia e di altri movimenti cittadini, ho ricevuto un avviso di conclusione delle indagini. Si contestano ipotesi di reato a chi scende in piazza a difesa dell'umanità, mentre chi si macchia di crimini terribili può restare comodamente seduto sulla propria poltrona del potere, tutelato dal voto meschino del parlamento che ne impedisce il processo per sequestro di persona e abuso d'ufficio». «A Eleonora - dice il sindaco de Magistris - va tutta la mia solidarietà così come ai compagni e alle compagne per essere stati accusati del reato di umanità».

Il corteo "pacifico" fu convocato a largo Berlinguer, attraversò via Toledo per poi virare su piazza Municipio ed entrare nella stazione Marittima fino a piazzale Razzi. Circa mille persone presero parte alla protesta. C' erano esponenti del consiglio comunale, sindacati, associazioni. Solidarietà agli attivisti dalla maggioranza arancione. Solidarietà dall'assessore all'Immigrazione Laura Marmorale: «C'ero anche io insieme a migliaia di napoletani e continuerò a essere insieme a chi mette le persone davanti alla propaganda infima di chi siede al governo ». Ora gli indagati hanno 20 giorni di tempo per presentare memorie, essere sentiti o chiedere al pm un supplemento di indagini.

Poi la Procura deciderà se avanzare richiesta di rinvio a giudizio o di archiviazione del procedimento.

Per la Rete antirazzista di **Napoli** si tratta di « una inchiesta politica per una manifestazione che difendeva la vita umana e contestava un comportamento non solo vile ma anche probabilmente illegale del ministro Salvini. Andremo avanti nelle nostre mobilitazioni, perché quando l'ingiustizia si fa legge, dissentire e disobbedire è un dovere umano e sociale per tutte e tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Roma

Napoli

"PORTI APERTI" De Magistris: «Solidarietà a Eleonora de Majo, "testimone di giustizia"». La consigliera: «Non ci arrendiamo»

«Il reato di umanità non si processa»

FRANCESCA DI LELLO

NAPOLI. «Il reato di umanità non si processa». La pensa così il sindaco di **Napoli**, Luigi de Magistris, all'indomani della notizia delle 7 denunce notificate ad attivisti del centro sociale Insurgencia, tra cui la consigliera comunale Eleonora de Majo.

Nel mirino la manifestazione all'interno del **porto** di **Napoli** dello scorso 5 gennaio per favorire l'attracco delle navi delle Ong Sea Watch e Sea Eye con a bordo circa 80 migranti tra cui donne e bambini.

«Se questi atti avessero la finalità di intimidire chi resiste ad una degenerazione delle condotte politiche ed etiche come quella a cui da mesi stiamo assistendo è bene che si sappia che sono del tutto inefficaci - scrive de Majo dal suo profilo Facebook - Non ci arrenderemo mai alla legge di chi gioca le proprie misere partite di consenso sulla pelle delle persone più fragili».

LA SOLIDARIETÀ DEL SINDACO. Vicinanza «ai militanti, agli attivisti e alla consigliera Eleonora de Majo», afferma de Magistris, ai quali «va la mia assoluta solidarietà» perché «testimoni di giustizia e non autori di reato». Il primo cittadino parlando di «quei giorni» ricorda come **Napoli** fosse «in prima linea per impedire che decine di persone potessero morire in mare». In quella occasione «inviammo il vicesindaco a Malta e la nostra azione fu determinante per lo sblocco della situazione - continua - anche grazie alla mobilitazione di tanta gente perché a quella manifestazione parteciparono centinaia di persone».

Solidarietà alla consigliera Eleonora de Majo anche da parte dell'assessore comunale ai Diritti della Città, Laura Marmorale: «Apprendo con sorpresa delle denunce a carico della consigliera Eleonora de Majo e di altri sei attivisti per la manifestazione spontanea e partecipata dello scorso 5 gennaio al **porto** di **Napoli** - commenta - In quei mesi, a sostegno della posizione del Comune di **Napoli** disposto ad accogliere i migranti salvati dalla Sea Watch e dalla Sea Eye, si mobilitarono migliaia di cittadini esprimendo solidarietà e sostegno contro una la bieca propaganda di governo che costringe centinaia di persone a morire in mare». Marmorale ricorda l'adesione alla protesta da parte di «migliaia di cittadini che attraversarono le strade di **Napoli**, proprio il 5 gennaio, per reclamare l'apertura dei porti (mai chiusi con atti ufficiali) e permettere lo sbarco dei migranti».

RETE ANTIRAZZISTA. A difesa degli attivisti anche Rete Antirazzista che parla della manifestazione del 5 gennaio scorso come «un' iniziativa pacifica che non bloccò alcun mezzo di trasporto». Il corteo «contestava un comportamento non solo vile ma anche probabilmente illegale del ministro dell'Interno #Salvini. Andremo avanti nelle mobilitazioni, perché quando migliaia di persone vengono lasciate morire in mare, disobbedire è un dovere umano e sociale».



Cronache di Napoli

Napoli

Alla consigliera di Dema contestato anche il reato di manifestazione non autorizzata per il corteo sulla Sea Watch

De Majo indagata per invasione di porto

NAPOLI (mp) - Un tentativo di 'martirio' mal riuscito e mal propagandato. Sono sette le denunce per manifestazione non autorizzata e invasione del porto di Napoli notificate a 7 attivisti del centro sociale Insurgencia. Gli attivisti scesero in piazza il 5 gennaio scorso per favorire l'attracco delle navi delle Ong Sea Watch e Sea Eye con a bordo circa ottanta migranti tra cui donne e bambini.

Fu una manifestazione di solidarietà da un lato e di forte opposizione alle scelte e alle azioni del ministro dell'Interno Matteo Salvini. La manifestazione fu partecipata, sfilarono per le strade di Napoli migliaia di persone. Si concluse poi con un gruppo di manifestanti che entrò nel porto.

Ed è questo l'oggetto della denuncia. Tra gli indagati, la consigliera comunale di Napoli Eleonora de Majo, fiera rappresentante dei centri sociali e dei movimenti antagonisti in Consiglio comunale in maggioranza con il sindaco De Magistris. "Nella giornata di ieri, insieme con altri sette compagni e compagne di Insurgencia e di altri movimenti cittadini, ho ricevuto un avviso di conclusione delle indagini per i reati di manifestazione non autorizzata e di "invasione" del porto di Napoli contestatici il giorno in cui in migliaia in tutta Italia scendemmo in piazza", afferma la consigliera.

"Siamo al paradosso - commenta la de Majo - contestare ipotesi di reato a chi scende in piazza a difesa dell'umanità, mentre chi si macchia di crimini terribili resta comodamente seduto sulla propria poltrona di potere, tutelato dal voto meschino del parlamento che impedisce il processo per sequestro di persona e abuso d'ufficio, sancendo di fatto l'impunità per chi governa". Ora, senza entrare nel merito della questione e senza minimamente voler intaccare, ovviamente, il diritto di tutti di scendere in piazza ad esprimere democraticamente dissenso, c'è una sorta di tentativo di 'martirio', di 'al lupo, al lupo' di eventuali persecuzioni giuridico-giudiziarie, mal riuscito e mal messo in piedi dalla De Majo e dai suoi colleghi arancioni. E' arrivata ad esempio la solidarietà dell'assessore Laura Marmorale. "Se questi atti avessero la finalità meschina di intimidire chi resiste ad una degenerazione delle condotte politiche ed etiche come quella a cui da mesi stiamo assistendo da parte di chi è al governo, sappiano che sono del tutto inefficaci. Non ci arrenderemo mai alla legge di chi gioca le proprie misere partite di consenso sulla pelle delle persone più fragili, andiamo avanti più forti di prima", conclude De Majo. Come detto, è un tentato martirio mal riuscito. Chi scende in piazza si assume rischi e responsabilità. Chi attacca quotidianamente non può credere che non accada il contrario. Ed una denuncia è una denuncia. Non un attentato o un atto intimidatorio.



Il Sannio

Napoli

Napoli Contestati manifestazione non autorizzata e invasione del porto

Corteo in porto, denunciata la consigliera de Majo

Sette denunce per manifestazione non autorizzata e invasione del porto a **Napoli**: gli atti giudiziari sono stati notificati a sette attivisti del centro sociale "Insurgencia", in riferimento alla manifestazione del 5 gennaio scorso, quando migliaia di persone manifestarono nel porto di **Napoli** per sollecitare l' esecutivo nazionale a consentire l' attracco delle navi delle Ong Sea Watch e Sea Eye con a bordo circa migranti provenienti dalla Libia, tra cui diverse donne e bambini.

Tra gli attivisti che sono stati denunciati c' è la consigliere comunale di **Napoli**, appartenente al gruppo Dema, Eleonora de Majo. "Siamo al paradosso commenta de Majo - contestare ipotesi di reato a chi scende in piazza a difesa dell' umanità, mentre chi si macchia di crimini terribili resta comodamente seduto sulla propria poltrona di potere, tutelato dal voto meschino del Parlamento che impedisce il processo per sequestro di persona e abuso d' ufficio, sancendo di fatto l' impunità per chi governa".

"Se questi atti avessero la finalità meschina di intimidire chi resiste ad una degenerazione delle condotte politiche ed etiche come quella a cui da mesi stiamo assistendo da parte di chi è al governo, sappiamo che sono del tutto inefficaci. Non ci arrenderemo mai alla legge di chi gioca le proprie misere partite di consenso sulla pelle delle persone più fragili, andiamo avanti più forti di prima", la conclusione della consigliera comunale de Majo.

Solidarietà alla consigliera comunale da parte dell' assessora con delega alla Coesione sociale, Laura Marmorale: "Apprendo con sorpresa delle denunce - dice Marmorale - Lo scorso 5 gennaio a quella manifestazione al **porto** di **Napoli** c' ero anche io insieme a migliaia di napoletani e continuerò ad essere insieme a chi mette le persone davanti alla propaganda infima di chi siede al governo.

Nell' esprimere la mia solidarietà ad Eleonora e agli attivisti denunciati, sono fermamente convinta che ritorsioni di questo tipo non intimidiranno i movimenti antirazzisti a **Napoli** e in tutto il Paese".



In corteo per la Sea Watch, denunciati

(ANSA) - **NAPOLI**, 18 APR - Sette denunce per manifestazione non autorizzata e invasione del **porto** di **Napoli** sono state notificate a altrettanti attivisti del centro sociale Insurgencia per la manifestazione del 5 gennaio scorso quando quasi 10 mila persone manifestarono al **porto** di **Napoli** per favorire l' attracco delle navi delle Ong Sea Watch e Sea Eye con a bordo circa ottanta migranti tra cui donne e bambini. Lo rende noto la consigliere comunale di **Napoli**, Eleonora de Majo, che è tra le persone denunciate. "Siamo al paradosso", commenta la consigliera de Majo, da sempre contro la decisione di chiudere i porti ai migranti, ricordando che gli attivisti erano scesi in "piazza a difesa dell' umanità". "La manifestazione del 5 gennaio, conclusasi pacificamente nel **porto** di **Napoli** - si evidenzia in una nota - vide la partecipazione di migliaia di persone". "Non ci arrenderemo - conclude la consigliera de Majo - andiamo avanti più forti di prima".



Invasione al Porto, 7 denunciati: c'è anche consigliera Dema

NAPOLI. Sette denunce per manifestazione non autorizzata e invasione del porto di Napoli sono state notificate ad altrettanti attivisti del centro sociale napoletano Insurgencia per la manifestazione del 5 gennaio scorso, quando quasi 10mila persone manifestarono al porto di Napoli per favorire l'attracco delle navi delle Ong Sea Watch e Sea Eye con a bordo circa 80 migranti tra cui donne e bambini. Tra i denunciati c'è anche la consigliera comunale di Napoli Eleonora de Majo, del gruppo Dema. «Siamo al paradosso - commenta de Majo - contestare ipotesi di reato a chi scende in piazza a difesa dell'umanità, mentre chi si macchia di crimini terribili resta comodamente seduto sulla propria poltrona di potere, tutelato dal voto meschino del Parlamento che impedisce il processo per sequestro di persona e abuso d'ufficio, sancendo di fatto l'impunità per chi governa. Se questi atti avessero la finalità meschina di intimidire chi resiste ad una degenerazione delle condotte politiche ed etiche come quella a cui da mesi stiamo assistendo da parte di chi è al governo, sappiamo che sono del tutto inefficaci. Non ci arrenderemo mai alla legge di chi gioca le proprie misere partite di consenso sulla pelle delle persone più fragili, andiamo avanti più forti di prima», conclude de Majo.

Curare bene, Vivere meglio

ROMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

ACCESSIBILITÀ: 

Contratto / Normale

INNOVATION VILLAGE 4/15/16 Aprile 2019
Membro Nazionale Parlamento di Napoli



Invasione al Porto, 7 denunciati: c'è anche consigliera Dema

condividi

 13/09

NAPOLI. Sette denunce per manifestazione non autorizzata e invasione

Dragaggio, scelta commissione che valuterà le aziende in gara

IL PORTO Tre tecnici, due ingegneri e un docente universitario chiamati a individuare le proposte migliori per i lavori di dragaggio dei fondali del porto di Salerno.

È una delibera del presidente dell' autorità di Sistema del mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, a ufficializzare i nomi degli esperti che dovranno valutare e analizzare nel dettaglio gli elaborati tecnici prodotti dai quattro gruppi di aziende partecipanti al bando di gara da 38 milioni di euro. Due componenti della commissione sono ingegneri, funzionari del provveditorato interregionale delle Opere Pubbliche, e cioè Roberto Ruggiero e Raffaele Vedova. Il terzo e ultimo componente è Michele Di Natale, professore ordinario di Costruzioni idrauliche e marittime e Idrologia all' università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli. Due i momenti di lavoro della neoformata commissione: una prima fase di consultazione privata, in cui saranno valutate le offerte tecniche dei concorrenti con annessi punteggi; una seconda parte, invece pubblica, durante la quale si analizzerà l' offerta economica, per poi arrivare a decretare il vincitore dell' appalto.

L' ITER Prosegue dunque, l' iter amministrativo che porterà all' aggiudicazione dell' importante opera per tutta l' area portuale cittadina. Il progetto esecutivo dell' intervento è stato approvato a fine 2018, dopo anni di ritardi accumulati per via di pareri ministeriali e ambientali che tardavano ad arrivare. A febbraio di quest' anno poi, sono arrivate le proposte. Tutte provenienti da nomi eccellenti del settore. A partire dai gruppi internazionali Jan De Nul e DravoSA. Il primo, con casa madre in Belgio ma con cantieri aperti in tutto il mondo: dai lavori sul Rio de la Plata in Argentina, ai dragaggi ai porti di Amburgo e Anversa, fino ad arrivare a interventi sui canali del mare del Nord e a Taiwan. Il secondo invece, già presente su territorio italiano con dragaggi importanti nei porti di Gioia Tauro, Cagliari e Civitavecchia, oltre che con cantieri in Slovenia, a Cadice, in Portogallo. Nomi importanti del settore, ma made in Italy, sono invece la Boskalis Italia, costola tricolore del gruppo omonimo olandese, che ha messo la sua firma su progetti dal respiro internazionale, come la realizzazione di Porto Acu in Brasile e parte dell' intervento a Suez. Quarta offerta presentata, quella del raggruppamento di imprese formato dalla Società Italiana Dragaggi S.p.A. (mandataria) - Consorzio Stabile Grandi Lavori S.c.r.l. (mandante) - Meridiana Costruzioni Generali. Sarà una di queste realtà ad aggiudicarsi l' appalto, che da calendario durerà 24 mesi.

di. tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Indagati cinque dirigenti dell' Autorità Portuale di Gioia

Domenico Latino GIOIA TAURO Notificati gli avvisi di conclusione delle indagini a cinque tra dirigenti ed ex dirigenti dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro per una serie di episodi di presunto abuso di ufficio e, per qualcuno, anche di falso che, secondo le risultanze investigative della Guardia di Finanza e del Pm Alfredo Manca, si sarebbero consumati nello scalo industriale di Crotona. Si tratta di Luigi Errante, già dirigente di quella sede periferica, oggi quadro area di presidenza con la qualifica Psfo (Port Facility Security Officer); del segretario generale Saverio Spatafora; di Pasquale Faraone, dirigente dell' area amministrativa; di Antonio Rizzuto, funzionario del settore demanio e di Salvatore Silvestri, già segretario generale.

Dall' inchiesta emergerebbe che alcune società oltre ad aver usufruito di autorizzazioni e servizi portuali o di rinnovi non concedibili sarebbero state favorite con omissioni di controlli che avrebbero potuto evidenziare, oltre ai mancati requisiti, anche il mancato pagamento di canoni dovuti.

Il tutto è partito dall' esposto di Massimiliano Arcuri, titolare della "Recycling", una delle imprese che sarebbero state penalizzate. I fatti contestati sono del 2016 e risalgono fino al 2013. Uno dei dirigenti avrebbe addirittura consentito ad una società di operare senza autorizzazione e senza corrispondere alcun canone per tutto il 2015. Anomalie sarebbero state riscontrate anche al porto di Corigliano.

Il commissario Così si è espresso, in merito, il commissario straordinario dell' Authority, Andrea Agostinelli: «Commento poco volentieri questa sgradevole vicenda perché sono colleghi con cui tutt' oggi mi confronto e ci siamo confrontati anche sulla stessa problematica.

Si sappia in giro, però, che l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro è una torre di cristallo: sul piano disciplinare, amministrativo, contabile tutto è stato fatto: segnalazioni, verifiche, provvedimenti. Pure in anticipo sui tempi. E se c' è una lira che non è stata incassata dallo Stato sarà incassata. Abbiamo stupito il Collegio dei Revisori presentando le carte e i conteggi fatti per i primi due dei quattro anni in questione, ci siamo messi a conteggiare le virgole e stiamo chiedendo il dovuto. Non c' è dubbio che il profilo erariale sarà coperto.

Inoltre, ben prima che qualcosa si sapesse intorno a quest' indagine io, da dirigente, avevo adottato alcune misure che sono quelle classiche che l' anticorruzione detta agli organi, ovvero di rotazione degli incarichi. Certo, si tratta sempre di mettere una toppa a un qualcosa che non ha funzionato e che non funziona, e questa è una mia preoccupazione costante.

Specie su Crotona, Corigliano e in quei porti dove non siamo presenti come vorremmo, visto le nostre piante organiche risicatissime. I concorsi li abbiamo avviati ma non ho la bacchetta magica per triplicare il mio personale. I profili penali? Li aspettiamo, come tutti. Io con gran fiducia verso i miei».

Contestati una serie di episodi di presunto abuso di ufficio e, per qualcuno, anche di falso.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotonese Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Venerdì 19 aprile 2019 info@quotidianodelsud.it Più ampia l'inchiesta per ora a carico di 5 dirigenti dell' Authority

Cricca del porto, appoggi politici

Gli imprenditori vantavano "agganci" in consiglio regionale e al Comune

CROTONE - Erano politici gli appoggi della cricca di imprenditori del comparto marittimo che sarebbero riusciti a ottenere anomali nullaosta di concessioni, forse addirittura in taluni casi in cambio di tangenti, da parte di funzionari dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro che si ritrovano indagati. L' avviso di chiusura delle indagini, per una serie di episodi di abuso d' ufficio e falso, è stato notificato dalla Guardia di finanza a Luigi Errante, di Reggio Calabria, già dirigente dell' area periferica di Crotonese e successivamente quadro area di presidenza con qualifica Psfo (Port Facility Security Officer); Saverio Spadafora, di Cirò Marina, segretario generale dell' area tecnica; Pasquale Faraone, di Palmi, dirigente dell' area amministrativa; Antonio Rizzuto, di Rende, funzionario del settore Demanio, Salvatore Silvestri, di Palmi, ex segretario generale. Secondo la ricostruzione degli inquirenti - il fascicolo era in mano prima al pm Gaetano Bono, poi al pm Alfredo Manca, entrambi trasferiti, ed adesso è sulla scrivania del pm Pasquale Festa, fresco di giuramento - vi sarebbero state una serie di omissioni reiterate nel tempo che avrebbero causato distorsioni nel mercato annichilendo le potenzialità dell' infrastruttura.

Nelle carte del Nucleo Mobile della Compagnia di Crotonese, di recente elevata a Gruppo, si parla di un vero e proprio "sistema porto" che protegge chi ne fa parte e sfavorisce le imprese non allineate. Così chi è nel "sistema" ottiene rinnovi di autorizzazioni che non potevano essere concesse mentre gli esclusi si ritrovano richieste di produzioni documentali e controlli zelanti a fronte di totale assenza di monitoraggio per gli "altri". Secondo l' ipotesi investigativa che era all' origine della richiesta di intercettazioni fatta dalla Finanza alla Procura crotonese, una delle imprese si sarebbe rivolta a personaggi politici influenti, come un consigliere regionale e un funzionario dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro che avrebbe appunto concesso le autorizzazioni in violazione di norme di settore. Dopo l' uscita di scena della società Recycling, l' unica società a detenere una gru **portuale** era la Compagnia Impresa lavoratori portuali srl che ha fatto operare tutti gli sbarchi di cippato di legno per la società Isia Global Service e l' unico imbarco di pneumatici fuori uso per la società Salvaguardia ambientale. I piani operativi di queste tre società sono stati, dunque, portati a compimento con l' utilizzo della gru della Compagnia Impresa lavoratori portuali sebbene, rilevano gli inquirenti, la legge vieta forme di collaborazione contrattuale finalizzata a eludere la sussistenza dei requisiti minimi, ovvero le capacità tecniche consistenti nel possesso di macchinari per lo svolgimento delle attività. L' **Autorità portuale** avrebbe dovuto vigilare in tal senso. Inoltre un trattamento diverso sarebbe stato riservato alla Recycling e alla I&I di Emilio Iuticone, con richieste di integrazioni documentali che hanno determinato ritardi nel rilascio di autorizzazioni. La Recycling, autrice di esposti, è diventata oggetto di controlli vari enti - vigili del fuoco, carabinieri del Noe, Asp con la collaborazione di Capitaneria di porto e **Autorità portuale** a fronte di sistematiche violazioni da parte dei concorrenti, come per esempio l' accumulo di cippato fino a 12 metri di altezza quando non si dovrebbero superare i 4 metri. Tra le imprese favorite, secondo quanto riferito da una fonte confidenziale agli investigatori, una avrebbe corrotto funzionari pubblici e sarebbe riuscita a ottenere la liquidità necessaria da una partita di giro grazie all' ottenimento dal Comune di 300mila euro per lavori di manutenzione mai eseguiti. Un' ipotesi tutta da verificare, così come quella secondo cui una delle imprese favorite avrebbe "agganciato" al Comune e in alcuni influenti personaggi politici crotonesi.

Canali attraverso cui sarebbe stata appunto bypassata la carenza di requisiti necessari per le autorizzazioni.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotonese Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

La scalata del "dominus" dello scalo

Così gli inquirenti ricostruiscono il monopolio della filiera delle biomasse

CROTONE - Il "dominus" del porto.

Così, nelle carte della Guardia di finanza, viene definito Alfredo Leto, rappresentante legale di Isia Global Service srl, alla quale gli inquirenti che hanno condotto l'indagine, per ora a carico di cinque funzionari dell'**Autorità portuale** di Gioia Tauro accusati di abuso d'ufficio e falso, riconducono un "monopolio", termine utilizzato nell' informativa denominata Hybris, parola greca che sta per tracotanza. Leto, originariamente iscritto nel registro degli indagati insieme ad altre 16 persone - ma le posizioni sono state separate da quelle dei dirigenti dell'**Autorità portuale** - avrebbe, in particolare, gestito da sé la filiera di approvvigionamento del cippato da parte di Biomasse Italia spa, che ha due centrali nel Crotonese, a Strongo li e Crotonese. Dalle intercettazioni è emerso il rapporto tra Isia e Compagnia lavoratori portuali srl, il cui rappresentante legale è Francesco Sestito, che firmò appunto un contratto di subappalto dell'intero ciclo di nave in ragione del possesso dell'unica gru presente nel porto. Gru che a sua volta la Compagnia aveva noleggiato alla Cooperativa lavoratori portuali arl di Osvaldo Sestito, zio di Francesco. In ragione di un contratto di nolo a freddo, la gru è stata inserita nel compendio aziendale della Compagnia. Almeno per tutto il 2016 si sarebbe protratto il rapporto giuridico tra Compagnia e Isia e al momento della stipula del nuovo contratto ognuno alza il prezzo. Mentre la Compagnia strumentalizza il ritardo nei pagamenti da parte di Isia per chiedere un miglioramento delle condizioni, Leto "ri catta" Osvaldo Sestito minacciando di dirottare i traffici al porto di Corigliano.

«Guarda, piuttosto facciamo arrivare le mavi da un'altra parte». Gli inquirenti ricostruiscono poi il «rapporto distorto» tra **Autorità portuale** di Gioia Tauro e Isia, anche sulla scorta di un' intercettazione del dirigente dell'area periferica di Crotonese Luigi Errante e un dipendente di Isia, Davide Le Fosse, che propone escamotage per tenere occupate le banchine e, dall'altra parte, il funzionario si mostra disponibile a firmare proroghe a soste temporanee senza nemmeno informarsi sul motivo che le giustificerebbe, cosa che avrebbe dovuto fare, ad avviso della Finanza, nella veste di deputato al controllo e alla sicurezza.

8. 8.



Porto di Gioia Tauro, sbloccati i fondi per la logistica

Reggio Calabria Il premier Giuseppe Conte nel momento dell' elencazione dei provvedimenti approvati per la Calabria nel corso degli ultimi mesi ha annunciato anche il definitivo via libera agli investimenti per agganciare il porto di Gioia Tauro alle infrastrutture nazionali. «Ringrazio il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli che ha seguito la vicenda ed è riuscito a far approvare il decreto per il finanziamento delle opere infrastrutturali». A giudizio del presidente del Consiglio dei ministri si tratta « di un provvedimento fondamentale per rilanciare il terminal calabrese e che avrà ricadute positive per tutto il Meridione. Si tratta di fondi ammontanti a 100-120 milioni di euro che serviranno per completare quanto stiamo facendo per lo scalo».

La riunione del Consiglio dei ministri si doveva tenere proprio a Gioia Tauro ma poi è stata dirottata a Reggio e la notizia dello sblocco dei finanziamenti infrastrutturali arriva nel giorno in cui è stato reso operativo il passaggio di consegne della gestione dello scalo da Medcenter Container Terminal a Msc.

Più volte la Regione nell' ultimo periodo aveva sollecitato risposte sui fondi che devono essere licenziati dal governo in quanto il porto di Gioia Tauro è di interesse nazionale. Da ultimo l' assessore alla logistica e vice presidente, Francesco Russo, ha posto la questione: «Nell' estate 2016 si è concluso l' accordo con le parti sociali a palazzo Chigi. Si tratta di un piano di investimenti decisivo per circa 150 milioni, finanziati interamente da Bruxelles, relativi a impianti ferroviari, potenziamento di assi stradali, banchine, parking... Il blocco degli investimenti è inspiegabile - scriveva Russo -, proprio alla luce della situazione difficile del porto e del retroporto. È ineludibile un' azione decisa che permetta di intervenire secondo quanto previsto nel Piano regionale dei Trasporti della Calabria».

Con molto ritardo adesso è partita anche questa misura che sarà in grado di far definitivamente decollare anche l' area logistica integrata con il porto di Gioia Tauro.

Una misura che aveva anche provocato attriti con la Regione costantemente quasi esclusa dalle scelte che il governo sta adottando sulla Calabria, tra queste anche la difficile mediazione per il passaggio di consegne della concessione dello scalo tra le società Mct-Msc. Adesso con questo provvedimento si può iniziare una nuova fase che dovrà essere pianificata in sede di definizione nelle prossime riunioni della Zes.

a.n.



Borsa Italiana

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porti: Conte, sbloccati 100-120 milioni per Gioia Tauro, ricadute per tutta Calabria

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Reggio Calabria, 18 apr - 'Siamo riusciti a sbloccare 100-120 milioni per il Porto di Gioia Tauro, cosa che avra' ricadute positive a livello economico per tutta la Regione'. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, al termine del Consiglio dei ministri di Reggio Calabria, elencando le cose fatte da questo Governo per la Regione. Amm (RADIOCOR) 18-04-19 17:23:54 (0609)INF 5 NNNN Tag Italia Europa Politica Economia Inf Ita.

The screenshot shows the Borsa Italiana website interface. At the top, there is a search bar and navigation links for various financial instruments like Azioni, ETF, ETC e ETN, Fondi, Derivati, etc. The main content area features a news article titled "PORTI: CONTE, SBLOCCATI 100-120 MILIONI PER GIOIA TAURO, RICADUTE PER TUTTA CALABRIA". The article text is a summary of the news report provided in the adjacent text block. Below the article, there are tags for "ITALIA", "EUROPA", "POLITICA", "ECONOMIA", "INF", and "ITA". At the bottom of the page, there are links for "Link utili" such as "Ufficio stampa", "Lavora con noi", and "Comitato Corporate Governance".

Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

"Maggiori risorse, meno divario col Nord. E attenzione verso il Porto di Gioia Tauro": il Premier Conte mostra l' agenda del Governo per il CdM

"Al Sud contiamo di destinare il 6% in più delle risorse attualmente erogate al fine di ottenere una perequazione dei livelli di spesa pubblica pro-capite e una maggiore uniformità nella qualità dei servizi". Lo annuncia il premier Giuseppe Conte in una lettera aperta pubblicata oggi dal "Quotidiano del Sud - L' Altra Voce dell' Italia" in vista del Consiglio dei Ministri che si terrà a Reggio Calabria. Conte, che si dice consapevole del grande lavoro da svolgere, ritiene che "sarà importante tenere conto di questi squilibri nell' ambito della discussione sull' autonomia differenziata. E' per questa ragione - afferma - che ho assunto l' impegno affinché questo progetto di riforma attuativo del disegno costituzionale non produca gli effetti di accrescere il divario tra i territori della nostra Penisola, erodere la coesione sociale, compromettere i livelli essenziali delle prestazioni". Per poter agire è indispensabile, però ricostruire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. "Recuperare questo immenso capitale sociale si traduce nell' impegno a mantenere efficientemente le infrastrutture che già abbiamo, a costruire nuove infrastrutture essenziali per lo sviluppo sostenibile, potenziare il sistema dell' istruzione e della ricerca, rilanciare l' economia territoriale contrastando con la massima determinazione la criminalità organizzata. Solo in questo modo - afferma Conte - potremo ottenere che i nostri figli non siano più costretti a lasciare la terra che amano per costruirsi un futuro. Lasciare loro la curiosità di viaggiare per fare nuove esperienze senza privarli della libertà e della gioia di tornare nella propria terra per dedicarle le proprie energie di vita e il proprio talento è il nostro più ambizioso obiettivo".

DIVARIO COL NORD - "Ridurremo il divario infrastrutturale tra Nord e Sud, e tra zone urbane e aree interne del Paese, valorizzando in particolare gli investimenti pubblici degli enti locali che hanno subito pesanti tagli durante gli anni dell' austerità". "Nel 'Decreto crescita', ad esempio, abbiamo stanziato 500 milioni di euro per gli investimenti dei Comuni in opere legate al risparmio energetico negli edifici pubblici, alla loro messa in sicurezza e all' installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Ai Comuni calabresi saranno destinati oltre 23 milioni di euro - spiega - per finanziare queste opere, utili tanto per l' ambiente, quanto per l' economia locale e la sicurezza pubblica". PORTO DI GIOIA TAURO - "L' accordo raggiunto pochi giorni fa per la gestione dello scalo rappresenta - spiega come riporta l' Agi - un' intesa fondamentale per il rilancio del porto di Gioia Tauro, scongiurando il rischio di una paralisi industriale e mettendo al sicuro centinaia di posti di lavoro". Un passaggio lo dedica, infine, a reddito di cittadinanza e Quota 100, annunciando che in Calabria sono 56.871 le domande presentate per il Reddito di cittadinanza e 4.631 per Quota 100, e "confidiamo che molte altre se ne possano aggiungere già nel corso di quest' anno" conclude.

Eurokai ricaverà 25-30 milioni di euro dalla cessione del 50% del container terminal di Gioia Tauro a MSC

Il gruppo tedesco ha reso noto che quest' anno saranno portati avanti intensi negoziati al fine di trovare una soluzione globale anche per il terminal di **Cagliari**. Il trasferimento formale dalla Contship Italia alla lussemburghese Itaterminaux del gruppo MSC del 50% del capitale di CSM Italia-Gate, società che possiede l' intero capitale della Medcenter Container Terminal (MSC), l' azienda che gestisce il container terminal del **porto** di Gioia Tauro, è previsto per la fine di questo mese. Lo ha specificato il gruppo terminalista tedesco Eurokai in occasione della presentazione odierna del bilancio 2018, ricordando che il contratto per la cessione della partecipazione al gruppo armatoriale Mediterranean Shipping Company (MSC), che diverrà unico proprietario di CSM Italia-Gate, è stato sottoscritto all' inizio di questo mese (del 1° aprile 2019). Eurokai, che detiene il 66% del capitale di Contship Italia (il restante 33,4% è della tedesca Eurogate a sua volta partecipata al 50% dalla stessa Eurokai), ha reso noto che la cessione del 50% in CSM Italia-Gate frutterà a Eurokai proventi compresi tra 25 e 30 milioni di euro. Eurokai ha annunciato che nell' esercizio annuale 2018 i ricavi del gruppo sono ammontati a 343,9 milioni di euro (340,1 milioni nel 2017), con un apporto di 333,4 milioni di euro da Contship Italia (329,8 milioni nel 2017). L' utile operativo è ammontato a 43,6 milioni di euro rispetto a 44,5 milioni nel 2017. Eurokai si è brevemente soffermato anche sulla drammatica situazione di crisi in cui versa la CICT **Porto Industriale Cagliari**, la società partecipata al 92% da Contship Italia che gestisce il **Cagliari International Container Terminal (CICT)**, il terminal per contenitori del **porto** di **Cagliari** che lo scorso anno ha visto dimezzarsi il volume di traffico con soli 205mila teu movimentati (-49,2%) e con un risultato annuale della società che è risultato gravato anche da svalutazioni del valore di immobili, impianti e macchinari pari a 5,1 milioni di euro, risultato - ha precisato il gruppo tedesco - che è stato chiaramente negativo. Eurokai ha spiegato che gli sviluppi del terminal di transhipment della CICT, che all' inizio del prossimo mese perderà il suo principale cliente - la compagnia di navigazione tedesca Hapag-Lloyd (del 3 aprile 2019) -, attualmente sono molto difficili da valutare e ha specificato che nel corso del 2019 saranno portati avanti intensi negoziati al fine di trovare una soluzione globale.

informARE
Il quotidiano on-line per gli operatori e gli aiuti del trasporto

18 aprile 2019

Eurokai ricaverà 25-30 milioni di euro dalla cessione del 50% del container terminal di Gioia Tauro a MSC

Il gruppo tedesco ha reso noto che quest'anno saranno portati avanti intensi negoziati al fine di trovare una soluzione globale anche per il terminal di Cagliari.

Il trasferimento formale dalla Contship Italia alla lussemburghese Itaterminaux del gruppo MSC del 50% del capitale di CSM Italia-Gate, società che possiede l'intero capitale della Medcenter Container Terminal (MSC), l'azienda che gestisce il container terminal del porto di Gioia Tauro, è previsto per la fine di questo mese. Lo ha specificato il gruppo terminalista tedesco Eurokai in occasione della presentazione odierna del bilancio 2018, ricordando che il contratto per la cessione della partecipazione al gruppo armatoriale Mediterranean Shipping Company (MSC), che diverrà unico proprietario di CSM Italia-Gate, è stato sottoscritto all'inizio di questo mese (del 1° aprile 2019).

Eurokai, che detiene il 66% del capitale di Contship Italia (il restante 33,4% è della tedesca Eurogate a sua volta partecipata al 50% dalla stessa Eurokai), ha reso noto che la cessione del 50% in CSM Italia-Gate frutterà a Eurokai proventi compresi tra 25 e 30 milioni di euro.

Eurokai ha annunciato che nell'esercizio annuale 2018 i ricavi del gruppo sono ammontati a 343,9 milioni di euro (340,1 milioni nel 2017), con un apporto di 333,4 milioni di euro da Contship Italia (329,8 milioni nel 2017). L'utile operativo è ammontato a 43,6 milioni di euro rispetto a 44,5 milioni nel 2017.

Eurokai si è brevemente soffermato anche sulla drammatica situazione di crisi in cui versa la CICT Porto Industriale Cagliari, la società partecipata al 92% da Contship Italia che gestisce il Cagliari International Container Terminal (CICT), il terminal per contenitori del porto di Cagliari che lo scorso anno ha visto dimezzarsi il volume di traffico con soli 205mila teu movimentati (-49,2%) e con un risultato annuale della società che è risultato gravato anche da svalutazioni del valore di immobili, impianti e macchinari pari a 5,1 milioni di euro, risultato - ha precisato il gruppo tedesco - che è stato chiaramente negativo. Eurokai ha spiegato che gli sviluppi del terminal di transhipment della CICT, che all'inizio del prossimo mese perderà il suo principale cliente - la compagnia di navigazione tedesca Hapag-Lloyd (del 3 aprile 2019) -, attualmente sono molto difficili da valutare e ha specificato che nel corso del 2019 saranno portati avanti intensi negoziati al fine di trovare una soluzione globale.

Leggi le notizie in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo	Data di partenza
Partecipazione	18 Apr	19 Apr
0 altri destinatari	2019	2019

CONTE "DA CDM DL SANITÀ E MISURE DI IMPATTO SOCIALE"

"Siamo in un territorio dimenticato per testimoniare vicinanza del governo alla comunità calabrese e per dire che non ci siamo dimenticati di questo territorio. Il cdm non ha solo un valore simbolico ma concreto perché ci sono misure che portano soluzioni concrete. Abbiamo portato in Consiglio il decreto sanità e per questo devo ringraziare il ministro Grillo. Questo decreto è rivolto ai cittadini della Calabria a tutela del loro diritto alla salute". Lo ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, in conferenza stampa al termine del Consiglio dei Ministri che si è svolto presso la Prefettura di Reggio Calabria. "Questo governo ha già adottato alcune misure di impatto sociale e di cui beneficieranno i calabresi. C'è un investimento di cento o centocinquanta milioni per il porto di Gioia Tauro. Avrà ricadute sull'occupazione. Ringrazio per questo il ministro Toninelli", ha aggiunto.



Cgil: «Il porto di Corigliano-Rossano deve rimanere con Gioia Tauro»

MARCO LEFOSSE

Nuova banchina croceristica, attivazione del cantiere navale, creazione di una piattaforma a freddo per l' export delle eccellenze agrumicole e poi, ancora, la creazione e il potenziamento delle strutture viarie e per la mobilità e, più, in generale un investimento globale per rilanciare la struttura **portuale** di Corigliano-Rossano. Sono queste le priorità lanciate dalla Filt Cgil nazionale, nell' ottica di sviluppo che il nuovo governo civico dovrà per forza di cose affrontare per dare un futuro concreto alla grande darsena ionica. E tutto questo con una condizione imprescindibile: «Rimanere con tutti i piedi e la testa, a pieno titolo, all' interno dell' **autorità portuale** calabrese». Che è quella di Gioia Tauro. È quanto emerso dall' incontro con la stampa promosso dal ramo dei portuali della Cgil nazionale con il supporto della segreteria generale comprensoriale, tenutosi presso la struttura **portuale** di Corigliano-Rossano. All' incontro, presieduto dal segretario generale della Filt Cgil, Natale Colombo, sono intervenuti anche Giuseppe Guido, segretario generale Cgil Pollino-Tirreno-Sibaritide, il segretario generale della Filt Cgil Calabria, Nino Costantino ed il segretario comprensoriale Pollino-Tirreno-Sibaritide della Filt Cgil, Michele Tempo. Una struttura scollegata dal territorio «Questa struttura **portuale** - ha ribadito Michele Tempo durante l' illustrazione tecnica dell' infrastruttura - è completamente scollegata dalle zone industriali della grande città di Corigliano-Rossano». Un deficit non da poco che bisognerà colmare subito. Un esempio di rilancio su tutti: «Abbiamo delle opportunità - ha aggiunto - che possiamo determinare con la promozione della Zona economica speciale partendo proprio dalla sinergia, che non può venir meno, con l' **autorità portuale** di Gioia Tauro». «L' **autorità portuale** non si tocca» Già, l' **autorità portuale** calabrese, quella insediata nell' euroscalo navale reggino, è diventata oggetto di discussione nel confronto politico in atto nella polis sibarita, attesa dalle prime elezioni amministrative della sua storia civica. C' è chi vuole rimanere con Gioia Tauro, chi - invece - vorrebbe staccarsi, magari creando una nuova **autorità** che guardi, insieme agli altri porti del bacino ionico, all' Est e a quel sogno della via della Seta che di recente è diventata nuovo punto di visione delle politiche economiche nazionali ed europee. Non la pensa così la Cgil che rimane, invece, ancorata all' idea di una struttura amministrativa tutta calabrese. «Il prossimo sindaco - ha scandito con forza il segretario comprensoriale Giuseppe Guido - dovrà mettere nella sua agenda di governo un programma di rilancio del porto. E lo faccia, partendo da cose che sono di una semplicità paradossale, perché attese da anni ma mai realizzate». Prima cosa su tutte, appunto, è la conferma di adesione all' **autorità portuale**. «La nostra **autorità** è quella calabrese, è quella di Gioia Tauro e nessuno pensi - ammonisce Guido - di spostare questo porto verso altre amministrazioni». Poi, c' è lo sblocco dei fondi per la banchina crocieristica che sono fermi da anni in attesa che qualcuno si desti e si impegni a sbloccarli. «Il progetto è finanziato ed è nel Pot dal 2015 e ci sono 4,5 milioni di euro fermi. Per sbloccarli serve battere i pugni e farsi sentire con autorevolezza e capacità amministrativa». Così come non è stato fatto in questi ultimi anni. «Da qui riparte lo sviluppo della Calabria del Nord-Est» La chiosa politica, infine, è toccata al segretario nazionale Natale Colombo. «Il porto di Corigliano-Rossano - ha detto ai microfoni di La C News 24 - può e deve essere il punto di snodo per il rilancio dell' intero territorio. Non solo per Corigliano-Rossano, quindi, ma per l' intera Calabria del Nord-Est. Ne ha potenzialità ed è un' opportunità da cogliere e rilanciare con immediatezza, innanzitutto partendo dalla prossima amministrazione comunale che guiderà la Città».

Cgil: «Il porto di Corigliano-Rossano deve rimanere con Gioia Tauro»

VIDEO | I quadri nazionali della federazione di categoria del sindacato si sono incontrati per illustrare le loro idee di sviluppo per rilanciare la grande darsena ionica, con una priorità su tutte - «Lo scalo resti con l'Autorità portuale calabrese»

18 aprile 2019 | 10:33

Nuova banchina croceristica, attivazione del cantiere navale, creazione di una piattaforma a freddo per l' export delle eccellenze agrumicole e poi, ancora, la creazione e il potenziamento delle strutture viarie e per la mobilità e, più, in generale un investimento globale per rilanciare la struttura portuale di Corigliano-Rossano. Sono queste le priorità lanciate dalla Filt Cgil nazionale, nell'ottica di sviluppo che il nuovo governo civico dovrà per forza di cose affrontare per dare un futuro concreto alla grande darsena ionica. E tutto questo con una condizione imprescindibile: «Rimanere con tutti i piedi e la testa, a pieno titolo, all'interno dell'autorità portuale calabrese». Che è quella di Gioia Tauro.

È quanto emerso dall'incontro con la stampa promosso dal ramo dei portuali della Cgil nazionale con il supporto della segreteria generale comprensoriale, tenutosi presso la struttura portuale di Corigliano-Rossano.

All'incontro, presieduto dal segretario generale della Filt Cgil, Natale Colombo, sono intervenuti anche Giuseppe Guido, segretario generale Cgil Pollino-Tirreno-Sibaritide, il segretario generale della Filt Cgil Calabria, Nino Costantino ed il segretario comprensoriale Pollino-Tirreno-Sibaritide della Filt Cgil, Michele Tempo.

Una struttura scollegata dal territorio

«Questa struttura portuale - ha ribadito Michele Tempo durante l'illustrazione tecnica dell'infrastruttura - è completamente scollegata dalle

ITALIA/MONDO

Greta in Senato sgrida i potenti: «Avete venduto il nostro futuro»

18 aprile 2019 | 10:33

La giovane attivista svedese, che si batte contro il cambiamento climatico, non usa mezzi termini davanti ai politici italiani: «Il mondo può cambiare, basta volerlo davvero»

Reporter senza frontiere: «Giornalisti a rischio per colpa della politica»

18 aprile 2019 | 11:04

Reggio Calabria, Salvini a San Ferdinando: "avevamo promesso ruspe, riportata la legalità. Salvaguardare i posti di lavoro del Porto" [FOTO]

Reggio Calabria, Salvini visita la tendopoli di San Ferdinando: "abbiamo riportato la legalità, entro fine mandato non ci saranno più tende. Lotta senza frontiere alla 'ndrangheta"

Prima del Consiglio dei Ministri a Reggio Calabria, il Ministro degli Interni, Matteo Salvini, ha fatto visita alla tendopoli di San Ferdinando dopo l'"abbattimento" di quella "vecchia". Salvini durante una diretta facebook afferma: "alle mie spalle quello che rimane di una baraccopoli che era teatro di scontri, reati, furti, violenze, incendi, morti e feriti. C' erano infiltrazioni mafiose e lotta alla prostituzione. Avevamo promesso di usare le ruspe e questo è il risultato. C' erano più di 1.500-1.600 immigrati, molti dei quali irregolari. Avevamo promesso ai cittadini calabresi e ai sindaci di intervenire: adesso sono meno nella metà nel campo regolare, circa 600. L' obiettivo è zero. Riportata legalità sia di qua che di là". Salvini a San Ferdinando: "molti migranti regolari mi ringraziano" "Ne ho approfittato per il Consiglio dei ministri qua in Calabria che si occupa di sanità e lotta alla mafia per dimostrare che volere è potere. Figuratevi se Salvini riuscirà a radere al suolo la baraccopoli abusiva. Ovviamente, il problema non è risolto definitivamente e bisogna smaltire i rifiuti. Molti abusivi sono stati allontanati, sono tornati al loro Paese o sono andati in altri Paesi europei. Quelli che hanno diritto, se hanno un lavoro, possono rimanere qua. Anzi, mi ha fatto piacere che molti ragazzi africani che ho incontrato nella tendopoli regolare e controllata abbiano ringraziato il ministro della Lega per aver riportato decoro, ordine e legalità", è quanto afferma Matteo Salvini. Salvini a San Ferdinando: "entro fine mandato nessuna tenda in questo luogo" " Entro la scadenza del mio mandato qui non ci dovrà essere nessuna tenda perchè non si può vivere nel 2019 in queste condizioni". E' quanto afferma Matteo Salvini in visita nella tendopoli di San Ferdinando.

" Oggi - precisa il vicepremier - ho incontrato numerosi migranti che chiedono lavoro e diritti". Salvini a San Ferdinando: "contrasto alla 'ndrangheta va avanti con efficacia" "Stiamo continuando con efficacia il lavoro di contrasto alla 'ndrangheta. Ci stiamo concentrando sull' utilizzo dei beni confiscati e puntiamo a rafforzare l' Agenzia nazionale che li gestisce, compresa la sede di Reggio Calabria". E' quanto afferma il leader della Lega, Matteo Salvini. Salvini a San Ferdinando: "inaccettabile partire dalla Calabria per andare a curarsi a Nord" "Qui ci sono responsabilità enormi che vanno accertate e colpite perchè è inaccettabile che migliaia e migliaia di cittadini calabresi e del Sud vadano a curarsi al Nord". Lo ha detto Matteo Salvini in vista alla tendopoli di San Ferdinando. Salvini a San Ferdinando: "nel consiglio dei ministri di Reggio Calabria si discuterà del tema Sbloccacantieri" "Oggi nella riunione del Consiglio dei ministri a Reggio Calabria verrà affrontato il tema dello 'Sbloccacantieri' con il quale si punta a creare nuovi posti di lavoro e creare sviluppo anche in questi territori". E' quanto afferma il vicepremier Matteo Salvini. Salvini a San Ferdinando: "salvaguardare i posti di lavoro del Porto di Gioia Tauro" " A me interessa che qui, nel porto di Gioia Tauro, vengano salvaguardati i posti di lavoro", afferma Matteo Salvini, in visita alla tendopoli di San Ferdinando. " Occorre rilanciare il porto che è la prima emergenza sul tavolo. Questo perchè chi ha governato in passato qui ha fatto degli errori", conclude. Salvini a San Ferdinando: "gli agricoltori calabresi si lamentano? Chiederò a Di Maio" "Non lo so, la questione l' ha seguita Di Maio, chiederò a lui". Ha risposto così il vicepremier Matteo Salvini a chi gli riportavano le lamentele degli agricoltori calabresi per il fatto che nei recenti accordi con la Cina ci fossero solo le arance siciliane e non anche quelle calabresi.

La Nuova Sardegna

Cagliari

autorità portuale

Ex mercato ittico, Deiana firma il via libera alla progettazione

Avviate le procedure per liberare l' area. Le cinque famiglie residenti riceveranno dei voucher

PORTO TORRES Il presidente dell' autorità di sistema portuale **Massimo Deiana** ha firmato in settimana il decreto di aggiudicazione per la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di riqualificazione del mercato ittico.

«Come da normativa sui contratti stiamo procedendo con le verifiche di legge sulla posizione della società che si è aggiudicata la gara - dice **Deiana** - e una volta concluso l' iter procederemo con la firma del contratto». Una volta che la struttura della Port Authority affiderà l' incarico, inoltre, il progettista avrà sessanta giorni di tempo per realizzare il progetto definitivo: «Alla fine dei quali, dopo le verifiche di legge sugli elaborati, potremo bandire la gara d' appalto per i lavori».

L' Ente sta dunque procedendo a ritmi serrati e nel pieno rispetto delle tempistiche prefissate, prevedendo che già entro quest' anno si entrerà nel vivo degli interventi di restyling dell' opera portuale. Il progetto prevede al piano terra cinque ingressi per altrettanti uffici, mentre il primo piano sarà occupato dagli uffici dell' Autorità portuale. Dalle aperture che si affacciano sul porto si potrà accedere alla guardiana, all' ufficio dei piloti, a quello del veterinario, del personale del posto fisso di polizia di frontiera e degli ormeggiatori. Dall' ingresso sulla strada si accederà invece direttamente all' anfiteatro, che alla fine degli interventi dovrebbe essere riconvertito come sala congressi. La restante parte del fabbricato sarà dedicata alla funzione originaria di mercato ittico e alle attività di vendita: i pescatori reclamano ancora oggi l' accordo preesistente per la vendita diretta del proprio pescato, con allestimento di box attrezzati, sottoscritto quando era in carica la precedente amministrazione. (g.m.)



Porto Torres: aggiudicata la progettazione per il mercato ittico

MARIANGELA PALA

Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, **Massimo Deiana**, ha firmato il decreto di aggiudicazione per la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di riqualificazione del Mercato ittico. La struttura strategica per lo scalo di Porto Torres è punto di riferimento per la comunità del mare che da quasi 20 anni attende il completamento del fabbricato, realizzato nell' area della banchina Ex Teleferica. "Come da normativa - spiega il presidente **Deiana** - stiamo procedendo con le verifiche di legge sulla posizione della società aggiudicataria della gara e, una volta concluso l' iter, procederemo con la firma del contratto". Con l' affidamento dell' incarico, il progettista avrà 60 giorni di tempo per realizzare il progetto definitivo - quindi entro luglio - , alla fine dei quali, dopo le verifiche di legge sugli elaborati, la Port Authority potrà bandire la gara d' appalto per i lavori. "Stiamo comunque procedendo a ritmi serrati nel pieno rispetto delle tempistiche prefissate e - conclude **Deiana** - entro il 2019 saremo nel vivo degli interventi di restyling dell' opera". Nel 2017 con la firma del protocollo d' intesa tra Regione, Comune e AdSP, il Mercato ittico era entrato nella disponibilità della Port Authority per l' ultima fase di trasformazione in Centro servizi per il porto.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

L'UNIONE SARDA .it

HOME SARDEGNA ITALIA MONDO ECONOMIA SPORT SERVIZI DITE LA VOSTRA ANUNCI

ECONOMIA Oggi alle 19:51, aggiornato oggi alle 19:54

LA RIQUALIFICAZIONE
Porto Torres: aggiudicata la progettazione per il mercato ittico

"Procediamo a ritmi serrati", dice il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Massimo Deiana



Il mercato ittico (foto L'Unione Sarda - Pala)

Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Massimo Deiana, ha firmato il decreto di aggiudicazione per la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di riqualificazione del Mercato ittico. La struttura strategica per lo scalo di Porto Torres è punto di riferimento per la comunità del mare che da quasi 20 anni attende il completamento del fabbricato, realizzato nell'area della banchina Ex Teleferica.

"Come da normativa - spiega il presidente Deiana - stiamo procedendo con le verifiche di legge sulla posizione della società aggiudicataria della gara e, una volta concluso l'iter, procederemo con la firma del contratto".

Con l'affidamento dell'incarico, il progettista avrà 60 giorni di tempo

UNIONE ONLINE

7 - ECONOMIA
 Porto Torres: aggiudicata la progettazione per il mercato ittico

30 - SICRONACA SARDEGNA
 Brulio: peffaggio a Carbonia: un giorno all'ospedale

Porti: Comitato di gestione, rilancio dello scalo industriale di Cagliari

Passi avanti per ampliamento Zes. Approvata relazione 2018

(ANSA) - CAGLIARI, 18 APR - Porto canale di Cagliari tra i temi caldi dell' ultima riunione del comitato di gestione. Tra i punti all' ordine del giorno c' era infatti l' informativa del Presidente dell' AdSP Massimo Deiana sul tavolo tecnico per il futuro dello scalo industriale che si è tenuto al ministero dei Trasporti martedì scorso. Un incontro nel corso del quale sono stati analizzati i possibili percorsi per il rilancio dei traffici merci e la salvaguardia dei lavoratori, tra tutte l' accelerazione sull' istituzione della Zes, la revisione della perimetrazione della Zona Franca e l' avvio di interventi infrastrutturali che possano restituire competitività allo scalo. Lo stesso Deiana ha parlato di un 2019 di sfide cruciali. E tra questa ha evidenziato proprio il rilancio del porto canale e la salvaguardia di centinaia di posti di lavoro. Il comitato di gestione è servito anche a fare il punto su quanto realizzato nel 2018. I dati sono riportati nella relazione annuale approvata ieri. Tra i punti e gli obiettivi realizzati anche il monitoraggio e l' aggiornamento di 36 progetti infrastrutturali per l' avvio di altrettante gare d' appalto. Poi la definizione del Piano dell' organico del porto e la creazione dell' Agenzia per il Lavoro Portuale della Sardegna (ALPS Srl). Tra i risultati riportati anche il rilascio di concessioni come quella per la base di Luna Rossa e della Federazione Italiana Vela. Dal punto di vista degli indirizzi generali di programmazione, il documento evidenzia il rinnovo degli organi di Cagliari Free Zone, il rilascio della concessione per la realizzazione di un banchinamento per il rifornimento di Gnl Oristano, l' approvazione del documento tecnico per l' ampliamento degli spazi destinati a Zes sul Porto Canale e la partecipazione a 18 progetti europei. "La relazione annuale ed il rendiconto finanziario approvati dal Comitato di Gestione rappresentano il consuntivo di un anno di grande lavoro - spiega Deiana - 12 mesi intensi nei quali abbiamo completato l' avvio della macchina con la strutturazione dell' organico, l' approvazione di regolamenti di armonizzazione delle procedure e posto le basi della pianificazione 2019". (ANSA).



Il Comitato di Gestione approva Relazione annuale e Rendiconto finanziario 2018

Scritto da Redazione

Monitoraggio e aggiornamento di 36 progetti infrastrutturali per l'avvio di altrettante gare d'appalto. Armonizzazione dell'accertamento dei canoni demaniali sotto un unico regolamento a dimensione regionale. Definizione del Piano dell'organico del porto, con ricognizione di tutta la forza lavoro impiegata nelle imprese portuali e creazione dell'Agenzia per il Lavoro Portuale della Sardegna (ALPS Srl). Sono solo alcuni degli obiettivi strategici raggiunti lo scorso anno dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna e riportati nella Relazione annuale 2018 approvata ieri dal Comitato di Gestione. Un documento, quello previsto dalla legge istitutiva delle **AdSP**, che ripercorre annualmente gli obiettivi delineati nel Piano Operativo Triennale e quelli di volta in volta stabiliti dal Ministero dei Trasporti per i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale italiane. Numerosi gli obiettivi raggiunti da quella sarda, che manda in archivio il 2018 anche con l'approvazione del piano di informatizzazione dei procedimenti e la costituzione dell'Agenzia per il Lavoro Temporaneo (Alps) che, nel mese di dicembre, con la firma del protocollo d'intesa con Regione e Aspal, ha posto le basi, una volta conclusa la necessaria formazione, per l'assunzione di 29 unità attualmente sottoposte a regime di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego. Tra i risultati riportati nella relazione annuale anche la nomina del Segretario Generale, le progressioni interne del personale e l'approvazione della Pianta Organica; importanti interventi infrastrutturali sui porti e sulle aree di competenza; il rilascio di concessioni come quella per la base di Luna Rossa e della Federazione Italiana Vela. Dal punto di vista degli indirizzi generali di programmazione, il documento evidenzia il rinnovo degli organi della Cagliari Free Zone, il rilascio della concessione per la realizzazione, nel porto di Oristano, di un banchinamento per il rifornimento di GNL, l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale del Piano Regolatore per l'ampliamento degli spazi destinati a Zes sul Porto Canale e la partecipazione a 18 progetti europei. Sempre nel corso della riunione di ieri è stato portato in approvazione anche il Rendiconto Generale 2018, primo documento consuntivo finanziario dell'**AdSP**, che armonizza contabilmente le procedure delle due ex Autorità portuali. Quindici, in tutto, le concessioni demaniali sottoposte al vaglio dell'organo di indirizzo politico dell'Ente e 13 le informative sui rinnovi per altrettante imprese portuali del Nord. Tra i punti all'ordine del giorno anche l'informativa del Presidente dell'**AdSP** sul tavolo tecnico per il futuro del Porto Canale che si è tenuto al Ministero dei Trasporti lo scorso martedì 16 aprile. Incontro nel corso del quale sono stati analizzati i possibili percorsi per il rilancio dei traffici merci e la salvaguardia dei lavoratori, tra tutte l'accelerazione sull'istituzione della Zes, la revisione della perimetrazione della Zona Franca e l'avvio di interventi infrastrutturali che possano restituire competitività allo scalo. La relazione annuale ed il rendiconto finanziario approvati dal Comitato di Gestione rappresentano il consuntivo di un anno di grande lavoro del nostro Ente spiega Massimo Deiana, Presidente dell'**AdSP** del Mare di Sardegna. Dodici mesi intensi nel corso dei quali abbiamo completato l'avvio della macchina con la strutturazione dell'organico, l'approvazione di regolamenti di armonizzazione delle procedure, e posto le basi di quella che sarà la pianificazione strategica che andremo ad affrontare nel corso del 2019, anno in cui siamo chiamati ad affrontare delle sfide cruciali, tra tutte il rilancio del Porto Canale e la salvaguardia di centinaia di posti di lavoro.



AdSp mar di Sardegna: approvato Rendiconto e Relazione 2018

Giulia Sarti

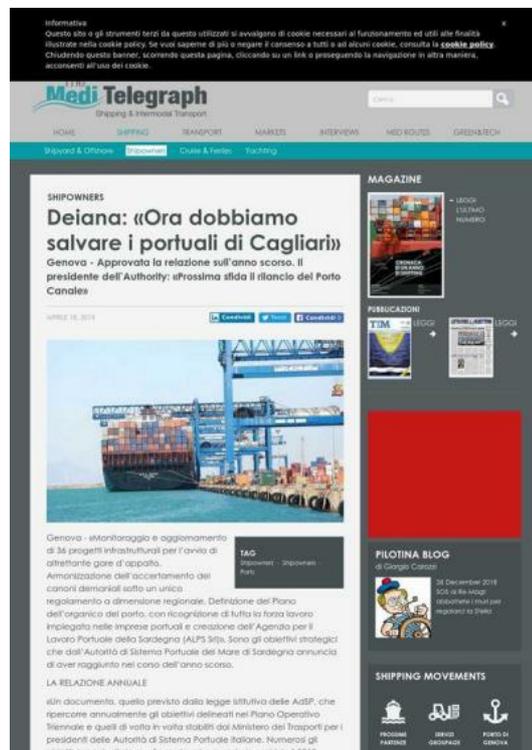
CAGLIARI Il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna, riunitosi ieri, ha approvato la Relazione annuale 2018 sugli obiettivi strategici raggiunti lo scorso anno. Tra questi spiccano il monitoraggio e l'aggiornamento di 36 progetti infrastrutturali per l'avvio di altrettante gare d'appalto, l'armonizzazione dell'accertamento dei canoni demaniali sotto un unico regolamento a dimensione regionale; la definizione del Piano dell'organico del porto, con ricognizione di tutta la forza lavoro impiegata nelle imprese portuali e creazione dell'Agenzia per il lavoro portuale della Sardegna (Alps Srl). La Relazione annuale è un documento, previsto dalla legge istitutiva delle **AdSp**, che ripercorre annualmente gli obiettivi delineati nel Piano operativo triennale e quelli di volta in volta stabiliti dal ministero dei Trasporti per i presidenti delle Autorità di Sistema portuale italiane. Numerosi gli obiettivi raggiunti da quella sarda, che manda in archivio il 2018 anche con l'approvazione del piano di informatizzazione dei procedimenti e la costituzione dell'Agenzia per il Lavoro Temporaneo (Alps) che, nel mese di Dicembre, con la firma del protocollo d'intesa con Regione e Aspal, ha posto le basi, una volta conclusa la necessaria formazione, per l'assunzione di 29 unità attualmente sottoposte a regime di Nuova assicurazione sociale per l'impiego. Tra i risultati riportati nella relazione annuale anche la nomina del segretario generale, le progressioni interne del personale e l'approvazione della Pianta organica; importanti interventi infrastrutturali sui porti e sulle aree di competenza; il rilascio di concessioni come quella per la base di Luna Rossa e della Federazione Italiana Vela. Dal punto di vista degli indirizzi generali di programmazione, il documento evidenzia il rinnovo degli organi della Cagliari Free Zone, il rilascio della concessione per la realizzazione, nel porto di Oristano, di un banchinamento per il rifornimento di Gnl, l'approvazione dell'Adeguamento tecnico funzionale del Piano regolatore per l'ampliamento degli spazi destinati a Zes sul Porto Canale e la partecipazione a 18 progetti europei. Sempre nel corso della riunione di ieri è stato portato in approvazione anche il Rendiconto generale 2018, primo documento consuntivo finanziario dell'**AdSp**, che armonizza contabilmente le procedure delle due ex Autorità portuali. Quindici, in tutto, le concessioni demaniali sottoposte al vaglio dell'organo di indirizzo politico dell'Ente e 13 le informative sui rinnovi per altrettante imprese portuali del Nord. Tra i punti all'ordine del giorno anche l'informativa del presidente sul tavolo tecnico per il futuro del Porto canale che si è tenuto al ministero dei Trasporti lo scorso martedì. Incontro nel corso del quale sono stati analizzati i possibili percorsi per il rilancio dei traffici merci e la salvaguardia dei lavoratori, tra tutte l'accelerazione sull'istituzione della Zes, la revisione della perimetrazione della Zona Franca e l'avvio di interventi infrastrutturali che possano restituire competitività allo scalo. La relazione annuale ed il rendiconto finanziario approvati dal Comitato di gestione rappresentano il consuntivo di un anno di grande lavoro del nostro Ente spiega il presidente Massimo Deiana. Dodici mesi intensi nel corso dei quali abbiamo completato l'avvio della macchina con la strutturazione dell'organico, l'approvazione di regolamenti di armonizzazione delle procedure, e posto le basi di quella che sarà la pianificazione strategica che andremo ad affrontare nel corso del 2019, anno in cui siamo chiamati ad affrontare delle sfide cruciali, tra tutte il rilancio del Porto canale e la salvaguardia di centinaia di posti di lavoro.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main headline reads 'AdSp mar di Sardegna: approvato Rendiconto e Relazione 2018'. Below the headline, there is a sub-headline 'Riunione del Comitato di gestione. Deiana: "Un anno di grande lavoro"'. The article is attributed to 'Giulia Sarti' and dated '18 aprile 2019'. There is a 'REGISTRATI' button and a 'NEWSLETTER' sign-up form. On the right side, there are 'ULTIME' and 'POPOLARI' video thumbnails. At the bottom, there is a section for 'ARGOMENTI CORRELATI'.

Deiana: «Ora dobbiamo salvare i portuali di Cagliari»

GIORGIO CAROZZI

Genova - «Monitoraggio e aggiornamento di 36 progetti infrastrutturali per l' avvio di altrettante gare d' appalto. Armonizzazione dell' accertamento dei canoni demaniali sotto un unico regolamento a dimensione regionale. Definizione del Piano dell' organico del porto, con ricognizione di tutta la forza lavoro impiegata nelle imprese portuali e creazione dell' Agenzia per il Lavoro Portuale della Sardegna (ALPS Srl)». Sono gli obiettivi strategici che dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna annuncia di aver raggiunto nel corso dell' anno scorso. LA RELAZIONE ANNUALE «Un documento, quello previsto dalla legge istitutiva delle AdSP, che ripercorre annualmente gli obiettivi delineati nel Piano Operativo Triennale e quelli di volta in volta stabiliti dal Ministero dei Trasporti per i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale italiane. Numerosi gli obiettivi raggiunti da quella sarda, che manda in archivio il 2018 anche con l' approvazione del piano di informatizzazione dei procedimenti e la costituzione dell' Agenzia per il Lavoro Temporaneo (Alps) che, nel mese di dicembre, con la firma del protocollo d' intesa con Regione e Aspal, ha posto le basi, una volta conclusa la necessaria formazione, per l' assunzione di 29 unità attualmente sottoposte a regime di Nuova Assicurazione Sociale per l' Impiego. Tra i risultati riportati nella relazione annuale anche la nomina del Segretario Generale, le progressioni interne del personale e l' approvazione della Pianta Organica; importanti interventi infrastrutturali sui porti e sulle aree di competenza; il rilascio di concessioni come quella per la base di Luna Rossa e della Federazione Italiana Vela. Dal punto di vista degli indirizzi generali di programmazione, il documento evidenzia il rinnovo degli organi della Cagliari Free Zone, il rilascio della concessione per la realizzazione, nel porto di Oristano, di un banchinamento per il rifornimento di GNL, l' approvazione dell' Adeguamento Tecnico Funzionale del Piano Regolatore per l' ampliamento degli spazi destinati a Zes sul Porto Canale e la partecipazione a 18 progetti europei. Sempre nel corso della riunione di ieri è stato portato in approvazione anche il Rendiconto Generale 2018, primo documento consuntivo finanziario dell' AdSP, che armonizza contabilmente le procedure delle due ex Autorità portuali. Quindici, in tutto, le concessioni demaniali sottoposte al vaglio dell' organo di indirizzo politico dell' Ente e 13 le informative sui rinnovi per altrettante imprese portuali del Nord. Tra i punti all' ordine del giorno anche l' informativa del Presidente dell' AdSP sul tavolo tecnico per il futuro del Porto Canale che si è tenuto al Ministero dei Trasporti lo scorso martedì 16 aprile. Incontro nel corso del quale sono stati analizzati i possibili percorsi per il rilancio dei traffici **merci** e la salvaguardia dei lavoratori, tra tutte l' accelerazione sull' istituzione della Zes, la revisione della perimetrazione della Zona Franca e l' avvio di interventi infrastrutturali che possano restituire competitività allo scalo. «La relazione annuale ed il rendiconto finanziario approvati dal Comitato di Gestione rappresentano il consuntivo di un anno di grande lavoro del nostro Ente - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - Dodici mesi intensi nel corso dei quali abbiamo completato l' avvio della macchina con la strutturazione dell' organico, l' approvazione di regolamenti di armonizzazione delle procedure, e posto le basi di quella che sarà la pianificazione strategica che andremo ad affrontare nel corso del 2019, anno in cui siamo chiamati ad affrontare delle sfide cruciali, tra tutte il rilancio del Porto Canale e la salvaguardia di centinaia di posti di lavoro».



Opportunità dal crocierismo Spazi nel segmento "Luxury"

Andranno però garantiti alti livelli di qualità

Milazzo Promozione e sviluppo del turismo crocieristico nel porto di Milazzo, il commissario Antonino De Simone accelera. Dopo la riunione di martedì alla Capitaneria, nel corso della quale ha presentato le opportunità emerse per lo scalo mamertino in occasione della recente missione dell' **Autorità portuale** a Miami, il commissario ieri ha inviato una lettera al sindaco Formica, alla stessa Capitaneria, alla corporazione piloti del porto, alla Capieci, società che gestisce i rimorchiatori e al gruppo ormeggiatori per richiedere un riscontro operativo riguardo ai servizi che solitamente vengono messi a disposizione dell' armatore per l' attracco di una nave da crociera.

Tariffe che lo stesso De Simone ha auspicato possano essere riviste al ribasso per rendere appetibile l' offerta del porto di Milazzo alla stregua di Messina. «Per convincere le compagnie a testare il porto - afferma il commissario - sarà necessario il massimo impegno di tutti per dimostrare l' efficienza e la competitività dei servizi da rendere».

Nel dettaglio alla Capitaneria viene chiesto di fornire «le prescrizioni per l' organizzazione delle banchine in assolvimento della normativa di security e per assicurare adeguati spazi per i bus delle escursioni gestite dalla compagnia, nonché la possibilità di ancoraggio in rada ai punti 1 e 2 per le navi di lunghezza superiore non ormeggiabili in banchina». Inoltre viene chiesto di segnalare «le situazioni in cui è obbligatorio il pilotaggio; la possibilità per le navi in rada di poter effettuare con i propri mezzi, il servizio di battellaggio da e verso il porto, tranne che per trasporto servizi; l' obbligatorietà del servizio di rimorchio solo al disormeggio tranne nei casi di condizioni meteomarine avverse o in situazioni di rischio per la sicurezza della navigazione». Al sindaco Formica invece viene chiesta la tariffa agevolata per il rifornimento idrico alle navi e la disponibilità ad assicurare la migliore fruibilità possibile dei beni architettonici e culturali per le escursioni in città.

«Non ho tralasciato nulla - conclude il commissario - proprio perché vogliamo soddisfare un interesse espresso da alcune principali compagnie crocieristiche internazionali. Tra l' altro per Milazzo abbiamo orientato la nostra attività promozionale verso il comparto luxury (segmento del traffico crocieristico dalle potenzialità enormi che però richiede un' attenzione e un' offerta molto particolari mirate a soddisfare gli standard di una clientela estremamente esigente) e quindi sono certo che ad una iniziale disponibilità ad essere concorrenziali, si avranno ritorni importanti».

Soddisfazione è stata espressa dal consigliere della Lega, Alessio Andaloro il quale ritiene che «il consolidamento di questo settore può restituire al porto di Milazzo quel ruolo importante nel settore turistico che oggi continua a mancare. Sarà importante però non perdere questa occasione».

r.m.



Al via il progetto co-finanziato dal Fondo europeo per gli affari marittimi che coinvolge 10 partner provenienti da 4 Paesi

Una "rotta" per valorizzare la filiera del tonno rosso

Il programma promuoverà varie iniziative per coinvolgere i soggetti che fanno parte del settore. Previsti diversi workshop regionali rivolti alle piccole e medie imprese locali, itinerari per charter a vela e la realizzazione di un portale web, attraverso il quale gli stakeholder potranno vendere i loro servizi

PALERMO - Ha preso il via Tuna Route, il progetto co-finanziato dal Feamp 2014-2020, il Fondo europeo per gli affari marittimi, che coinvolge 10 partner provenienti da 4 paesi (Italia, Spagna, Portogallo e Irlanda) e riunisce gli enti pubblici di: Algarve in Portogallo, Cadice e isole Baleari in Spagna, Carloforte (Sardegna) e Favignana (Sicilia) in Italia avvalendosi del supporto tecnico di Feedback, agenzia palermitana di comunicazione, Oritek per lo sviluppo di una piattaforma web legata al tonno rosso e My Week Charter, società di charter nautici che promuove un turismo sostenibile e rispettoso degli ecosistemi marini. Coordinatore del progetto è l'ledt, l'Istituto per l'impiego e lo sviluppo tecnologico e socioeconomico del governo regionale di Cadice, coadiuvato da Dalula Marine, agenzia specializzata in progetti europei che hanno a che fare col turismo marittimo e con la pesca sostenibile.

Un progetto europeo per valorizzare la rotta del tonno rosso rafforzando le sinergie tra questa tradizionale industria della pesca e altri settori importanti come il turismo, la gastronomia e gli sport marittimi, con l'obiettivo finale di promuovere, anche dal punto di vista turistico, i territori toccati dalle rotte del "corridore dei mari".

"Sin dall'epoca punica e romana - ha detto Federico Cardona, project manager di Dalula Marine - il tonno ha fatto parte della cultura della regione di Cadice e rappresenta una delle principali fonti di occupazione e di reddito per le comunità costiere. Oggi, il nostro mare ospita le ultime quattro trappole da pesca tradizionali in Spagna e ad esse è legata un'industria molto attiva. Sia a Cadice che a Carloforte ogni anno a maggio si svolgono eventi internazionali che mirano alla valorizzazione del tonno rosso, la Ruta del Atún e il Girotonno attirando turismo di qualità e innovazione in periodi in cui l'affluenza turistica è solitamente più bassa.

"Tuna Route promuoverà varie iniziative e strumenti per coinvolgere i soggetti che fanno parte della filiera del tonno (compagnie di charter, eco turismo, pesca sportiva, ristoranti, musei); sono previsti diversi workshop regionali rivolti alle piccole e medie imprese locali, itinerari per charter a vela, un piano di comunicazione integrata e la realizzazione di un portale web, attraverso il quale gli stakeholder del tonno potranno vendere i loro servizi. Tuna Route si concluderà nel di Il primo workshop è andato in scena sabato 6 aprile, organizzato dal Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo della Regione Siciliana, partner del progetto, nell'ambito della 21esima edizione di Travelexpo, la Borsa globale del turismo in programma a Città del mare, a Terrasini.

L'incontro, condotto da Leonardo Catagnano, dirigente del dipartimento Pesca mediterranea della Regione Siciliana, è stato l'occasione per mettere in collegamento potenziali stakeholder del settore turistico attraverso il portale dedicato al progetto (<https://tunaroute.com/en/>) dove si potranno presentare servizi e prodotti turistici, in linea con il progetto, che valorizzino il patrimonio naturale, culturale e industriale del tonno rosso. Al workshop sono intervenuti Sandro Pappalardo, Assessore al turismo della Regione Siciliana, Lucia Di Fatta, Dirigente generale del Dipartimento Turismo della Regione Siciliana, Maurizio Giannone, funzionario del Dipartimento Turismo della Regione Siciliana, Nino Castiglione, Associazione "Salviamo le tonnare", Giuseppe Pagoto, sindaco di Favignana, Marcello Orlando, amministratore dell'agenzia Feedback, Roberto La Rocca della Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana, Gianluca Sarà, professore del Dipartimento Scienze della terra e del mare dell'Università di Palermo.



La Via crucis dei porti chiusi

Il Papa nel carcere di Velletri: lavanda dei piedi ai detenuti

Nina Fabrizio

ROMA «IL VESCOVO non è il più importante, deve essere il più servitore e ognuno di noi deve servire gli altri». Torna su un monito a luci caro papa Francesco celebrando la messa in Coena Domini, il rito in cui c'è anche il momento altamente simbolico della Lavanda dei Piedi.

Bergoglio quest'anno ha deciso di compierlo inginocchiandosi e baciando i piedi di dodici detenuti del carcere di Velletri, vicino Roma. Divenuto papa aveva innovato, rompendo la tradizione per cui la celebrazione che dà inizio alla Pasqua si teneva dentro al Vaticano, in un modo che poteva apparire anche autoreferenziale. Così da sei anni si avvicina ai luoghi delle piaghe umane in segno di accoglienza. I dodici che ieri hanno ricevuto il bacio del Papa sono stati nove italiani, un brasiliano, uno della Costa d'Avorio e uno del Marocco.

DURANTE la messa si è pregato per i «fratelli più fragili» che hanno perso la vita in carcere. Un riferimento al dramma dei suicidi che avvengono nei penitenziari italiani sovraffollati, con scarsità di organici e di risorse, dove diventa anche duro garantire i diritti sia di chi sconta la pena, sia di chi ci va per lavorare. Francesco ha quindi parlato del servizio, un concetto che aveva espresso anche in mattinata alla messa del Crisma in San Pietro e che è dunque risuonato sia tra le pareti della basilica, sia nell'istituto penitenziario.

STASERA il Papa guiderà la Via Crucis al Colosseo e le meditazioni si terranno sui «calvari sparsi nel mondo», tra cui «i campi di raccolta simili ai lager nei Paesi di transito», ma anche «le navi a cui viene rifiutato un porto sicuro, le lunghe trattative burocratiche per la destinazione finale». A maggio, in Bulgaria, Francesco visiterà proprio un campo profughi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

